



EUROJUST

Relazione annuale 2013



© Eurojust, 2014

La presente pubblicazione fa riferimento al periodo compreso tra il 1° gennaio 2013 e il 31 dicembre 2013.

Numero di catalogo: QP-AA-14-001-IT-C

ISBN: 978-92-95084-61-2

ISSN: 1831-4309

DOI: 10.2812/58594

Per informazioni:

Telefono: + 31 70 412 5000

E-mail: info@eurojust.europa.eu

Sito Internet: www.eurojust.europa.eu



Relazione annuale 2013 di Eurojust

La traduzione in italiano della relazione annuale 2013 di Eurojust dalla versione originale inglese è stata effettuata a cura del Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea.



La missione di Eurojust è sostenere e rafforzare il coordinamento e la cooperazione tra le autorità nazionali nella lotta contro le forme gravi di criminalità transfrontaliera che interessano l'Unione europea

Indice

| | |
|---|-----------|
| Nota – Riferimento alla decisione Eurojust | 5 |
| Acronimi e abbreviazioni | 5 |
| Premessa | 7 |
| Presentazione | 8 |
| 2013 IN BREVE | 10 |
| 1. INFORMAZIONI SU EUROJUST | 12 |
| 1.1. Missione, visione, principi guida | 13 |
| 1.2. Rappresentanze nazionali, collegio, magistrati di collegamento dei paesi terzi | 13 |
| 1.2.1. Composizione | 13 |
| 1.2.2. Competenze, funzioni e poteri | 13 |
| 1.2.3. Governance e metodi di lavoro | 14 |
| 1.2.4. Formazione..... | 15 |
| 1.2.5. SCNE e fiches suédoises | 15 |
| 1.3. Amministrazione di Eurojust..... | 15 |
| 1.4. Eurojust e reti degli operatori giudiziari | 17 |
| 1.4.1. Rete giudiziaria europea | 17 |
| 1.4.2. Rete delle SIC | 18 |
| 1.4.3. Rete sul genocidio | 18 |
| 1.4.4. Forum consultivo | 19 |
| 2. COME LAVORA EUROJUST..... | 20 |
| 2.1. Riunioni di coordinamento di Eurojust..... | 21 |
| 2.2. Centri di coordinamento di Eurojust..... | 23 |
| 2.3. Scambio d'informazioni e CMS | 24 |
| 2.3.1. Sviluppo del CMS | 24 |
| 2.3.2. Modulo “intelligente” per la trasmissione delle informazioni ai sensi dell’articolo 13 | 24 |
| 2.3.3. Connessioni tra SCNE e CMS | 25 |
| 2.4. Eurojust e SIC | 25 |
| 2.4.1. Attività operativa di Eurojust | 25 |
| 2.4.2. Riunione annuale degli esperti delle SIC | 27 |
| 2.4.3. Finanziamenti/assistenza finanziaria per le SIC | 27 |
| 3. LAVORO OPERATIVO DI EUROJUST | 28 |
| 3.1. Attività operativa di Eurojust nei settori prioritari della criminalità | 29 |
| 3.1.1. Traffico di stupefacenti | 29 |
| 3.1.2. Immigrazione clandestina | 30 |
| 3.1.3. Tratta di esseri umani | 31 |
| 3.1.4. Frode | 32 |
| 3.1.5. Corruzione | 33 |
| 3.1.6. Criminalità informatica | 33 |

| | |
|--|-----------|
| 3.1.7. Riciclaggio di denaro | 35 |
| 3.1.8. Terrorismo | 36 |
| 3.1.9. Gruppi criminali organizzati (itineranti) | 37 |
| 3.2. Assistenza di Eurojust in altri campi dell'attività criminale | 39 |
| 3.2.1. Reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE (reati PIF) | 39 |
| 3.2.2. Criminalità ambientale | 40 |
| 3.2.3. Pirateria marittima | 41 |
| 3.2.4. Punto di contatto di Eurojust per la tutela dei minori | 41 |
| 3.3. Relazioni di Eurojust | 42 |
| 3.3.1. Relazioni con i paesi terzi e le organizzazioni al di fuori dell'Unione europea | 42 |
| 3.3.2. Cooperazione con Europol e OLAF | 43 |
| 3.4. Sfide e migliori prassi nell'ambito dell'attività operativa | 44 |
| 4. ATTIVITÀ DELL'ANNO: VALUTAZIONE DELLE SIC | 46 |
| TEMATICA: SVILUPPI LEGISLATIVI..... | 50 |
| ALLEGATO 1: ACCESSO DEL PUBBLICO AI DOCUMENTI..... | 54 |
| ALLEGATO 2: SEGUITO DATO ALLE CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO | 55 |
| ALLEGATO 3: STATISTICHE RELATIVE AI CASI DI EUROJUST..... | 56 |
| Figura 1 - Attività operativa dal 2009 al 2013..... | 56 |
| Figura 2 - Casi bilaterali e multilaterali dal 2009 al 2013 | 56 |
| Figura 3 - Casi bilaterali e multilaterali aperti per Stato membro | 57 |
| Figura 4 - Stati membri richiedenti/destinatari della richiesta..... | 57 |
| Figura 5 - Casi per magistrati di collegamento dal 2009 al 2013 | 58 |
| Figura 6 - Tipologie di reato prioritarie di Eurojust | 58 |
| Figura 7 - Paesi terzi nell'attività operativa di Eurojust..... | 59 |
| Figura 8 - Coinvolgimento di paesi terzi, partner dell'UE e organizzazioni internazionali nell'attività operativa di Eurojust | 59 |
| Figura 9 - Tipologie di reato principali che coinvolgono paesi terzi | 60 |
| Figura 10 - Riunioni di coordinamento: Stati membri | 60 |
| Figura 11 - Riunioni di coordinamento: paesi terzi, partner dell'UE e organizzazioni internazionali | 61 |
| Figura 12 - Riunioni di coordinamento: tipologie di reato | 61 |
| Figura 13 - Centri di coordinamento | 62 |
| Figura 14 - Eurojust e le SIC | 62 |
| Figura 15 - Numeri di casi a norma dell'articolo 13 | 63 |
| Figura 16 - Esecuzione dei MAE: Stati membri richiedenti/destinatari della richiesta | 63 |

Nota - Riferimento alla decisione Eurojust

Decisione Eurojust – La decisione del Consiglio del 28 febbraio 2002 che istituisce Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità, modificata da ultimo dalla decisione 2009/426/GAI del Consiglio, del 16 dicembre 2008, relativa al rafforzamento di Eurojust,

sarà citata nella presente relazione come “decisione Eurojust”. Una versione consolidata della decisione Eurojust, elaborata dal Segretariato generale del Consiglio a solo scopo informativo, è disponibile sul sito di Eurojust all'indirizzo www.eurojust.europa.eu.

Acronimi e abbreviazioni

| | |
|--------|---|
| CMS | Sistema di gestione dei casi |
| EC3 | Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica |
| EMPACT | Piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità |
| EPPO | Procura europea |
| GCO | Gruppo criminale organizzato |
| JSB | Autorità di controllo comune (di Eurojust) |
| MAE | Mandato di arresto europeo |
| MASP | Piano strategico pluriennale |
| MLA | Assistenza giudiziaria reciproca |
| MOCG | Gruppo criminale organizzato (itinerante) |
| MoU | Protocollo d'intesa |
| MPJM | Maritime Piracy Judicial Monitor (Monitoraggio giudiziario della pirateria marittima) |
| MTIC | Frode intracomunitaria dell' "operatore inadempiente" |
| OCC | Coordinamento permanente |
| OLAF | Ufficio europeo per la lotta antifrode |
| PAO | Piano d'azione operativo |
| PIF | Tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea |
| RGE | Rete giudiziaria europea |
| SCNE | Sistema di coordinamento nazionale Eurojust |
| SIC | Squadra investigativa comune |
| SOCTA | Valutazione della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata e dalle forme gravi di criminalità |
| TCM | Terrorism Convictions Monitor (Monitoraggio delle condanne per reati di terrorismo) |
| TE-SAT | Relazione sulla situazione e sulle tendenze del terrorismo in Europa |
| TFUE | Trattato sul funzionamento dell'Unione europea |
| THB | Tratta di esseri umani |



Ci impegniamo per ottenere i migliori risultati operativi fornendo servizi di alta qualità che rispondano alle esigenze delle autorità competenti

Premessa

Sono lieta di presentare la dodicesima relazione annuale, che informa sul funzionamento e sull'operato di Eurojust e illustra la sua attività operativa e le sue attività strategiche del 2013. Eurojust ha notoriamente assunto un ruolo di primo piano nel sostenere gli Stati membri dell'Unione europea nella lotta contro le gravi forme di criminalità transfrontaliera. L'esperienza e la competenza maturate in oltre 11 anni di attività offrono un valore aggiunto ai magistrati nazionali e alle autorità di polizia per quanto riguarda le richieste di assistenza giudiziaria reciproca transnazionale, l'applicazione di strumenti di riconoscimento reciproco e il coordinamento dei procedimenti penali. Il numero di casi per cui gli Stati membri hanno richiesto l'assistenza di Eurojust è aumentato del 2,8 %, passando da 1 533 nel 2012 a 1 576 nel 2013.

Grazie a strumenti unici nel loro genere, quali le riunioni e i centri di coordinamento, Eurojust riunisce le autorità di polizia e giudiziarie degli Stati membri e dei paesi terzi, agevola la cooperazione nell'ambito di azioni strategiche e operative e risolve le difficoltà procedurali e pratiche risultanti dalle differenze tra i 30 ordinamenti giuridici esistenti nell'Unione europea. Eurojust intende principalmente soddisfare le esigenze degli operatori giudiziari e migliorare costantemente l'organizzazione e l'assistenza offerte nell'ambito del coordinamento.

Eurojust ha continuato a fornire un ampio sostegno per la creazione e la gestione di squadre investigative comuni (SIC) e ha consolidato il suo ruolo di centro di competenza dell'UE per quanto concerne tali squadre. Il segretariato della rete delle squadre investigative comuni presso Eurojust è diventato un centro d'informazione per le questioni inerenti alle squadre investigative comuni, favorendo le sinergie con la rete di esperti delle SIC e le rappresentanze nazionali di Eurojust. Eurojust ha continuato a dimostrare un forte impegno al finanziamento delle squadre investigative comuni, a diretto beneficio degli operatori giudiziari negli Stati membri,

sostenendo le relative spese mediante il proprio bilancio dal momento in cui non è stato più possibile ottenere sovvenzioni specifiche a tal fine.

Nel 2013 l'attività operativa di Eurojust ha registrato un aumento, in particolare per i casi riguardanti traffico di stupefacenti, tratta di esseri umani, frode, corruzione, riciclaggio di denaro, reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea e gruppi criminali organizzati (itineranti). Oltre ad affrontare le tipologie di reato prioritarie per l'UE, Eurojust si adopera per rispondere alle richieste delle autorità nazionali e affrontare i nuovi fenomeni della criminalità nonché per fornire il proprio contributo alle istituzioni dell'UE impegnate nella revisione di norme e strategie.

Oltre al *Terrorism Convictions Monitor* (Monitoraggio delle condanne per reati di terrorismo), quest'anno abbiamo prodotto il primo *Maritime Piracy Judicial Monitor* (Monitoraggio giudiziario della pirateria marittima). Entrambe le pubblicazioni fungono da fonti d'informazione per gli operatori giudiziari. I tre numeri di *Eurojust News* diffusi sul sito web di Eurojust nel 2013 sono stati dedicati a *procura europea*, *squadre investigative comuni* e *criminalità ambientale*. Questi bollettini forniscono informazioni concernenti il quadro normativo, l'approccio strategico, i contributi degli esperti e il ruolo di Eurojust in specifiche aree tematiche.

Nuovo impulso allo sviluppo organizzativo di Eurojust è venuto dalle possibilità aperte dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona che prevede, da un lato, il potenziamento di Eurojust e, dall'altro, l'istituzione di una procura europea (EPPO) "a partire da Eurojust". I risultati delle valutazioni reciproche in corso riguardo all'applicazione del quadro giuridico attuale di Eurojust negli Stati membri daranno certamente un altro importante impulso al suo sviluppo, così come la valutazione di Eurojust, che sarà commissionata il prossimo anno. Un passo fondamentale è stato intrapreso nel luglio 2013, quando la Commissione europea ha avviato la riforma di Eurojust intesa a migliorarne il quadro giuridico e, da ultimo, a potenziarne le capacità. Nel contempo, è stata avanzata la proposta di creare la procura europea. Entrambe le iniziative devono essere sviluppate come un "pacchetto" per garantire la complementarità ed evitare lacune in termini d'impunità.

Abbiamo dato il benvenuto al nostro primo membro nazionale per la Croazia, Josip Čule. Con la nomina di Francisco Jiménez-Villarejo e di Ladislav Hamran alla carica di nuovi vicepresidenti, il gruppo della presidenza, insieme al collegio e al personale di Eurojust, auspica un 2014 produttivo e ricco di successi.



Michèle CONINSX
Presidente di Eurojust

Presentazione

- ▶ Il numero di casi per cui gli Stati membri hanno richiesto l'assistenza di Eurojust nella lotta contro gravi forme di criminalità transfrontaliera è aumentato del 2,8 %, passando da 1 533 nel 2012 a 1 576 nel 2013.
- ▶ Gli operatori giudiziari hanno fatto ricorso ai diversi strumenti di coordinamento: riunioni di coordinamento, centri di coordinamento e squadre investigative comuni.

Il numero delle riunioni di coordinamento è aumentato complessivamente a 206, il numero dei centri di coordinamento è rimasto invariato a sette, mentre il numero delle squadre investigative comuni sostenute da Eurojust è stato pari a 102, di cui 42 nuove. Le altre 60 erano squadre investigative comuni degli anni precedenti.
- ▶ I casi registrati riguardanti l'esecuzione di mandati di arresto europei sono stati 217.
- ▶ Nel 2013 l'attività operativa di Eurojust è aumentata nei settori seguenti della criminalità: traffico di stupefacenti, tratta di esseri umani, frode, corruzione, riciclaggio di denaro, reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea e gruppi criminali organizzati (itineranti).
- ▶ Eurojust ha tenuto due riunioni strategiche nel 2013:
 - *Cross-border excise fraud: emerging threats in the European Union* (Frode transfrontaliera in materia di accise: minacce emergenti nell'Unione europea), il 14 e 15 novembre, organizzata in collaborazione con la presidenza lituana dell'UE, e
 - *Towards an enhanced coordination of environmental crime prosecutions across the EU: The role of Eurojust* (Verso un maggiore coordinamento dei procedimenti relativi alla criminalità ambientale in tutta l'UE: il ruolo di Eurojust), il 27 e 28 novembre, organizzata in collaborazione con la rete europea delle procure per l'ambiente.
- ▶ Eurojust ha organizzato due riunioni del forum consultivo, una nel mese di aprile sotto la presidenza irlandese dell'UE e una nel mese di dicembre sotto la presidenza lituana dell'UE.
- ▶ Il progetto di elaborare il documento *Maritime Piracy Judicial Monitor*, avviato nel 2012, è culminato con la pubblicazione del primo numero nel settembre 2013. La pubblicazione sarà aggiornata ogni 18 mesi.
- ▶ Eurojust ha sostenuto attivamente tutti i progetti relativi alla piattaforma multidisciplinare europea di lotta alle minacce della criminalità (EMPACT) per lo sviluppo delle priorità del Consiglio. Inoltre, ha partecipato alla preparazione dei piani strategici pluriennali (MASP) per il nuovo ciclo strategico 2014-2017, così come al passaggio ai piani d'azione operativi.
- ▶ L'EC3 di Europol è diventato operativo nel gennaio 2013. Eurojust ha nominato un membro nazionale al consiglio di direzione e ha assegnato temporaneamente un membro del personale all'EC3.
- ▶ Eurojust ha siglato un accordo di cooperazione con il Principato del Liechtenstein il 7 giugno 2013.
- ▶ Eurojust ha firmato un protocollo d'intesa con Interpol il 15 luglio 2013 e con Frontex il 18 dicembre 2013.
- ▶ Eurojust ha fornito sostegno finanziario a 34 squadre investigative comuni. Inoltre, è stato avviato un progetto sulla valutazione delle squadre investigative comuni in termini di risultati conseguiti. I dati raccolti nella valutazione miglioreranno la ricerca di soluzioni ai problemi giuridici e pratici.
- ▶ La dotazione di bilancio di Eurojust per il 2013 ammontava a 32,2 milioni di EUR. L'esecuzione del bilancio ha raggiunto la quota record del 99,6 %.

Ringraziamo **Carlos Zeyen**, ex vicepresidente e membro nazionale per il Lussemburgo, **Lampros Patsavellas**, ex membro nazionale per la Grecia e **Hans-Holger Herrnfeld**, ex membro nazionale per la Germania, per il loro lavoro e prezioso contributo a Eurojust



C. Zeyen,
1° aprile 2007 – 1° ottobre 2013



L. Patsavellas,
1° giugno 2005 – 31 maggio 2013



H. Herrnfeld,
1° settembre 2010 – 31 maggio 2013

Ringraziamo **Raivo Sepp** per il suo eccellente contributo in qualità di vicepresidente di Eurojust



Vicepresidente,
13 settembre 2007 – 8 novembre 2013

Collegio di Eurojust dei membri nazionali 2013



Michèle Coninx, Belgio



Mariana Ilieva Lilova, Bulgaria



Lukáš Stary, Repubblica ceca



Jesper Hjortenbergh, Danimarca



Annette Böringer, Germania



Raivo Sepp, Estonia



Robert Sheehan, Irlanda



Nikolaos Ornerakis, Grecia



Francisco Jiménez-Villarejo, Spagna



Sylvie Petit-Leclair, Francia



Josip Čule, Croazia



Francesco Lo Voi, Italia



Katerina Loizou, Cipro



Gunārs Bundzis, Lettonia



Laima Čekelienė, Lituania



Olivier Lenert, Lussemburgo



László Venczl, Ungheria



Donatella Frendo Dimech, Malta



Jolien Kuitert, Paesi Bassi



Ingrid Maschl-Clausen, Austria



Mariusz Skowroński, Polonia



João Manuel Da Silva Miguel, Portogallo



Daniela Buruiană, Romania



Malči Gabrijelčič, Slovenia



Ladislav Hamran, Repubblica slovacca



Harri Tiesmaa, Finlandia



Leif Görts, Svezia



Frances Kennah, Regno Unito

2013

in breve



19 e 20 giugno

*Riunione tattica e strategica sul terrorismo:
decisione quadro 2008/919/GAI del Consiglio,
del 28 novembre 2008: valore aggiunto e impatto*



7 giugno, Lussemburgo

*Accordo di cooperazione tra Eurojust e
il Liechtenstein*



27 e 28 giugno

Nona riunione di esperti delle SIC

GENNAIO

FEBBRAIO

MARZO

APRILE

MAGGIO

GIUGNO



11 febbraio

Visita delle commissioni LIBE e CRIM del Parlamento europeo



17 e 18 aprile

*Riunione della rete dei punti di contatto contro il genocidio, i
crimini contro l'umanità e i crimini di guerra*



25 e 26 aprile

*Riunione del Forum consultivo dei procuratori generali e dei
direttori delle procure degli Stati membri dell'Unione europea*



9 settembre
Progetto finale della nuova sede di Eurojust



29 settembre
Giornata internazionale dell'Aia



27 e 28 novembre
*Riunione strategica Eurojust ed ENPE:
"Verso un maggiore coordinamento
dei procedimenti contro la criminalità
ambientale in tutta l'UE: il ruolo
di Eurojust"*



14 e 15 novembre
*Seminario di Eurojust e presidenza
lituana: "Frode transfrontaliera in
materia di accise: minacce emergenti
nell'Unione europea"*

LUGLIO

AGOSTO

SETTEMBRE

OTTOBRE

NOVEMBRE

DICEMBRE



1° luglio
*Adesione della Croazia
all'Unione europea*



14 e 15 ottobre
*Seminario Eurojust:
"Un passo avanti nella lotta alla
criminalità transfrontaliera?"*



13 dicembre
*Riunione del Forum consultivo dei
procuratori generali e dei direttori
delle procure degli Stati membri
dell'Unione europea*



15 luglio, l'Aia *Visita del segretario generale
di Interpol e firma del protocollo d'intesa tra
Eurojust e Interpol*



29 e 30 ottobre
*Riunione della rete dei punti di
contatto contro il genocidio, i crimini
contro l'umanità e i crimini di guerra*



18 dicembre, Varsavia
*Protocollo d'intesa tra
Eurojust e Frontex*

17 luglio
*Pubblicazione della proposta di regolamento
della Commissione relativo a Eurojust*

29 ottobre e 10 dicembre
Elezione dei vicepresidenti



Informazioni su Eurojust

1.1. Missione, visione, principi guida

La nostra missione

La missione di Eurojust è sostenere e rafforzare il coordinamento e la cooperazione tra le autorità nazionali nella lotta contro le forme gravi di criminalità transfrontaliera che interessano l'Unione europea.

La nostra visione

Eurojust intende essere l'attore principale e il fulcro delle competenze a livello giudiziario per un'azione efficace contro la criminalità organizzata transfrontaliera nell'Unione europea.

Principi guida

Nell'ambito del suo lavoro, Eurojust segue i principi riportati in appresso.

- ▶ Il nostro futuro si fonda sul rafforzamento della fiducia reciproca con gli Stati membri, gli organismi dell'UE, le organizzazioni internazionali e i paesi terzi e sull'impegno a lavorare insieme per il conseguimento di obiettivi comuni.

- ▶ Miriamo al coordinamento e alla cooperazione con le altre agenzie e gli altri organismi operanti nello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia.
- ▶ Ci impegniamo per ottenere i migliori risultati operativi, fornendo servizi di alta qualità rispondenti alle esigenze delle autorità competenti.
- ▶ Raccogliamo le migliori prassi e condividiamo le nostre conoscenze con le autorità giudiziarie nazionali e altri partner nell'intento di contribuire alla lotta contro le forme gravi di criminalità.
- ▶ Promuoviamo l'attuazione e la corretta applicazione degli strumenti giuridici per la cooperazione giudiziaria e ne favoriamo l'ulteriore sviluppo.
- ▶ Applichiamo i principi di buona governance, efficacia in termini di costi, efficienza, leadership e trasparenza, facendo affidamento sulla professionalità e sull'impegno del nostro personale e su una gestione ottimale delle risorse umane.

1.2. Rappresentanze nazionali, collegio, magistrati di collegamento dei paesi terzi

1.2.1. Composizione

Eurojust si compone di 28 membri nazionali, uno per ciascuno Stato membro, distaccati conformemente ai rispettivi ordinamenti giuridici. La durata del mandato dei membri nazionali è di almeno quattro anni. Il luogo normale di lavoro dei membri nazionali è la sede di Eurojust, all'Aia.

La maggior parte dei membri nazionali è coadiuvata da un aggiunto e da un assistente. Attualmente, i membri nazionali, gli aggiunti e gli assistenti sono alti magistrati del pubblico ministero o giudici.

Alla fine del 2013 le rappresentanze nazionali erano composte da 65 rappresentanti, 44 dei quali erano presso Eurojust. Venticinque dei 28 membri nazionali erano distaccati all'Aia e assistiti da 19 membri nazionali aggiunti e 18 assistenti, di cui 9 e 11 rispettivamente presso Eurojust. Undici esperti nazionali sono stati distaccati dal loro Stato membro presso le rispettive rappresentanze nazionali. Nel 2013 le rappresentanze nazionali hanno registrato complessivamente 1 576 casi.

I membri nazionali costituiscono il collegio di Eurojust, che è responsabile dell'organizzazione e del funzionamento di Eurojust. Il presidente di Eurojust è Michèle Coninx, membro nazionale per il Belgio. Nel 2013 Francisco Jiménez-Villarejo, membro nazionale per la Spagna, e Ladislav Hamran, membro nazionale per la Repubblica slovacca, sono stati nominati vicepresidenti.

Eurojust si avvale di un'amministrazione, guidata da un direttore amministrativo, e ospita i segretariati della rete giudiziaria europea, della rete delle SIC e della rete sul genocidio.

Inoltre, dal 2005 è distaccato presso Eurojust un magistrato di collegamento dalla Norvegia, mentre gli Stati Uniti destinano a Eurojust un magistrato di collegamento dal 2007; attualmente si attende una nuova nomina.

1.2.2. Competenze, funzioni e poteri

L'ambito di competenza di Eurojust comprende le forme di criminalità e i reati per i quali Europol è competente ad agire, come il terrorismo, il traffico di stupefacenti, la tratta di esseri umani, la contraffazione, il riciclaggio

di denaro, la criminalità informatica, i reati contro il patrimonio o i beni pubblici, fra cui la frode e la corruzione, i reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE, la criminalità ambientale e la partecipazione a un'organizzazione criminale. Inoltre, per qualsiasi altro tipo di reato Eurojust può prestare assistenza nelle indagini e azioni penali su richiesta di un'autorità nazionale competente. Eurojust tratta in generale le richieste che coinvolgono due o più Stati membri, ma può anche intervenire in casi riguardanti un solo Stato membro e un paese terzo o uno Stato membro e l'Unione europea.

Le principali funzioni di Eurojust sono: promuovere e migliorare il coordinamento delle indagini e delle azioni penali negli Stati membri, migliorare la cooperazione tra le autorità competenti degli Stati membri e assistere in ogni modo possibile le autorità nazionali nello svolgimento delle indagini e delle azioni penali. Eurojust può agire tramite uno o più membri nazionali o in quanto collegio e, nell'espletare le sue funzioni, può chiedere alle autorità nazionali competenti di:

- ▶ avviare indagini o un'azione penale per fatti specifici;
- ▶ accettare che una di esse sia più indicata rispetto a un'altra per avviare un'indagine o un'azione penale;
- ▶ coordinarsi tra loro, ad esempio per istituire una SIC;
- ▶ comunicare a Eurojust le informazioni necessarie perché possa svolgere le sue funzioni e/o
- ▶ adottare misure investigative speciali o ogni altra misura giustificata ai fini dell'indagine o dell'azione penale.

Inoltre, su richiesta delle autorità nazionali competenti, Eurojust può aiutare a risolvere conflitti di giurisdizione in un caso particolare e ovviare al ripetersi di rifiuti o difficoltà nell'ambito della cooperazione giudiziaria mediante la formulazione di pareri non vincolanti diretti alle autorità competenti degli Stati membri interessati.

I membri nazionali esercitano anche i poteri a essi conferiti in qualità di autorità nazionali competenti, agendo in conformità della rispettiva legislazione nazionale. La maggior parte dei membri nazionali ha il potere di ricevere, trasmettere, agevolare, seguire e fornire le informazioni supplementari relative all'esecuzione delle richieste di assistenza. Altri poteri che possono essere esercitati d'intesa con un'autorità nazionale comprendono l'emissione e l'esecuzione di richieste in materia di cooperazione giudiziaria, il potere di disporre negli Stati membri le misure investigative ritenute necessarie durante le riunioni di coordinamento di Eurojust, e l'autorizzazione e il coordinamento di consegne controllate. In casi urgenti, la maggior parte dei membri nazionali ha il diritto di autorizzare e coordinare consegne controllate ed eseguire richieste in materia di cooperazione giudi-

ziaria direttamente. La maggioranza dei membri nazionali ha il diritto di partecipare alle SIC.

Le rappresentanze nazionali di Eurojust in seno al **coordinamento permanente** sono disponibili 24 ore su 24 e 7 giorni su 7. In caso di richieste urgenti e in conformità dell'articolo 5 *bis* della decisione Eurojust, il coordinamento permanente può ricevere e trattare richieste di assistenza da parte delle autorità nazionali al di fuori dell'orario d'ufficio. Al giugno 2011 Eurojust aveva messo in atto un sistema di gestione delle chiamate, grazie al quale le chiamate sono inoltrate al rappresentante del coordinamento permanente della rappresentanza nazionale in questione, consentendo in tal modo a chi chiama di parlare nella propria lingua. Il rappresentante del coordinamento permanente può intervenire nel modo opportuno, per esempio contattando il rappresentante del coordinamento permanente di un'altra rappresentanza nazionale.

1.2.3. Governance e metodi di lavoro

L'assetto della governance di Eurojust è di natura ibrida. I membri nazionali, nominati dalle autorità nazionali con lo status previsto nelle legislazioni nazionali, collaborano con il personale dell'UE operante sotto l'autorità di un direttore amministrativo. Le attività di Eurojust sono raggruppate in tre categorie principali che sono interdipendenti e interconnesse.

- ▶ **L'attività operativa** si riferisce alle attività svolte dalle rappresentanze nazionali e dal collegio nel trattare i casi nel merito, che è l'obiettivo primario di Eurojust, come previsto all'articolo 85, paragrafo 1, TFUE. Si tratta dei casi relativi a indagini penali portati all'attenzione di Eurojust tramite richieste da parte delle autorità nazionali, ma anche dell'attività operativa derivante da informazioni ricevute, in particolare, dagli Stati membri, da Europol e dall'OLAF.
- ▶ **L'attività strategica** riguarda attività che richiedono un approccio istituzionale o un approccio programmatico integrato cui partecipa l'organizzazione nel suo insieme. Questa categoria di attività ha due componenti: consiste, da un lato, nella formulazione di strategie e orientamenti che servono a disciplinare il lavoro operativo di Eurojust e, dall'altro, nell'elaborazione di prodotti quali relazioni strategiche, studi relativi all'attività operativa, documenti strategici e pareri su progetti di atti legislativi, nella realizzazione di progetti strategici incentrati su specifici settori di cooperazione giudiziaria al fine di analizzare l'attività operativa di Eurojust, nell'individuazione delle aree di miglioramento e nella promozione delle migliori prassi in materia di cooperazione giudiziaria.
- ▶ **L'attività amministrativa** fa riferimento a funzioni amministrative come la gestione finanziaria, l'organizzazione e la gestione del supporto amministrati-

vo e altri servizi di sostegno indiretto all'attività operativa.

Funzioni del collegio Il collegio ha attuato misure concrete per dedicare maggior tempo al lavoro operativo riducendo il proprio impegno nelle questioni amministrative. Nel 2011 ha intensificato l'attività relativa alle questioni di carattere operativo durante le sessioni plenarie del collegio. Nel 2012 ha strutturato più in dettaglio i propri metodi di lavoro e funzionamento, riuscendo in tal modo a operare con maggiore efficacia ed efficienza nel 2013. La differenziazione tra riunioni operative e riunioni del consiglio di amministrazione del collegio è la prassi corrente presso Eurojust.

Gruppi del collegio Nove gruppi preparano e assistono il collegio nel suo lavoro e nei processi decisionali. I gruppi sono composti da membri del collegio che partecipano su base volontaria a seconda della loro esperienza in diversi settori. La suddivisione in gruppi riflette le principali aree di attività del collegio.

Il gruppo della presidenza Il gruppo della presidenza sostiene il presidente nell'adempimento dei suoi doveri e consta di due vicepresidenti; il direttore amministrativo ha funzioni di supporto. Il presidente controlla la gestione quotidiana effettuata dal direttore amministrativo e dirige le attività del collegio. In conformità del regolamento interno di Eurojust, il presidente convoca e presiede le riunioni del collegio, rappresenta Eurojust e firma tutte le comunicazioni ufficiali a nome del collegio. Il gruppo della presidenza coordina e garantisce un approccio coerente al lavoro del collegio secondo prospettive operative, strategiche e gestionali.

1.2.4. Formazione

Rete europea di formazione giudiziaria In conformità del protocollo d'intesa del 2008 tra Eurojust e la REFG, è proseguita la cooperazione tra Eurojust e la REFG nel campo della formazione giudiziaria. Otto magistrati del pubblico ministero/giudici provenienti da Austria, Bulgaria, Italia, Spagna e Polonia hanno partecipato a tirocini a lungo termine presso Eurojust e sono stati coinvolti nelle attività giornaliere delle rappresentanze naziona-

li dei rispettivi paesi di origine. Inoltre, i membri delle rappresentanze nazionali hanno partecipato attivamente a due seminari della REFG, *International judicial cooperation in criminal matters in practice* (Aspetti pratici della cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale). Questi seminari erano incentrati sull'assistenza giudiziaria reciproca e sull'esecuzione di mandati d'arresto europei con il coinvolgimento di Francia, Romania e Italia (marzo, Parigi) e Finlandia, Svezia e Portogallo (aprile, Lisbona). Eurojust ha inoltre fornito la sua assistenza in occasione di un corso di formazione sulle SIC organizzato da CEPOL ed EJTJN in settembre.

CEPOL In conformità del protocollo d'intesa del 2009 tra Eurojust e CEPOL, è stata rafforzata la cooperazione nel campo della formazione. Eurojust ha continuato a partecipare ai corsi e ai seminari sul web organizzati dalla CEPOL. Inoltre, il programma di studi comune su Eurojust è stato ultimato e trasmesso al consiglio di amministrazione della CEPOL.

1.2.5. SCNE e *fiches suédoises*

SCNE L'obiettivo della creazione di un SCNE in ogni Stato membro è coordinare il lavoro svolto dai principali soggetti nazionali responsabili della cooperazione giudiziaria, per esempio i corrispondenti nazionali di Eurojust e della RGE, e i rappresentanti di altre reti pertinenti, quali la rete delle SIC e la rete sul genocidio. Fra le sue funzioni principali, il SCNE sostiene lo scambio di informazioni tra Eurojust e gli Stati membri, assicurando che il CMS di Eurojust riceva informazioni in modo efficiente e affidabile, favorisce la ripartizione dei casi tra Eurojust e la RGE e mantiene uno stretto rapporto con le unità nazionali di Europol. Il livello di attuazione del SCNE varia tra gli Stati membri, ma ha continuato a progredire nel 2013.

Fiches suédoises Eurojust promuove l'attuazione dei 28 SCNE mettendo a disposizione le cosiddette *fiches suédoises*, uno strumento informativo specifico riguardante il SCNE. Le *fiches suédoises* forniscono una panoramica della struttura e della composizione del SCNE per Stato membro e sono aggiornate da Eurojust.

1.3. Amministrazione di Eurojust

Questa sezione mette in luce gli sviluppi amministrativi relativi al 2013. Il collegio è assistito nello svolgimento delle sue attività dall'amministrazione, guidata dal direttore amministrativo.

Alla fine del 2013 l'amministrazione contava un organico di 230 unità, di cui 203 agenti temporanei e 27 agenti contrattuali. Inoltre, lavorano nell'amministrazione di Eurojust tre esperti nazionali distaccati. Maggiori informazioni sulla gestione e sugli sviluppi in ambito ammi-

nistrativo sono contenute nella relazione annuale di attività del 2013 del direttore amministrativo di Eurojust.

Tasso di esecuzione del bilancio L'esecuzione del bilancio nel 2013 è salita al 99,6 % (ossia 32,2 milioni di EUR di 32,4 milioni di EUR), il tasso più alto raggiunto da Eurojust; la media negli ultimi quattro anni è stata pari al 97,8 %. Anche il tasso di esecuzione dei pagamenti (86,8 %) nel 2013 ha registrato un aumento rispetto alla media degli ultimi quattro anni (82,8 %).

Sostegno finanziario alle SIC Nel 2013 si è concluso il secondo progetto di finanziamento destinato alle SIC, sulla base di una sovvenzione concessa dalla Commissione europea nel quadro del programma Prevenzione e lotta contro la criminalità (ISEC). Questo progetto ha permesso a Eurojust di sostenere, tra l'ottobre 2010 e il settembre 2013, 95 SIC diverse dislocate in 22 Stati membri. Nel settembre 2013 Eurojust si è impegnata a garantire la continuità del sostegno finanziario alle SIC attingendo risorse dal suo bilancio corrente. Per una maggiore coerenza tra i vari progetti gestiti dall'organizzazione in relazione alle SIC, la gestione delle sovvenzioni destinate a queste ultime è stata affidata al segretariato della rete delle SIC.

Risorse umane La tabella dell'organico per il 2013 è stata attuata a un tasso del 95,3 %. La parte restante dovrebbe essere completata nel primo trimestre del 2014. Tuttavia, a causa della necessità di ridurre i posti nel 2014 e di garantire l'attuazione dei tagli di bilancio alla fine del 2014, non sarà possibile coprire tutti i posti vacanti. È stato avviato un progetto al fine di garantire che le riduzioni dei posti necessarie (a seguito di una decisione di bilancio delle istituzioni dell'Unione europea) possano essere realizzate senza la risoluzione dei contratti detenuti dal personale di Eurojust.

Struttura dell'amministrazione Nel 2013 è stata portata a termine la ristrutturazione dell'amministrazione, basata fra l'altro sul ricorso a procedure di reinqua-

dramento e di assunzione per concorso, contribuendo al raggiungimento di un tasso di esecuzione quasi massimo della tabella dell'organico.

Sede permanente di Eurojust La nuova sede di Eurojust sarà ubicata nel "quartiere internazionale" dell'Aia, a Jan Willem Frisolaan, a pochi passi da altre organizzazioni internazionali e da Europol. Il progetto definitivo della nuova sede è stato approvato nel 2013, e le specifiche tecniche sono state realizzate nel dicembre 2013 e sottoposte alla valutazione dello Stato ospitante e di Eurojust. Il comune dell'Aia ha concesso la licenza di costruzione. In base alle previsioni i lavori dovrebbero cominciare nell'estate del 2014, protrahendosi fino al dicembre 2016, ed Eurojust dovrebbe occupare l'immobile agli inizi del 2017.

Cooperazione con le agenzie GAI Eurojust ha partecipato alle attività delle agenzie GAI, che nel 2013 si sono incentrate sulle relazioni esterne, sulle risorse umane e sulla mobilità nonché sul coordinamento della formazione. In cooperazione con il Parlamento europeo, nel mese di novembre è stato organizzato un evento di visibilità, alla luce della comunicazione della Commissione riguardante il programma di formazione europea delle autorità di contrasto, che si propone di incrementare la capacità dell'UE di contrastare la criminalità. Eurojust ha proseguito la prassi di scambio del suo programma di lavoro con altre agenzie GAI.



L'amministrazione di Eurojust © Eurojust



Da sinistra: Jacques Vos, servizi istituzionali; Mike Moulder, bilancio, finanze e appalti; Vincent Jamin, segretariato della rete delle SIC; Alinde Verhaag, analisi dei casi; Klaus Rackwitz, direttore amministrativo; Jon Broughton, gestione delle informazioni; Alfredo García Miravete, supporto operativo; Diana Alonso Blas, protezione dei dati; Matevž Pezdirc, segretariato della rete sul genocidio; Carla Garcia Bello, segretaria del collegio in materia di affari giuridici; Claudia Trif, risorse umane; Catherine Deboyser, servizio giuridico.

1.4. Eurojust e reti degli operatori giudiziari

Eurojust ospita i segretariati delle reti della RGE, delle SIC e della rete sul genocidio e agevola l'interazione tra le rappresentanze nazionali e le reti nell'ambito delle loro attività principali comuni. I segretariati attingono alle risorse amministrative di Eurojust per offrire servizi alle reti. Eurojust sostiene anche le attività del Forum consultivo dei procuratori generali e dei direttori delle procure degli Stati membri dell'Unione europea (il Forum consultivo), rafforzando la dimensione giudiziaria della strategia di sicurezza interna dell'Unione europea.

1.4.1. Rete giudiziaria europea

La RGE è stata creata a seguito dell'azione comune 98/428 GAI, del 29 giugno 1998, sostituita dalla decisione 2008/976/GAI del Consiglio, del 16 dicembre 2008, come una rete di punti di contatto nazionali per agevolare la cooperazione giudiziaria in materia penale. Il segretariato della RGE è responsabile dell'amministrazione della RGE.

Task force congiunta RGE-Eurojust Sono proseguiti i lavori sul documento comune, che descrive i servizi forniti dalla RGE e da Eurojust, al fine di assistere gli ope-

ratori giudiziari nelle decisioni di assegnazione dei casi alla RGE o a Eurojust.

Il "trio" di presidenze della RGE Il 23 ottobre la presidenza di Eurojust, il direttore amministrativo e il trio di presidenze della RGE si sono riuniti e hanno discusso in merito al rafforzamento della cooperazione, al bilancio 2014-2015 della RGE e al sesto ciclo di valutazioni reciproche relativamente all'attuazione pratica e al funzionamento della decisione Eurojust nuova. Nell'ambito del sesto ciclo di valutazioni reciproche in corso, si indirizzano raccomandazioni anche al segretariato della RGE. Eurojust ha invitato la RGE a riflettere sul SCNE quale filtro per la cooperazione giudiziaria.

Portale e-Justice Il sito web della RGE sarà integrato nel portale e-Justice, che è concepito come futuro sportello elettronico unico nel settore della giustizia e strumento utile per gli operatori giudiziari.

Sessioni plenarie della RGE e incontri regionali Si sono svolte due sessioni plenarie, che hanno fornito ai punti di contatto della RGE una piattaforma utile per condividere esperienze ed esaminare i problemi prati-

ci e giuridici riscontrati dagli Stati membri nel settore della cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale. Eurojust è stata rappresentata in tali riunioni. La quarantesima sessione plenaria della RGE, sotto la presidenza irlandese dell'UE, si è incentrata sulla lotta contro la frode e sulle applicazioni pratiche dei provvedimenti di blocco e di confisca. La quarantunesima sessione plenaria invece, svoltasi sotto la presidenza lituana dell'UE, ha riguardato la cooperazione della RGE con i paesi terzi, compresi i paesi del partenariato orientale dell'UE. La RGE promuove anche incontri regionali per approfondimenti su problemi di carattere specificamente regionale. I rappresentanti nazionali competenti di Eurojust sono spesso invitati a prendere parte a questi incontri.

1.4.2. Rete delle SIC

La rete degli esperti nazionali sulle squadre investigative comuni è stata istituita nel 2005 per favorire lo scambio d'informazioni e migliori prassi tra gli Stati membri in materia di SIC. Il segretariato della rete è ospitato da Eurojust dal 2011, riconoscendo così la necessità d'integrazione e complementarietà tra la rete e Eurojust.

Area riservata L'area riservata della rete delle SIC è stata varata ufficialmente a margine della nona riunione annuale (27 e 28 giugno). Questo strumento – che è accessibile agli esperti nazionali designati nell'ambito del sito web di Eurojust – è destinato a fungere da piattaforma per la comunicazione tra gli esperti e a sostenere la condivisione di conoscenze, migliori prassi e insegnamenti tratti dall'esperienza. Una volta a regime, dovrebbe facilitare l'accesso degli operatori giudiziari alle pertinenti informazioni giuridiche pratiche, al fine di favorire la creazione e la gestione efficiente delle SIC.

Modulo di valutazione Sulla base di una proposta del segretariato della rete delle SIC, gli esperti hanno approvato il formato e il contenuto di un modello di valutazione per le SIC. Il modulo ha lo scopo di facilitare il lavoro degli operatori giudiziari coinvolti nella valutazione dello strumento delle SIC per analizzare l'operato delle SIC e i risultati raggiunti (*cfr.* il capitolo 4, "Attività dell'anno: valutazione delle SIC").

Finanziamento delle SIC Dal 1° settembre 2013 Eurojust si è impegnata a proseguire il finanziamento delle attività delle SIC attingendo risorse dal suo bilancio ordinario. Il segretariato della rete delle SIC è responsabile dell'ulteriore attuazione dei finanziamenti delle SIC (*cfr.* la sezione 2.4 "Eurojust e le SIC").

Riunione annuale La riunione annuale, alla quale partecipano esperti nazionali e membri nazionali di Eurojust, aggiunti e assistenti, ha fornito l'occasione per discutere di argomenti d'interesse comune legati alle SIC. Quest'anno le discussioni dei gruppi di lavoro su questioni relative alla divulgazione d'informazioni operative e all'ammissibilità delle prove sono state ba-

sate su un caso reale per il quale Eurojust ha prestato assistenza.

1.4.3. Rete sul genocidio

La rete europea di punti di contatto in materia di persone responsabili di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra (la rete sul genocidio) è stata istituita con decisione 2002/494/GAI del Consiglio e ribadita dalla decisione 2003/335/GAI del Consiglio. Il segretariato della rete sul genocidio è stato istituito nel luglio 2011 per garantire una stretta cooperazione tra le autorità nazionali nell'investigare e nel perseguire tali crimini. Ospitando le riunioni della rete sul genocidio e il segretariato della rete sul genocidio, Eurojust costituisce un consesso unico in cui gli operatori giudiziari possono incontrarsi, discutere, scambiarsi informazioni, migliori prassi ed esperienze, nonché cooperare e aiutarsi a vicenda nell'ambito delle attività di indagine e delle azioni penali.

Sviluppi strategici Le attività dell'Unione europea hanno compreso discussioni in sede di Consiglio allo scopo di aumentare l'efficienza della lotta contro l'impunità e di rafforzare le attività di indagine e le azioni penali relative a reati internazionali gravi attraverso una strategia e un piano d'azione globali per le istituzioni dell'UE e gli Stati membri.

Area riservata Il segretariato della rete sul genocidio ha inaugurato l'area riservata sul sito web, consentendo ai membri di accedere alle informazioni e comunicare in un ambiente riservato.

Riunioni annuali Eurojust ha organizzato la 14^a e la 15^a riunione della rete sul genocidio presso la propria sede. Entrambe le riunioni hanno riunito operatori giudiziari di quasi tutti gli Stati membri e le loro controparti provenienti da Canada, Norvegia, Svizzera, Stati Uniti, dalla Corte Penale Internazionale (CPI) e dai tribunali penali internazionali *ad hoc*, dal Comitato internazionale della Croce rossa e dall'Interpol, nonché rappresentanti della società civile. Nelle due riunioni i membri della rete sul genocidio hanno analizzato l'importanza delle Commissioni d'inchiesta dell'ONU e del loro contributo alla lotta contro l'impunità per i responsabili delle violazioni dei diritti umani e hanno esaminato le questioni riguardanti l'immunità funzionale, l'immunità personale e l'immunità di missioni speciali, che sono potenzialmente in contrasto con la responsabilità penale individuale. Inoltre, la rete sul genocidio ha analizzato la vasta esperienza della Croazia nel perseguire i crimini di guerra e la sua cooperazione con i paesi terzi. Un importante argomento su cui si è soffermata la rete sul genocidio ha riguardato la garanzia della responsabilità delle imprese che commettono, sostengono, aiutano e favoriscono gravi crimini internazionali o ne traggono profitto.

Seminario a tema Eurojust ha ospitato un seminario dal titolo *Connecting Victims and Witnesses of International Crimes to National Criminal Justice Authorities* (Mettere in contatto le vittime e i testimoni di reati in-

ternazionali con le autorità giudiziarie nazionali competenti), organizzato dalla società civile e dal segretariato della rete sul genocidio.

1.4.4. Forum consultivo

Il Forum consultivo è stato istituito nel 2010 per rafforzare la dimensione giudiziaria della strategia di sicurezza interna dell'UE, per condividere le esperienze e le migliori prassi in relazione alle forme gravi di criminalità organizzata, compreso l'uso di strumenti di cooperazione giudiziaria, nonché per contribuire a iniziative legislative adottate a livello dell'UE. Eurojust fornisce sostegno amministrativo e finanziario, nonché un contributo a livello contenutistico alla preparazione delle riunioni del Forum consultivo.

Riunioni del Forum consultivo Nel 2013 Eurojust ha ospitato due riunioni del Forum consultivo, nel mese di aprile sotto la presidenza irlandese dell'UE e nel mese di dicembre sotto la presidenza lituana dell'UE.

Nel corso della riunione di aprile il Forum consultivo ha considerato le conclusioni di un seminario dal titolo *The proposed European Public Prosecutor's Office: How will it work in practice?* (La procura europea: come funzionerà nella pratica?). Nel seminario sono stati formati quattro gruppi di lavoro, ciascuno incentrato su una specifica fase o su un aspetto pertinente del lavoro della procura europea. Il Forum consultivo ha altresì esaminato e condiviso esperienze sul ruolo delle vittime nei proce-

dimenti penali, al fine di attuare la direttiva sui diritti delle vittime, del 25 ottobre 2012, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato.

Nella riunione di dicembre il Forum consultivo ha discusso il nuovo progetto di regolamento relativo a Eurojust e ha scambiato pareri su come migliorare ulteriormente l'operato di Eurojust. Il Forum consultivo ha inoltre proseguito il dibattito sul funzionamento e sull'istituzione di una procura europea, esaminando fra l'altro il rapporto specifico di Eurojust con la procura europea nelle questioni operative. Infine, i partecipanti hanno discusso del futuro sviluppo del settore GAI e sono stati informati della strategia di sicurezza interna dell'UE e del ciclo programmatico dell'UE per il periodo 2014-2017, anche con riguardo alle attività di Eurojust in questo campo.

Le conclusioni della riunione del Forum consultivo del 14 dicembre 2012, una sintesi delle risposte al questionario riguardanti i reati PIF (8151/13), le conclusioni della riunione del 26 aprile 2013 e una sintesi delle risposte al questionario sulla procura europea (11628/13) sono state trasmesse alle istituzioni dell'UE e pubblicate come documenti del Consiglio.

Le conclusioni della riunione del Forum consultivo del 13 dicembre 2013 saranno presentate ai gruppi di lavoro del Consiglio agli inizi del 2014.



Come lavora Eurojust

2.1. Riunioni di coordinamento di Eurojust

Nel 2013 Eurojust ha tenuto 206 riunioni di coordinamento. Francia (45), Italia (23), Regno Unito (15) e Germania (14) sono stati i principali organizzatori, mentre Paesi Bassi (56), Germania (51), Spagna (45), Belgio (43) e Regno Unito (33) sono stati i principali paesi destinatari della richiesta di partecipazione. Europol ha partecipato a 75 di queste riunioni. Delle 64 riunioni di coordinamento con il coinvolgimento di paesi terzi, la maggior parte ha riguardato Svizzera (15) e Norvegia (12), seguite dagli Stati Uniti (9). Cinque riunioni di coordinamento hanno avuto luogo in paesi terzi (Svizzera (2), Bosnia-Erzegovina (1), ex Repubblica jugoslava di Macedonia (1) e Turchia (1)).

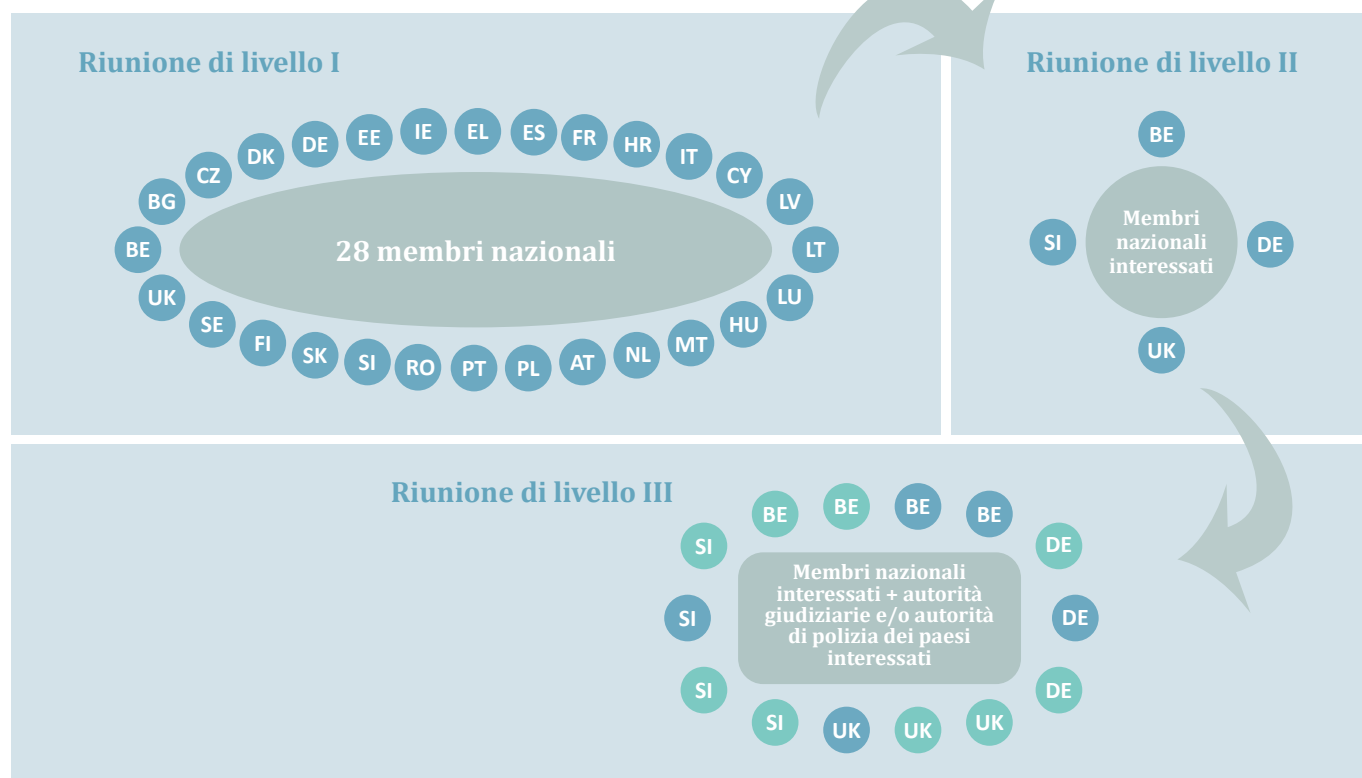
La principale tipologia di reato affrontata nel corso delle riunioni di coordinamento ha interessato i gruppi criminali organizzati (itineranti) (66) e quindi truffe e frodi (60), traffico di stupefacenti (56), riciclaggio di denaro (49) e tratta di esseri umani (24).

Le riunioni di coordinamento di Eurojust riuniscono sia le forze di polizia sia le autorità giudiziarie degli Stati membri e dei paesi terzi, consentendo operazioni strategiche, informate e mirate nei casi di criminalità transfrontaliera e la risoluzione delle difficoltà giuridiche e pratiche derivanti dalle differenze tra i 30 ordinamenti giuridici esistenti nell'Unione europea. Eurojust è un co-

ordinatore proattivo e offre le sue strutture, nonché il rimborso per le spese di pernottamento e di viaggio, per un massimo di due partecipanti per Stato, oltre a servizi di traduzione e a consulenze nell'ambito della cooperazione giudiziaria in materia penale alle autorità nazionali che si occupano di gravi forme di criminalità transfrontaliera. Inoltre, fornisce la possibilità di svolgere videoconferenze e riunioni di coordinamento al di fuori di Eurojust per impiegare al meglio le risorse disponibili e soddisfare le esigenze degli operatori giudiziari.

Agevolando lo scambio efficace e tempestivo d'informazioni tramite le riunioni di coordinamento di Eurojust, gli Stati membri possono avviare indagini per individuare eventuali procedimenti paralleli o rilevare collegamenti con casi in altri Stati membri. È possibile avviare a questioni comuni di *ne bis in idem*, prevenire conflitti di giurisdizione e concordare trasferimenti di procedimenti. Inoltre, si possono pianificare le attività di indagine, come la creazione di una SIC o di un centro di coordinamento, o si può seguire l'esecuzione delle richieste di assistenza giudiziaria reciproca. Durante le riunioni di coordinamento, le autorità nazionali competenti dei paesi interessati possono discutere direttamente i requisiti giuridici e le questioni procedurali relative, per esempio, alle misure investigative e coercitive, al blocco e alla confisca dei proventi di reato e agli obblighi di comunicazione.

Riunioni di coordinamento operativo: esempio



Esempio di caso di evasione dell'IVA

Una filiale francese di una società internazionale, registrata nelle Isole Vergini britanniche e ubicata a Dubai (parte degli Emirati Arabi Uniti, EAU), ha partecipato allo scambio di diritti di emissione di carbonio. La società in questione ha acquistato quote di carbonio da tre fornitori francesi. Per quanto riguarda due dei fornitori, le fatture - IVA compresa - sono state saldate da conti detenuti a Hong Kong. I fornitori non hanno informato le autorità fiscali francesi dell'IVA derivante dalla rivendita di tali quote, violando in tal modo i propri obblighi legali e fiscali. La filiale francese ha beneficiato di un credito d'imposta a fronte dell'importo dell'IVA da rimborsare alle autorità fiscali - sulla base di fatture discutibili - e ha pertanto tratto vantaggio in modo fraudolento da deduzioni fiscali a danno del Tesoro francese. Dalle prove raccolte durante l'indagine su detta società e i suoi rappresentanti è emerso che il vasto sistema di evasione dell'IVA era stato molto probabilmente stabilito dalla filiale francese a vantaggio proprio o della società internazionale di cui sopra, che rappresentava i suoi interessi in Francia. Indagini simili svolte nei Paesi Bassi riguardo a una società commerciale olandese di diritti di emissione di carbonio hanno mostrato che questa società aveva partecipato a una frode "carosello" e che alcuni dei sospettati facevano parte di un'organizzazione criminale coinvolta in frodi dell'IVA in diversi Stati membri. Le due indagini sembravano collegate.

Coordinamento di Eurojust A seguito di una richiesta di assistenza a Eurojust, nel 2011 è stata creata una SIC tra Francia e Paesi Bassi. Nell'ottobre 2013, quando il caso era in fase molto avanzata, è stata convocata una riunione di coordinamento per concordare come procedere con azioni penali in entrambi gli Stati membri. In base alle prove ottenute, i principali sospettati operavano da Dubai e il flusso di denaro giungeva a Dubai dopo essere stato veicolato attraverso conti di intermediazione a Hong Kong. Al momento della riunione quasi tutte le richieste di assistenza giudiziaria reciproca erano state eseguite in Spagna, Germania, Portogallo e Hong Kong. Le autorità francesi hanno preso in considerazione la possibilità di trasmettere richieste di assistenza giudiziaria reciproca agli Emirati Arabi Uniti per interrogare i sospettati e confiscare i beni che ritenevano si trovassero in quella regione. Sia la Francia sia i Paesi Bassi disponevano di prove sufficienti per perseguire il principale sospettato.

Procedimenti paralleli La questione da considerare era se il principale sospettato, una volta arrestato, sarebbe rimasto in custodia. In Francia vi era un'alta probabilità che il principale sospettato venisse rilasciato fino al momento del processo. Le autorità olandesi erano sicure che la mole di prove raccolte e il danno economico causato dal reato avrebbero convinto il giudice a decidere di tenere in custodia il sospettato, consentendo ai magistrati di entrambi i paesi di tenere interrogatori e continuare i procedimenti.

Consegna temporanea/interrogatorio del sospettato in stato di custodia nell'altro Stato membro Le autorità partecipanti hanno discusso se la legislazione degli Stati membri interessati consentisse la consegna del sospettato all'altra parte ai fini degli interrogatori e del processo o se il sospettato potesse essere detenuto in custodia fino al processo. Le parti hanno convenuto che la legislazione nazionale di attuazione della decisione quadro sul MAE rendeva possibile questa opzione. Le autorità partecipanti si sono inoltre domandate se il giudice istruttore francese avrebbe potuto sentire il sospettato nel caso in cui questi fosse stato detenuto in custodia nei Paesi Bassi ed eseguire l'atto formale di accusa in tale luogo.

Ne bis in idem Dato che sia la Francia che i Paesi Bassi avevano intenzione di avviare un procedimento penale nei confronti del principale sospettato per il reato di evasione dell'IVA, le autorità partecipanti hanno discusso se sussisteva il rischio di incriminarlo per lo stesso reato, concludendo che erano stati commessi due reati di frode distinti ai danni di due vittime differenti in giurisdizioni diverse (amministrazioni fiscali francese e olandese) e che, di conseguenza, non vi era alcun rischio di doppia incriminazione.

Trasferimento del procedimento Le parti hanno ritenuto che la Francia avrebbe potuto trasferire formalmente il suo caso ai Paesi Bassi per l'avvio del procedimento penale. In linea di principio, i Paesi Bassi non avevano competenza per il reato in Francia, poiché questo riguardava una vittima francese ed era stato commesso da un cittadino non olandese. Tuttavia il caso olandese avrebbe potuto comprendere un procedimento penale per partecipazione a un'organizzazione criminale. Questa possibilità ha reso necessari approfondimenti da entrambe le parti e l'approvazione del procuratore generale francese.

Ripartizione dei beni confiscati Al 2013 l'indagine aveva portato al blocco di circa 7 milioni di dollari USA. È previsto il sequestro di ulteriori beni. I due Stati membri hanno convenuto di ripartire equamente i beni da ultimo confiscati.

Condivisione delle informazioni fornite da un soggetto terzo I membri della SIC hanno valutato se le informazioni fornite da un paese non partecipante alla SIC potessero essere oggetto di uno scambio giuridicamente valido come elementi di prova, in quanto lo scambio era avvenuto tra i membri della SIC. Il fatto che le informazioni fossero trasmesse solo a una parte e non a tutti i membri della SIC avrebbe potuto costituire un problema. I membri della SIC hanno convenuto che la parte ricevente dovesse chiedere l'autorizzazione di colui che aveva fornito le informazioni per condividerle formalmente con l'altra parte della SIC.

Arresto Previa consultazione con le autorità nazionali, le parti hanno convenuto che la Francia avrebbe proceduto all'arresto del principale sospettato, che vi si recava periodicamente in visita. È stata fissata una cauzione molto elevata. Successivamente, i Paesi Bassi dovevano emettere un MAE, portare la persona sospettata nei Paesi Bassi e chiederne la custodia. Entrambi i paesi dovevano condurre procedimenti simultanei. Le autorità francesi dovevano ottenere l'autorizzazione per interrogare il sospettato nei Paesi Bassi. Il trasferimento del procedimento ai Paesi Bassi sarebbe stato preso in considerazione solo in una fase successiva. Le parti hanno inoltre concordato lo scambio di fascicoli e prove sulla base dell'accordo relativo alla SIC.

Grazie alla cooperazione fra le varie parti coinvolte in questo caso, tre sospettati sono stati arrestati in Francia. Le richieste di assistenza giudiziaria reciproca indirizzate a Hong Kong, Svizzera, Regno Unito, Germania, Danimarca, Spagna e Stati Uniti sono state eseguite. Sono state interrogate otto persone in Francia e nei Paesi Bassi, è stato emesso un MAE nei confronti di uno dei principali sospettati la cui posizione era ignota ed è stata programmata una riunione di coordinamento per dare seguito alle indagini.

2.2. Centri di coordinamento di Eurojust

Nel 2013 sono stati istituiti presso Eurojust sette centri di coordinamento, organizzati dai seguenti paesi: Francia (4), Italia (2) e Paesi Bassi (1). Le tipologie di reato oggetto di indagine sono state immigrazione clandestina (2), traffico di stupefacenti e tratta di esseri umani (1), traffico di autoveicoli rubati (1), merci contraffatte (1), riciclaggio di denaro (1) e frode (1).

La disponibilità 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 di Eurojust e la creazione di centri di coordinamento assicurano la trasmissione in tempo reale di informazioni e il coordinamento delle misure tra le autorità nazionali nel corso di una giornata di operazione congiunta.

I centri di coordinamento di Eurojust promuovono il sostegno, il coordinamento e il follow-up immediato di sequestri, arresti, perquisizioni di case/società, provvedimenti di blocco dei beni e dichiarazioni dei testimoni. L'ammissibilità delle prove raccolte è un fattore importante per il successo delle azioni penali successive. I centri di coordinamento di Eurojust facilitano il raggiungimento di risultati sostenibili in casi di criminalità transfrontaliera.

Esempio di caso di frode

Nel febbraio 2012 è stata avviata in Francia una complessa indagine di frode transnazionale in un presunto regime "Ponzi". Le persone sospettate e le aziende coinvolte si trovavano in otto Stati membri, nonché in Svizzera e alle Seychelles. Sono state identificate circa 400 vittime in tutta Europa. Secondo le stime i danni ammontavano ad almeno 23 milioni di EUR. I proventi venivano collocati in conti bancari alle Seychelles, a Malta e a Cipro, ed erano poi investiti nel settore immobiliare, in imbarcazioni e yacht.

A Eurojust è stato chiesto di agevolare l'esecuzione di richieste di assistenza giudiziaria reciproca per individuare i sospettati

e i proventi di reato, nonché lo svolgimento di audizioni, perquisizioni, sequestri e congelamento di beni. È stato istituito presso Eurojust un centro di coordinamento per fornire assistenza nella conduzione di azioni simultanee a livello giudiziario in tutti i 10 paesi coinvolti. Era la prima volta che un numero così elevato di paesi prendeva parte a un centro di coordinamento e che le operazioni si concentravano sul sequestro simultaneo di beni in sei diverse giurisdizioni, comprese le Seychelles. Il centro di coordinamento, dotato di linee telefoniche apposite, indirizzi di posta elettronica e servizi di videoconferenza, ha permesso al giudice istruttore francese di monitorare lo stato di avanzamento con le rappresentanze nazionali di Eurojust e di affrontare in tempo reale le questioni giuridiche specifiche emerse nel corso dell'operazione. Più di 200 agenti di polizia sono stati dispiegati per questa operazione, che ha portato all'arresto di 16 persone, all'interrogatorio di sei sospettati, al blocco di circa 700 000 EUR in conti bancari e a sequestri significativi d'imbarcazioni, ville, auto di lusso, opere d'arte e gioielli.

Secondo le affermazioni di un rappresentante di uno degli Stati membri partecipanti "(...) Eurojust ha offerto l'occasione ai magistrati e ai funzionari delle autorità di polizia di lavorare in uno sforzo congiunto e concertato per il raggiungimento di un obiettivo comune, ossia garantire che un'Europa senza frontiere non diventi un'area dove l'attività criminale può aver luogo senza ostacoli. Nella lotta contro la criminalità non c'è arma più efficace della volontà delle autorità giudiziarie e di polizia. La cooperazione giudiziaria serve precisamente a tale scopo e questa operazione ne è la prova".

2.3. Scambio d'informazioni e CMS

La decisione Eurojust ha introdotto l'obbligo per gli Stati membri di trasmettere a Eurojust determinate informazioni, rilevanti per l'adempimento della sua missione, consentendo in tal modo a Eurojust di offrire un sostegno più attivo nell'affrontare casi e fenomeni criminali. Eurojust ha modificato il suo CMS per agevolare il trattamento di ulteriori tipologie di dati e ha sviluppato strumenti tecnici per consentire la trasmissione strutturata e sicura dei dati a Eurojust.

2.3.1. Sviluppo del CMS

La progettazione e lo sviluppo del CMS si basa sulla decisione Eurojust e sulle norme in materia di protezione dei dati di Eurojust. Il CMS è lo strumento software di Eurojust che permette l'archiviazione sicura e il trattamento dei dati riguardanti casi specifici. Come una banca dati su misura, il CMS agevola l'attività di Eurojust volta a sostenere il coordinamento delle indagini e dei procedimenti penali incrociando le informazioni e consentendo alle parti interessate di accedere alle informazioni sulle indagini e sui procedimenti penali in corso. Il monitoraggio della liceità del trattamento dei dati personali in conformità delle linee guida sulla protezione dei dati è assicurato dal responsabile della protezione dei dati di Eurojust e dall'autorità di controllo comune (JSB).

Nel 2013 notevoli miglioramenti sono stati introdotti nel CMS. In una vasta gamma di aree funzionali del CMS sono stati attuati miglioramenti di sistema, risultanti da modi-

fiche rese necessarie dalla nuova decisione Eurojust, così come da richieste di modifica da parte degli utenti. Sono stati apportati miglioramenti in settori chiave quali le funzioni di registrazione e di monitoraggio dei casi, l'importazione e l'analisi di dati personali, l'identificazione di collegamenti, la ricerca e le relazioni. Il rispetto delle norme sulla protezione dei dati di Eurojust è stato ottimizzato migliorando i meccanismi di registrazione, notifica e condivisione e introducendo un nuovo modello di sicurezza che permette la futura attuazione di un approccio più flessibile per l'accesso al CMS per utenti sia interni che esterni (cioè i membri del SCNE e/o i magistrati di collegamento). Ulteriori modifiche sono state rese necessarie dall'adesione della Croazia, in seguito alla quale è stato fornito l'accesso al membro nazionale croato e ad altri membri della rappresentanza nazionale.

2.3.2. Modulo "intelligente" per la trasmissione delle informazioni ai sensi dell'articolo 13

Strumento Il modulo "intelligente" per la trasmissione delle informazioni ai sensi dell'articolo 13 è un modello elettronico standard sviluppato da Eurojust per consentire la trasmissione strutturata di informazioni da parte delle autorità nazionali a Eurojust ai sensi dell'articolo 13 della decisione Eurojust. Il modulo, disponibile nelle 24 lingue ufficiali dell'UE, permette l'importazione dei dati inviati al CMS. Le informazioni ricevute a norma dell'articolo 13 o sono considerate nuove o si riferiscono a un caso operativo in corso avviato presso Eurojust dalla rap-

presentanza nazionale ricevente. Dopo la registrazione, possono essere realizzati i possibili collegamenti con altri casi mediante la funzione automatica di rilevamento dei collegamenti presente nel CMS. La rappresentanza nazionale riceverà una notifica qualora venga rilevato un nuovo collegamento. Ricevuta l'informazione, la rappresentanza nazionale comunicherà quindi i risultati all'autorità dello Stato membro che ha inviato le informazioni.

Valutazione Lo sviluppo dello strumento elettronico per il processo di trasmissione e la configurazione all'interno del CMS sono stati curati e messi a punto da Eurojust. Dal luglio 2011 (termine di recepimento) al giugno 2013 Eurojust ha ricevuto 218 notifiche ai sensi dell'articolo 13, 89 delle quali legate a qualche caso registrato a Eurojust. Finora, le notifiche a norma dell'articolo 13 rappresentano una piccola parte delle informazioni trasmesse a Eurojust attraverso le autorità nazionali nel corso dell'attività operativa (durante lo stesso periodo di tempo, presso Eurojust, sono stati registrati 2 970 casi). La base giuridica più comune per la trasmissione di informazioni a norma dell'articolo 13 è il paragrafo 6 ("casi di particolare gravità"), mentre la seconda è il paragrafo 5 ("SIC"). Quando l'articolo 13 sarà pienamente attuato in tutti gli Stati membri, Eurojust sarà in grado, per esempio, di fornire una panoramica di tutte le SIC nell'Unione europea.

2.3.3. Connessioni tra SCNE e CMS

Ricerca La realizzazione del collegamento tecnico tra i membri del SCNE degli Stati membri e il CMS di Eurojust è proseguita nel 2013. Sulla base dei risultati del progetto EJ27 sulla connettività di rete, che ha esaminato l'infrastruttura di rete necessaria, il progetto di ricerca

del SCNE ha prodotto un catalogo di potenziali strumenti per il SCNE (ossia possibili soluzioni tecniche per i collegamenti del SCNE con il CMS) e indicazioni degli Stati membri contenenti le loro opzioni di elezione. Il progetto di ricerca del SCNE ha anche considerato l'impatto tecnico della futura connessione di utenti esterni al CMS, e dei miglioramenti del CMS resi necessari da questa connessione, sul CMS stesso e su altre infrastrutture di Eurojust.

Modalità di accesso Nel luglio 2013 il collegio ha concordato un approccio comune per quanto riguarda le modalità di accesso al CMS per i membri del SCNE. Il collegio ha definito diversi livelli di visibilità e diritti di gestione in relazione ai dati contenuti nell'indice e nei fascicoli temporanei di lavoro per le diverse categorie di utenti esterni del CMS, e l'adempimento del ruolo del titolare dei dati del membro nazionale interessato, in conformità dei requisiti di legge e delle norme di Eurojust in materia di protezione dei dati.

Attuazione È proseguita l'attuazione tecnica delle connessioni con ciascuno Stato membro e il CMS. Le connessioni con la Repubblica ceca e la Lettonia sono diventate operative. Finora, sono state stabilite connessioni con cinque Stati membri (le connessioni con la Bulgaria e la Romania sono in essere dal 2012). Sono state create connessioni pilota con la Finlandia, l'Ungheria e la Polonia, e ciascuno Stato membro ha firmato un protocollo d'intesa che disciplina l'uso della connessione. Queste connessioni sono destinate a diventare operative all'inizio del 2014. La relazione di Eurojust al Consiglio e alla Commissione sullo stato di attuazione è stata pubblicata come documento 12582/13 del Consiglio, del 19 luglio 2013.

2.4. Eurojust e SIC

In quanto strumento specifico per l'assistenza giudiziaria transfrontaliera che consente lo scambio diretto di informazioni e prove all'interno di una squadra, senza ricorrere ai canali tradizionali delle richieste di assistenza giudiziaria reciproca, le SIC continuano a rappresentare uno dei più importanti strumenti operativi che le forze di polizia e gli operatori giudiziari hanno a disposizione.

Il ruolo specifico svolto da Eurojust nella creazione e nel funzionamento delle SIC nel corso del 2013 riguarda principalmente: a) l'individuazione di casi idonei per le SIC; b) l'offerta di consulenza e informazioni sui diversi sistemi procedurali; c) la redazione degli accordi riguardanti le SIC o le proroghe di tali accordi e piani d'azione operativi; d) il coordinamento nei giorni dell'operazione nonché e) il sostegno alle SIC tramite riunioni di coordinamento.

2.4.1. Attività operativa di Eurojust

Le riunioni di coordinamento organizzate presso la sede di Eurojust o negli Stati membri hanno dimostrato di essere uno strumento utile per fissare e monitorare gli obiettivi operativi delle SIC, valutare le attività investigative comuni e decidere i passi successivi da intraprendere. Tali passi includevano: la pianificazione degli arresti simultanei, l'emissione e l'esecuzione di MAE o richieste di assistenza giudiziaria reciproca a paesi terzi, l'accordo sulle misure relative alla confisca e le azioni dei membri distaccati delle SIC. Eurojust ha anche facilitato accordi sulle strategie di accusa tra i partner delle SIC, che devono essere programmate il prima possibile, in quanto spesso hanno un impatto sullo sviluppo delle indagini stesse.

Negli anni passati Eurojust ha sostenuto le SIC istituite ai sensi dell'articolo 13 della Convenzione del 2000 relativa all'assistenza giudiziaria reciproca o ai sensi della decisione quadro del Consiglio del 13 giugno 2002 relativa alle SIC. Tuttavia, data la natura delle indagini o la necessità di coinvolgere paesi terzi nelle azioni investigative, nel 2013 Eurojust ha messo a disposizione le proprie competenze anche per SIC istituite nel quadro di altri strumenti giuridici, per esempio la Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata, la Convenzione relativa alla mutua assistenza e alla cooperazione tra amministrazioni doganali (Napoli II), e in virtù di trattati bilaterali.

Fatti e cifre Il sostegno nella creazione e gestione delle SIC ha continuato a essere uno dei compiti prioritari di Eurojust nel 2013. Nel periodo in esame sono state sostenute dai membri nazionali 102 SIC, di cui 42 create nel 2013. I membri nazionali hanno partecipato in veste di autorità nazionali competenti o per conto di Eurojust, conformemente all'articolo 9 *septies* della decisione Eurojust.

Come negli anni precedenti, le SIC hanno riguardato le più gravi forme di criminalità, quali traffico di stupefacenti, tratta di esseri umani, frode e riciclaggio di denaro. Le SIC sono state utilizzate anche in un numero crescente di casi di criminalità informatica. Inoltre, Eurojust ha ricevuto 35 notifiche dagli Stati membri a norma dell'articolo 13, paragrafo 5, della decisione Eurojust, sette delle quali hanno portato alla creazione di SIC con l'assistenza di Eurojust. In aggiunta, ha sostenuto la creazione di tre SIC che coinvolgevano paesi terzi.

Ostacoli ricorrenti L'attività operativa di Eurojust nel corso del 2013 indica alcune questioni giuridiche e pratiche che mettono a rischio il funzionamento efficace di una SIC. Sono stati individuati i seguenti ostacoli: requisiti di forma differenti per la firma di un accordo riguardante una SIC, differenze tra gli ordinamenti giuridici, con particolare riguardo alle norme sulla raccolta di prove (compreso il materiale intercettato), norme in materia di ammissibilità delle prove, divulgazione di informazioni e termini per la conservazione dei dati, conflitti di giurisdizione e trasferimento di procedimenti penali. Eurojust continua ad affrontare questi ostacoli ricorrenti e aiuta gli operatori giudiziari a superarli.

I problemi riscontrati riguardano, per esempio, le differenze a livello dei requisiti per l'audizione dei testimoni, suscettibili di creare problemi per quanto riguarda l'ammissibilità delle prove. Un altro problema comune concerne la divulgazione di informazioni su casi specifici. Poiché la condivisione tempestiva delle informazioni costituisce un vantaggio importante per una SIC, i suoi membri devono essere consapevoli fin dall'inizio della portata e della tempistica della divulgazione di materiale sensibile alla difesa e ai giudici, ai sensi della legislazione nazionale degli Stati membri interessati.

Esempio di caso di tratta di esseri umani

Nell'ambito di una SIC relativa alla tratta di esseri umani e alla confisca di beni sequestrati, l'aiuto di Eurojust si è incentrato sullo sviluppo giudiziario del caso. Le vittime della tratta nello Stato membro A sono state sentite con l'ausilio di funzionari di polizia e magistrati dello Stato membro B, in conformità delle disposizioni delle convenzioni del 1959 e del 2000 relative all'assistenza giudiziaria reciproca, in modo che la loro prova testimoniale potesse essere utilizzata nelle indagini di entrambi gli Stati membri. In questo modo, le vittime hanno potuto essere interrogate da loro connazionali, che erano stati appositamente formati per trattare con vittime e testimoni vulnerabili, ed entrambi gli Stati membri hanno potuto usare, nelle loro indagini, le dichiarazioni ottenute nel quadro della SIC.

Nell'ambito di questa SIC, è stato deciso che il procedimento sarebbe stato trasferito allo Stato membro B, il quale avrebbe emesso dei MAE cui sarebbe poi stata data esecuzione nello Stato membro A. I responsabili dello Stato membro A sono stati consegnati allo Stato membro B e sono stati sottoposti a processo, insieme ai loro complici già arrestati nello Stato membro B. Con il sostegno di Eurojust, che ha organizzato due riunioni di coordinamento, oltre a due riunioni di livello II, la valutazione delle prove, il trasferimento del procedimento penale e l'esecuzione dei MAE sono stati effettuati nel quadro della SIC. Le attività della SIC hanno comportato una condanna definitiva nello Stato membro B. Sono state discusse alcune misure supplementari in materia di confisca dei beni nello Stato membro A tra i partner della SIC presso Eurojust e, di conseguenza, i beni sono stati confiscati con successo nello Stato membro A.

I diritti della difesa In un caso specifico riguardante la tratta di esseri umani, in base alla legislazione di uno degli Stati membri coinvolti, gli avvocati della difesa dei sospettati dovevano essere informati e avere la possibilità di essere presenti durante l'audizione dei testimoni perché tale prova fosse ammissibile in tribunale. Questo requisito non era previsto nell'altra giurisdizione coinvolta.

L'accordo sulla SIC, firmato con il sostegno di Eurojust, ha chiarito le condizioni e ha permesso la raccolta delle dichiarazioni dei testimoni in conformità della legislazione nazionale delle parti della SIC.

Riservatezza/divulgazione Alcuni Stati membri utilizzano gli allegati agli accordi sulla SIC per chiarire le condizioni relative allo scambio di informazioni e le norme sulla riservatezza (divulgazione). Questa pratica consente agli Stati membri di trovare compatibilità nelle loro altrimenti diverse disposizioni di legge. In una SIC che si occupava di un caso di omicidio, è stato raggiunto un accordo secondo cui, in linea di principio, l'accesso illimitato e l'utilizzo e la condivisione delle informazioni erano consentiti a meno che una delle parti non avesse imposto una restrizione al loro uso (per esempio, come prova in tribunale).

2.4.2. Riunione annuale degli esperti sulle SIC

Nell'ambito di un programma continuo inteso a promuovere l'uso dello strumento della SIC, Eurojust ha ospitato e organizzato, in cooperazione con Europol, la nona riunione annuale degli esperti nazionali sulle SIC.

Gli esperti hanno concordato la preparazione di un elenco di questioni da discutere prima d'istituire una SIC e l'inclusione delle norme applicabili in materia di divulgazione degli Stati membri partecipanti in allegato all'accordo sulla SIC, come buona prassi. I partecipanti hanno inoltre osservato che la valutazione dei rischi sulla fattibilità e sull'efficacia di istituire le SIC, soprattutto tenendo conto della normativa applicabile alle questioni di divulgazione e di riservatezza, deve essere effettuata con regolarità. Le conclusioni della riunione saranno pubblicate come documento del Consiglio e rese disponibile sul sito web di Eurojust.

Gli operatori giudiziari considerano la valutazione delle SIC di grande importanza per il loro lavoro, in quanto tale valutazione permette di determinare i benefici o le problematiche/carenze di una SIC. Eurojust riconosce e sostiene attivamente il valore aggiunto della valutazione delle SIC. Ulteriori informazioni sull'argomento sono reperibili nel capitolo 4: "Attività dell'anno: valutazione delle SIC".

2.4.3. Finanziamenti/assistenza finanziaria per le SIC

Tra il 2010 e il 2013 Eurojust ha sostenuto 95 diverse SIC stabilite fra 22 Stati membri e ha contribuito in maniera significativa allo sviluppo complessivo delle SIC nell'Unione europea.

Due ulteriori inviti a presentare proposte sono stati emessi nell'ambito del secondo progetto di finanziamento delle SIC, in luglio e settembre, coprendo le esigenze operative fino alla fine del 2013; sono state ricevute 36 nuove domande, a conferma delle tendenze già osservate e del successo del progetto. Informazioni in merito sono disponibili sul sito web di Eurojust o tramite il seguente link: <http://www.eurojust.europa.eu/Practitioners/Eurojust-Support-JITs/JITS-Funding/Pages/jits-funding-project.aspx>.

Nel 2013 hanno ricevuto il sostegno finanziario di Eurojust 34 SIC, 18 delle quali erano state istituite nel corso dell'anno. Eurojust continuerà a sostenere finanziariamente le attività delle SIC il prossimo anno. A partire dal 2014 i paesi terzi che sono parte o che partecipano a una SIC che coinvolge uno o più Stati membri sono ammissibili al finanziamento. Nel 2014 verrà elaborata e attuata una procedura semplificata che tiene conto dell'esperienza precedente e dei riscontri degli operatori giudiziari.



Lavoro operativo di Eurojust



3.1. Attività operativa di Eurojust nei settori prioritari della criminalità

Eurojust sta allineando le proprie priorità in materia di criminalità con quelle stabilite dal Consiglio nell'ambito del ciclo programmatico dell'UE 2014-2017 per la lotta contro le forme gravi di criminalità internazionale e la criminalità organizzata. Il ciclo programmatico iniziale è stato attuato tra il 2011 e il 2013 ed Eurojust ha così adeguato le proprie priorità per questo periodo nel 2012: traffico di stupefacenti, immigrazione clandestina e tratta di esseri umani, frode, corruzione, criminalità informatica (inclusa quella riguardante le immagini relative agli abusi sessuali su minori), riciclaggio di denaro, reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea, terrorismo e gruppi criminali organizzati (itineranti) dell'Unione europea. Le seguenti sottosezioni presentano gli interventi di Eurojust in questi settori.

Nel 2013 Eurojust ha sostenuto attivamente tutti i progetti EMPACT che sviluppavano le priorità del Consiglio.

Per quanto riguarda il ciclo programmatico dell'UE relativo al periodo 2014-2017, nel 2013 Eurojust ha partecipato attivamente alla preparazione di piani strategici pluriennali per ciascuna delle nove priorità adottate dal Consiglio per questo periodo e, in corso d'opera, alla conversione dei piani strategici pluriennali in piani d'azione operativi nel quadro dei progetti EMPACT. Per garantire un approccio coerente al sostegno di questi progetti, nel settembre 2013 Eurojust ha adottato una posizione comune sul livello di coinvolgimento e sul tipo di supporto che potrebbe offrire per le azioni specifiche previste nei piani d'azione operativi. Inoltre, sulla base del lavoro preparatorio svolto nel 2013 a questo proposito, Eurojust adotterà nuove priorità per il periodo compreso tra il 2014 e il 2017, in linea con quelle del Consiglio.

3.1.1. Traffico di stupefacenti

| Dati statistici | 2012 | 2013 |
|--|------|------|
| Numero di casi registrati | 263 | 239 |
| Numero di riunioni di coordinamento | 59 | 56 |
| Numero di squadre investigative comuni | 13 | 26 |

La maggioranza dei casi di traffico di stupefacenti (184) riguarda solo questo reato, anche se il traffico di stupefacenti è collegato con la criminalità organizzata in 47 casi e con le attività di riciclaggio di denaro in 17. Svezia, Francia e Italia sono stati i principali richiedenti, mentre il maggior numero di richieste di cooperazione nei casi di traffico di stupefacenti è stato destinato a Spagna, Paesi Bassi e Germania. La cocaina è di gran lunga la sostanza illecita

più frequentemente oggetto di indagine (113), seguita dalla cannabis (62). Anche se l'attività operativa in questo settore è quantitativamente diminuita, dal punto di vista qualitativo il coinvolgimento di Eurojust è stato maggiore, dal momento che il numero di riunioni di coordinamento è rimasto stabile e il numero di SIC è raddoppiato.

Nelle priorità del Consiglio per la lotta alla criminalità organizzata tra il 2011 e il 2013 il traffico di stupefacenti è affrontato in vari modi. Mentre la lotta al traffico di droghe sintetiche appare come una priorità *in sé*, altri stupefacenti sono inclusi in obiettivi più generali, come i gruppi della criminalità organizzata dell'Africa occidentale e dei Balcani occidentali o l'uso di container per il traffico di merci illegali. Eurojust ha contribuito attivamente a tutti i progetti EMPACT riguardanti il traffico di stupefacenti. In particolare, in relazione al progetto EMPACT sulle droghe sintetiche, Eurojust ha partecipato alle riunioni EMPACT nei mesi di febbraio e giugno, in cui uno dei temi più dibattuti è stato l'APAAN, un precursore utilizzato per la produzione di droghe sintetiche, che finora non è stato regolamentato in tutti gli Stati membri.

Esempio di caso di traffico di stupefacenti

Nell'ambito di un'operazione giudiziaria e di polizia congiunta tra Belgio e Spagna, coadiuvata da Eurojust e Europol, è stata presa di mira una rete di traffico di stupefacenti attiva dal 2007 in Belgio, Spagna, Francia, Paesi Bassi e Marocco. L'operazione, effettuata tra il 2012 e il 2013, ha portato alla neutralizzazione del gruppo nel 2013.

I membri del gruppo criminale organizzato, prevalentemente di origine marocchina, avevano riciclato circa 50 milioni di EUR provenienti dal traffico di cannabis. Il gruppo criminale organizzato aveva contatti in Africa, dove gli stupefacenti venivano coltivati e trattati, per poi essere trasferiti dal Marocco alla Spagna in barca. Una volta che gli stupefacenti avevano raggiunto la Spagna, i membri del gruppo criminale li trasferivano in veicoli per conservarli o distribuirli successivamente in tutta Europa. Per riciclare i proventi generati da tale traffico era utilizzato un negozio di pelletteria a Malaga, mentre per il trasporto di contanti dal Belgio e dalla Francia si faceva ricorso a corrieri.

Le rappresentanze belga e spagnola presso Eurojust hanno lavorato a stretto contatto e agevolato la cooperazione giudiziaria tra le autorità di Belgio e Spagna. Per facilitare il rapido scambio di informazioni di polizia tra la polizia federale belga, la *Guardia Civil* spagnola ed Europol, è stata istituita una SIC tramite Eurojust.

In Spagna erano stati aperti diversi casi indipendenti in correlazione a confische di denaro e stupefacenti. Nel corso delle riunioni di coordinamento tenute presso Eurojust, le parti hanno convenuto di mantenere questi casi separati dal caso principale, in modo da non compromettere l'indagine primaria, e di integrare i casi di minore entità legati a stupefacenti con l'indagine principale solo qualora l'esito di quest'ultima fosse stato positivo. Ove necessario, le autorità spagnole hanno accettato di fornire informazioni alle autorità belghe senza collegare tale richiesta all'indagine principale. Per focalizzare meglio l'indagine, le parti hanno inoltre convenuto di occuparsi solo dei principali sospettati in Spagna e Belgio. Con l'assistenza di Eurojust, le parti hanno potuto superare un ostacolo relativo alle intercettazioni elettroniche, riconducibile alle differenze esistenti fra i codici di procedura penale dei due Stati membri. Il procedimento riguardante il principale sospettato è stato poi trasferito dall'Ufficio della procura di Bruxelles al giudice istruttore di Torrevieja, in Spagna, grazie a un accordo raggiunto nell'ambito della SIC.

Europol ha sostenuto l'operazione, fornendo relazioni forensi, di corrispondenza incrociata e altre relazioni analitiche. Una giornata di operazione coordinata ha portato all'arresto di 46 presunti membri del gruppo criminale organizzato. Inoltre, sono stati sequestrati 5 301 kg di cannabis, 2 barche da pesca, 77 veicoli, 20 immobili, 5 società e 225 230 EUR in contanti. Il valore totale dei beni è stato stimato equivalente a 13 750 000 EUR.

Per quanto riguarda il ciclo programmatico dell'UE 2014-2017, le priorità del Consiglio includono obiettivi specifici per il traffico di droghe sintetiche e il traffico di cocaina ed eroina. Nel mese di giugno Eurojust ha partecipato alla riunione del piano strategico pluriennale sulle droghe sintetiche e alla riunione del piano strategico pluriennale su cocaina ed eroina. La partecipazione di Eurojust ha assicurato che l'aspetto della cooperazione giudiziaria fosse incluso negli obiettivi strategici per i prossimi quattro anni. Eurojust ha partecipato anche alla riunione per la redazione del piano d'azione operativo.

Sono proseguiti i negoziati per un protocollo d'intesa tra Eurojust e l'OEDT, e il progetto del documento è stato approvato dal collegio e dal consiglio di amministrazione dell'OEDT. Eurojust ha contribuito alla relazione dell'UE sui mercati della droga, *High-level drug trafficking cases through the lens of Eurojust casework* (Casi di traffico di stupefacenti di alto livello esaminati nell'ambito dell'attività operativa di Eurojust), pubblicata dall'OEDT in gennaio. Eurojust e l'OEDT si sono riuniti due volte nel 2013.

Su richiesta dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine (UNODC), Eurojust ha contribuito all'esame di alto livello dell'attuazione del documento *Political Declaration and Action Plan on International Cooperation towards an integrated Strategy to Counter the World Drug Problem* (Dichiarazione politica e piano d'azione sulla cooperazione internazionale per una strategia integrata per la lotta al problema della droga a livello mondiale) fornendo materiale sul proprio progetto strategico e sul seminario riguardante il traffico di stupefacenti e le SIC, nonché dati statistici sulla propria attività operativa.

3.1.2. Immigrazione clandestina

| Dati statistici | 2012 | 2013 |
|--|------|------|
| Numero di casi registrati | 29 | 25 |
| Numero di riunioni di coordinamento | 18 | 5 |
| Numero di squadre investigative comuni | 4 | 7 |

Il coinvolgimento di Eurojust nei casi di immigrazione clandestina presenta un quadro distorto della situazione reale. Da un lato, i casi registrati sono diminuiti rispetto al 2012, così come le riunioni di coordinamento; dall'altro, il numero delle SIC è quasi raddoppiato. Austria, Regno Unito e Italia sono stati gli Stati membri più attivi quanto all'apertura di casi; Belgio, Grecia e Regno Unito sono stati i principali destinatari delle richieste.

Questa tipologia di reato era una delle priorità del Consiglio per il periodo 2011-2013. Eurojust è stata rappresentata alle riunioni EMPACT in materia d'immigrazione clandestina, ma nessun coinvolgimento particolare è stato reso necessario, dal momento che questo progetto ha optato per un approccio amministrativo piuttosto che concentrarsi sulle indagini penali.

L'immigrazione clandestina è stata nuovamente inserita fra le priorità del Consiglio per il periodo 2014-2017. Eurojust ha partecipato attivamente al seminario sul piano strategico pluriennale in materia d'immigrazione clandestina, relativo al periodo 2014-2017, che si è svolto nel mese di giugno. In ottobre Eurojust ha inoltre preso parte alla riunione per la redazione del piano d'azione operativo per il 2014.

Esempio di caso d'immigrazione clandestina

Nel luglio 2012 la Francia ha aperto un caso concernente un gruppo criminale organizzato coinvolto nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il gruppo criminale organizzato era basato in Francia, Belgio e nel Regno Unito e aveva collegamenti con la Grecia e la Turchia, nonché con i Paesi Bassi. Aveva messo in atto un'organizzazione logistica altamente sofisticata e complessa, in cui la base delle operazioni era divisa fra la Francia e il Belgio.

Il gruppo criminale organizzato faceva pagare agli immigrati curdi clandestini circa 2 000 EUR a persona in contanti o tramite bonifico bancario nel Regno Unito. Successivamente, gli immigrati clandestini venivano raccolti da aree di sosta in Belgio e in Francia e imbarcati a bordo di autocarri su traghetti diretti da Calais al Regno Unito. Questa operazione si ripeteva ogni notte. Il gruppo criminale organizzato è ritenuto responsabile di avere tentato di far sbarcare tra 20 e 30 immigrati clandestini nel Regno Unito ogni giorno; in base alle stime, 10 persone al giorno riuscivano effettivamente a sbarcare, per un totale di circa 4 000 immigrati clandestini all'anno.

Eurojust ha sostenuto la gestione efficace del caso organizzando due riunioni di coordinamento. Queste riunioni sono state seguite dalla firma di un accordo sulla SIC tra Francia e Belgio nel mese di ottobre 2012. Il Regno Unito è entrato a far parte di questa SIC nel febbraio 2013. La SIC è stata cofinanziata da Eurojust tramite il progetto di finanziamento delle SIC. Nell'agosto 2013 è stato istituito presso Eurojust un centro di coordinamento, gestito dalle rappresentanze francese, belga e del Regno Unito presso Eurojust. Europol ha contribuito mettendo a disposizione un ufficio mobile in Francia per effettuare analisi d'intelligence in loco.

Le operazioni sono state condotte con esito positivo dalle autorità di polizia di Francia, Belgio e del Regno Unito e hanno portato all'arresto di 36 persone, all'emissione di due MAE e alla perquisizione di 45 locali. Il gruppo criminale organizzato è stato smantellato attraverso queste operazioni congiunte.

3.1.3. Tratta di esseri umani

| Dati statistici | 2012 | 2013 |
|--|------|------|
| Numero di casi registrati | 60 | 84 |
| Numero di riunioni di coordinamento | 20 | 24 |
| Numero di squadre investigative comuni | 6 | 15 |

Questa tipologia di reato è per lo più trattata da Eurojust come singolo reato, nonostante sia collegata a vari casi (21) con i gruppi criminali organizzati. Lo sfruttamento sessuale è la principale categoria della tratta di esseri umani nei casi trattati da Eurojust (56). Come per il traffico di stupefacenti e l'immigrazione clandestina, il sostegno di Eurojust alle SIC è notevolmente aumentato, così come il numero di casi. Romania e Regno Unito hanno aperto la maggior parte dei casi (32), mentre Bulgaria, Germania, Romania, Italia e Spagna hanno ricevuto il maggior numero di richieste.

La tratta di esseri umani era fra le priorità del Consiglio nel periodo 2011-2013. Eurojust ha partecipato a diverse attività riguardanti la tratta di esseri umani. In aprile Eurojust ha accolto la visita della sig.ra Myria Vassiliadou, coordinatore anti-tratta dell'UE, come seguito al progetto strategico *La risposta di Eurojust alla tratta di esseri*

umani e l'adozione del Piano d'azione contro la tratta di esseri umani per il periodo 2012-2016. Lo scopo della visita era esaminare la possibilità di migliorare la cooperazione tra Eurojust e il coordinatore anti-tratta dell'UE nella lotta alla tratta di esseri umani.

Il numero di casi di tratta di esseri umani gestiti da Eurojust è rimasto stabile negli ultimi anni, ma nel 2013 è aumentato del 40 % rispetto al 2012.

Eurojust è stata rappresentata alle riunioni dell'EMPACT sulla tratta di esseri umani. L'importanza delle azioni di indagine e perseguimento era chiaramente riflessa negli obiettivi strategici del ciclo programmatico 2011-2013.

Fra gli sviluppi operativi positivi, è stato avviato un caso dai Paesi Bassi nell'ambito di questo progetto dell'EMPACT. Due riunioni operative si sono svolte presso Europol e successivamente Eurojust ha tenuto tre riunioni di coordinamento e ha istituito una SIC. Eurojust è diventata anche un partner associato in due sotto-progetti dell'EMPACT: *ETUTU* (individuazione delle vittime nigeriane della tratta di esseri umani e ottenimento di informazioni dalle stesse) e *Chinese THB* (persecuzione della criminalità cinese legata alla tratta di esseri umani).

Esempio di caso di tratta di esseri umani

La Procura antimafia di Firenze ha chiesto l'assistenza di Eurojust in un caso riguardante il traffico internazionale di stupefacenti e la tratta di esseri umani ai fini della prostituzione. La maggior parte dei sospettati del gruppo criminale organizzato era di nazionalità albanese e operava in Italia, Belgio, Olanda, Francia, Svizzera e Albania.

Eurojust ha organizzato due riunioni di coordinamento, a cui hanno partecipato autorità nazionali provenienti da Italia, Belgio, Paesi Bassi, Francia, Svizzera, Albania e Europol. Durante la prima riunione, nel marzo 2012, i partecipanti hanno discusso l'esecuzione delle richieste di assistenza giudiziaria reciproca inviate dall'Italia e hanno stilato un elenco di punti di contatto in vari paesi per facilitare la cooperazione. Nella riunione sono state individuate diverse indagini parallele in corso o in programma nei paesi partecipanti. Nel corso della seconda riunione, tenuta un anno dopo, è stata programmata una giornata di operazione congiunta ed è stato deciso di istituire un centro di coordinamento presso Eurojust. Europol ha presentato la relazione sulla corrispondenza incrociata che aveva preparato per questo caso e ha spiegato il tipo di sostegno che avrebbe potuto fornire ai centri di coordinamento presso Eurojust. Per agevolare l'operazione congiunta, i partecipanti hanno convenuto di individuare la posizione delle persone sospettate prima della giornata dell'operazione e di effettuare perquisizioni e confische simultanee. Tali riunioni hanno portato alla creazione di un centro di coordinamento presso Eurojust nell'aprile 2013. I paesi coinvolti erano Italia, Albania, Belgio, Francia e Paesi Bassi.

Eurojust ha agevolato il coordinamento efficace e la trasmissione di varie richieste di assistenza giudiziaria reciproca tra le rappresentanze nazionali presso Eurojust. Europol ha messo a disposizione il suo ufficio mobile per il supporto operativo in tempo reale.

Prima di creare il centro di coordinamento, sono stati effettuati due arresti nei Paesi Bassi e in Belgio. Come risultato delle azioni comuni intraprese durante il centro di coordinamento, altre 19 persone sono state arrestate in Albania, Francia e Italia, smantellando il gruppo criminale organizzato.

La tratta di esseri umani è stata nuovamente inserita fra le priorità del Consiglio per il periodo 2014-2017. Eurojust ha attivamente partecipato alla riunione sul piano strategico pluriennale in materia di tratta di esseri umani e alla riunione di novembre per elaborare il piano d'azione operativo per il 2014.

3.1.4. Frode

| Dati statistici | 2012 | 2013 |
|--|------|------|
| Numero di casi registrati | 382 | 449 |
| Numero di riunioni di coordinamento | 33 | 60 |
| Numero di squadre investigative comuni | 11 | 21 |

L'attività operativa sulla frode ha nuovamente registrato un significativo incremento (17,5 %) rispetto al 2012; lo stesso vale dal punto di vista qualitativo considerando le riunioni di coordinamento e la partecipazione alle SIC. La frode appare prevalentemente come singola infrazione (314 casi) e come categoria non specificata ("altri tipi di frode" - 173 casi); è classificata come truffa in 124 casi e come evasione dell'IVA in 89; l'associazione con il riciclaggio di denaro è segnalata in 59 casi e il coinvolgimento di un'organizzazione criminale in 45. Repubblica ceca, Portogallo e Ungheria sono stati i principali Stati membri richiedenti, mentre Regno Unito, Germania e Spagna hanno ricevuto il maggior numero di richieste.

La frode non era fra le priorità del Consiglio per il periodo 2011-2013, ma appare come una delle minacce della criminalità nella SOCTA.

Per quanto riguarda il periodo 2014-2017, le frodi in materia di accise e le frodi intracomunitarie con "operatore inadempiente" sono state inserite fra le priorità del Consiglio in materia di criminalità. Appaiono all'interno della stessa priorità, ma sono in realtà sviluppate come sottopriorità indipendenti, con gruppi specifici di esperti e riunioni differenziate. Eurojust ha preso parte sia alle riunioni sul piano strategico pluriennale di luglio sia alle riunioni per la redazione del piano d'azione operativo in ottobre per le rispettive sottopriorità.

Eurojust ha partecipato attivamente al primo forum annuale europeo sulla criminalità e sicurezza finanziaria (ATM Security Team Financial Crime and Security Forum), tenuto all'Aia il 13 e 14 giugno, durante il quale sono stati discussi vari argomenti relativi alla clonazione di carte e alla frode. Eurojust ha altresì tenuto una presentazione incentrata sulle questioni del recupero dei beni nella propria attività alla conferenza Europol *Tackling Serious and Organised Tax Crimes: Criminal Abuse of Offshore Vehicles* (Affrontare reati fiscali gravi e organizzati: l'uso illecito di veicoli Offshore), il 27 e 28 novembre.

Esempio di caso di frode

Le autorità ungheresi hanno scoperto un gruppo criminale organizzato che si occupava del commercio illecito di farmaci contraffatti e della distribuzione illecita di farmaci non registrati. I farmaci venivano importati dall'India e dalla Cina e distribuiti dal gruppo in questione, tramite Internet, in 76 paesi fra cui tutti gli Stati membri, Norvegia e Svizzera. I prodotti contraffatti avevano un valore complessivo di 3,7 milioni di EUR.

Il gruppo criminale organizzato offriva i farmaci ai consumatori su siti web specifici camuffati da autentiche farmacie in cui questi prodotti erano forniti come farmaci legali. I farmaci erano molto richiesti perché il cliente non era tenuto a sottoporsi a un esame medico prima di utilizzarli. I prodotti venivano spediti all'acquirente online per posta.

Oltre all'assistenza di Europol offerta con una riunione operativa nel marzo 2013, le autorità ungheresi hanno chiesto l'assistenza di Eurojust per la divulgazione d'informazioni sul caso a tutti gli Stati membri e per la ricezione d'informazioni riguardanti indagini parallele condotte negli Stati membri. Di conseguenza, il caso è stato collegato a indagini in corso in Estonia attraverso una delle persone sospettate. Sono stati effettuati ulteriori collegamenti a procedimenti condotti in Repubblica ceca, Francia, Polonia e Croazia. Le autorità estoni hanno perquisito un sito identificato nel fascicolo di un esperto della polizia ungherese e hanno individuato e sequestrato migliaia di pillole false e arrestato il ridistributore. Inoltre, grazie all'assistenza di Eurojust nel caso è stato possibile congelare conti bancari a Cipro.

Dopo l'incriminazione di uno dei sospettati, il procedimento penale in Ungheria è entrato nella fase processuale ed Eurojust ha chiuso il caso.

3.1.5. Corruzione

| Dati statistici | 2012 | 2013 |
|--|------|------|
| Numero di casi registrati | 30 | 52 |
| Numero di riunioni di coordinamento | 7 | 16 |
| Numero di squadre investigative comuni | 3 | 3 |

Il numero di casi è salito nel 2013 (del 73 %), così come quello delle riunioni di coordinamento (più che raddoppiate). Complessivamente, 23 casi hanno riguardato solo questo reato, mentre 22 erano collegati anche al riciclaggio di denaro. I principali Stati membri richiedenti sono stati Repubblica ceca, Regno Unito e Lettonia; Germania, Austria, Spagna e Regno Unito hanno ricevuto il maggior numero di richieste.

La corruzione non figurava fra le priorità del Consiglio per il periodo 2011-2013 né per il periodo 2014-2017, ma rimane una delle minacce in tema di criminalità in base alla SOCTA. Data la sensibilità dei casi di corruzione, non si propone alcun esempio nel merito.

In febbraio Eurojust ha contribuito alla prima relazione anticorruzione dell'UE realizzata dalla Commissione europea. L'apporto fornito riguardava informazioni sugli sforzi compiuti da Eurojust nella lotta contro la corruzione,

la sua attività operativa sulla corruzione (compresi dettagli di casi e il coinvolgimento di paesi terzi) nonché le attività criminali connesse con la corruzione e i casi di corruzione registrati ai fini della creazione di una SIC. La Commissione ha pubblicato la relazione anticorruzione dell'UE il 3 febbraio 2014.

3.1.6. Criminalità informatica

| Dati statistici | 2012 | 2013 |
|--|------|------|
| Numero di casi registrati | 42 | 29 |
| Numero di riunioni di coordinamento | 5 | 10 |
| Numero di squadre investigative comuni | 2 | 9 |

Il numero di casi di criminalità informatica è diminuito rispetto al 2012; tuttavia, sia le riunioni di coordinamento sia la partecipazione alle SIC sono aumentate. La metà dei casi riguarda la criminalità informatica come reato unico, mentre 11 casi sono collegati alla frode. Figurano otto casi di "immagini di abusi su minori" e otto casi di "phishing". Paesi Bassi e Regno Unito sono stati i principali Stati membri richiedenti; Regno Unito, Germania e Paesi Bassi hanno ricevuto il maggior numero di richieste.

Nel ciclo programmatico 2011-2013 la criminalità informatica appare fra le priorità del Consiglio, con particolare riguardo all'utilizzo a fini criminosi di Internet. Eurojust ha partecipato attivamente al progetto dell'EM-PACT correlato, prendendo parte a tutte le riunioni.

Le priorità del Consiglio per il 2014-2017 affrontano la criminalità informatica attraverso tre aree sottoprioritarie (sfruttamento sessuale dei minori, attacchi informatici e frodi di carte bancarie), ciascuna con il proprio gruppo di esperti e incontri specifici.

Eurojust sarà in grado di classificare i propri casi in tipologie di reato specifiche all'interno della categoria generale della criminalità informatica. Eurojust ha partecipato a tutte le riunioni sul piano strategico pluriennale in giugno e anche alla redazione dei piani d'azione operativi per il 2014.

La criminalità informatica è un settore in rapida evoluzione, il che rende essenziale un approccio integrato fra tutti i paesi coinvolti nella lotta contro di essa. Eurojust fornisce una piattaforma per la cooperazione e il coordinamento giudiziario tra gli inquirenti e i magistrati nei casi di criminalità informatica. Il coinvolgimento delle varie autorità giudiziarie in una fase precoce delle indagini riguardanti la criminalità informatica è fondamentale per evitare l'insorgere di ostacoli a causa delle differenze fra i diversi sistemi giuridici nazionali. Il coordinamento delle indagini e della raccolta di prove (elettroniche) in questi casi è essenziale per il buon esito dei procedimenti giudiziari.

Per informazioni sulla partecipazione di Eurojust all'EC3, *cfr.* il paragrafo 3.3.2, "Cooperazione con Europol e OLAF".

Esempio di caso di criminalità informatica

Un gruppo criminale organizzato aveva trasferito o tentato di trasferire illegalmente denaro da conti di clienti di banche prevalentemente europee, avvalendosi di computer contaminati. Erano stati colpiti clienti in sei paesi: Austria, Finlandia, Regno Unito, Belgio, Norvegia e Paesi Bassi. Su richiesta delle autorità austriache, Eurojust ha fornito assistenza nel coordinamento delle indagini nei paesi coinvolti.

Il gruppo criminale organizzato metteva in atto attacchi di phishing contro varie banche nazionali attraverso la diffusione di malware su Internet. Quando i titolari di un conto bancario accedevano al loro conto, le transazioni venivano effettuate da malware. Attraverso la connessione attiva della vittima a Internet, il malware accedeva al conto, effettuava un bonifico in background e faceva apparire una finestra che richiedeva l'immissione di un numero di autenticazione della transazione (codice TAN). Inserendo il codice TAN, la vittima autorizzava il bonifico e il denaro veniva trasferito a prestanome ("money mule") in tutta Europa, che ritiravano immediatamente il denaro e lo inviavano a paesi terzi.

A seguito di una riunione operativa presso Europol nel settembre 2012, Eurojust ha tenuto una prima riunione di coordinamento nel dicembre 2012. In questa riunione le autorità nazionali dei paesi coinvolti hanno scambiato gli ultimi risultati investigativi e hanno discusso la futura cooperazione e l'esecuzione delle richieste di assistenza giudiziaria reciproca esistenti. I partecipanti hanno deciso di istituire una SIC tra i paesi interessati, Eurojust ed Europol per contrastare il gruppo criminale organizzato. L'obiettivo della SIC era raccogliere elementi di prova, condividere informazioni, individuare i responsabili e utilizzare le prove ottenute ai fini dei procedimenti giudiziari e del sequestro e della confisca dei proventi criminali.

In marzo si è tenuta una seconda riunione di coordinamento per discutere il progetto di accordo sulla SIC. Infine, in agosto si è svolta una terza riunione di coordinamento, della durata di due giorni, durante la quale i paesi coinvolti hanno scambiato informazioni sullo stato di avanzamento delle indagini e discusso ulteriormente la cooperazione e i particolari dell'accordo sulla SIC, a cui hanno aderito anche i Paesi Bassi.

Eurojust ha favorito la redazione dell'accordo sulla SIC tra i sei paesi e ha fornito assistenza per il finanziamento della SIC. Inoltre, ha messo a disposizione la sua esperienza nell'esecuzione delle richieste di assistenza giudiziaria reciproca e nel coordinamento delle indagini attraverso riunioni di coordinamento. Mediante il coordinamento dell'indagine, è stato possibile collegare i vari attacchi di phishing, rintracciare alcuni dei prestanome e identificare vari sospettati.

Esempio di caso di criminalità informatica

Indagini condotte dalle autorità spagnole in merito a episodi di frode e contraffazione di mezzi di pagamento non in contanti, in particolare attraverso la clonazione di carte di credito mediante dispositivi di lettura elettronici posizionati sugli sportelli automatici delle banche, hanno rivelato l'esistenza di una rete criminale bulgara specializzata in questo tipo di frode, operante dalla Spagna e dalla Bulgaria. Il *modus operandi* del gruppo criminale e dei loro affiliati era quello di raccogliere dati finanziari dagli sportelli automatici delle banche in Spagna e in altri Stati membri per falsificare carte di credito o di debito. Queste carte venivano poi utilizzate per prelevare grandi quantità di contante dagli sportelli automatici sia all'interno sia all'esterno dell'Unione europea.

A seguito di una richiesta di assistenza da parte delle autorità spagnole, Eurojust ha ospitato una riunione di coordinamento nell'aprile 2013, cui hanno preso parte le autorità spagnole e bulgare ed Europol. Per favorire la cooperazione e lo scambio di prove tra le parti interessate, le delegazioni hanno deciso di istituire una SIC tra Bulgaria, Spagna, Eurojust ed Europol. Eurojust ha fornito consulenza legale nonché fondi e attrezzature logistiche essenziali attraverso il suo progetto di finanziamento delle SIC. Europol ha sostenuto l'indagine con l'analisi operativa sin dalle prime fasi.

Nell'ambito di una giornata di operazione congiunta nell'ottobre 2013, nella Spagna orientale, sono state arrestate sei persone e sono state condotte tre perquisizioni domiciliari. Le autorità di polizia hanno sequestrato 15 dispositivi usati per copiare PIN, più di 10 dispositivi per registrare le informazioni sulle strisce magnetiche di carte di credito/debito, diversi computer portatili e mappe contenenti le postazioni degli sportelli automatici. La SIC era ancora attiva alla fine del 2013 e ulteriori risultati della cooperazione tra i membri della SIC sono attesi nel 2014.

3.1.7. Riciclaggio di denaro

Le statistiche sui casi mostrano un aumento in questo settore della criminalità. Il riciclaggio di denaro appare come un reato trasversale collegato con la maggior parte delle priorità di Eurojust in tema di criminalità, in particolare la frode, il coinvolgimento di gruppi criminali organizzati, la corruzione e il traffico di stupefacenti;

figura anche come reato a sé stante in un numero significativo di casi (68). I principali Stati membri richiedenti sono stati Svezia, Italia e Polonia, mentre i principali Stati membri destinatari delle richieste sono stati Spagna, Italia e Germania.

Anche se il riciclaggio di denaro in sé non figura fra le priorità del Consiglio per il periodo 2011-2013 né compare nel ciclo programmatico dell'UE 2014-2017, tuttavia è espressamente menzionato come una questione trasversale da prendere in considerazione nel trattare tutte le priorità. Il numero di casi affrontati da Eurojust è rimasto elevato, come negli anni precedenti.

Nell'ambito delle sue attività nella lotta contro il riciclaggio di denaro, Eurojust ha partecipato anche alla riunione del Gruppo di lavoro sui flussi finanziari del Gruppo di contatto sulla pirateria al largo delle coste della Somalia, durante la quale sono stati discussi i passaggi di denaro e il ruolo delle unità d'intelligence finanziaria in casi di pirateria marittima.

Questo gruppo è stato istituito nel 2009 in virtù di una risoluzione delle Nazioni Unite per facilitare la discussione e il coordinamento delle azioni tra Stati e organizzazioni allo scopo di reprimere la pirateria al largo delle coste della Somalia.

| Dati statistici | 2012 | 2013 |
|--|------|------|
| Numero di casi registrati | 144 | 193 |
| Numero di riunioni di coordinamento | 34 | 49 |
| Numero di squadre investigative comuni | 8 | 13 |

Esempio di caso di riciclaggio di denaro

Nel marzo 2013 la rappresentanza olandese ha chiesto l'assistenza di Eurojust in un caso riguardante una lunga indagine in materia di riciclaggio dei proventi criminali, rivenienti fra l'altro dal traffico di stupefacenti. A metà degli anni '90 le autorità olandesi avevano inviato una richiesta di assistenza giudiziaria reciproca alle autorità di Andorra in merito alle attività illecite di alcuni sospettati olandesi. Dal momento della richiesta erano state condotte indagini su tali soggetti nei Paesi Bassi e ad Andorra. Nel 2013 sono state inviate richieste di assistenza giudiziaria reciproca

alle autorità spagnole di Alicante e Malaga, chiedendo informazioni sui proprietari di alcuni beni in Spagna e sui luoghi di residenza di vari sospettati.

Le attività dei principali sospettati erano collegate ad altre persone sospettate e a società attraverso varie transazioni monetarie. Si riteneva inoltre che diversi sospettati avessero investito in progetti di sviluppo immobiliare ad Andorra.

Il centro dell'operazione di riciclaggio di denaro era una società di costruzioni di Andorra, che aveva investito in progetti edili su larga scala e depositato 16 milioni di EUR in conti bancari andorroni.

Nel settembre 2013 si è tenuta presso Eurojust una riunione di coordinamento per scambiare informazioni su azioni che erano urgentemente necessarie per l'esecuzione delle richieste di assistenza giudiziaria reciproca esistenti. I procedimenti giudiziari dovevano essere avviati in tempi brevi, dato che i reati erano soggetti a prescrizione dal 1° gennaio 2014.

Nel corso della riunione di coordinamento è stata concordata una giornata di operazione congiunta, coadiuvata da un centro di coordinamento presso Eurojust. La giornata si è svolta nel novembre 2013.

Dal centro di coordinamento, le rappresentanze spagnola e olandese hanno offerto assistenza alle operazioni delle autorità giudiziarie e di polizia che sono state effettuate ad Andorra, in Spagna e nei Paesi Bassi. Nel corso della riunione di coordinamento era stata stabilita una base eccellente per la cooperazione con le autorità di Andorra, un paese terzo. Nella giornata stessa dell'operazione congiunta, è proseguita la cooperazione positiva tra Andorra e Eurojust.

Durante la giornata dell'operazione, sono stati arrestati tre sospettati e sono state effettuate varie perquisizioni. Sono stati sequestrati 60 000 EUR in contanti e una serie di veicoli di lusso e case – fra cui una villa del valore di oltre 6 milioni di EUR – e sono stati congelati conti bancari. I sospettati saranno processati nei Paesi Bassi.

3.1.8. Terrorismo

| Dati statistici | 2012 | 2013 |
|--|------|------|
| Numero di casi registrati | 32 | 17 |
| Numero di riunioni di coordinamento | 3 | 3 |
| Numero di squadre investigative comuni | 0 | 1 |

I casi di terrorismo sono diminuiti, ma il numero delle riunioni di coordinamento è rimasto stabile. Eurojust ha sostenuto una SIC creata nel 2013. Questi casi tendono a essere registrati presso Eurojust come reati a sé stanti (14 casi su 17). Spagna e Francia hanno aperto tre casi ciascuna. Tra i principali Stati membri destinatari delle richieste figurano la Francia con cinque casi e la Germania, la Spagna, la Polonia e il Regno Unito, con quattro casi ciascuno.

A livello di Consiglio, il terrorismo è considerato separatamente rispetto alle questioni inerenti alla criminalità organizzata e, pertanto, non rientra fra le competenze del ciclo programmatico. Per quanto riguarda Eurojust rimane una priorità, in base all'impatto sociale dei casi di terrorismo piuttosto che alla quantità di casi registrati. Una riunione tattica sul terrorismo del Partito dei lavoratori del Kurdistan (PKK), dal titolo *Countering PKK terrorism (Affrontare il terrorismo del PKK)*, si è tenuta presso Eurojust il 31 gennaio. Un tema simile era già stato discusso durante una riunione tattica presso Eurojust, il 29 marzo 2007. Dato che molte indagini e procedimenti giudiziari relativi al PKK erano in corso nel 2013, nella riunione si è discusso di come combattere il terrorismo del PKK in modo più efficace, e i partecipanti hanno avuto l'opportunità di condividere le rispettive esperienze.

Il 19 e 20 giugno si sono svolte presso Eurojust riunioni di natura strategica e tattica sul terrorismo. La riunione strategica, intitolata *Decisione quadro 2008/919/GAI del Consiglio, del 28 novembre 2008: valore aggiunto e impatto*, è stata incentrata sulla presentazione della relazione TE-SAT del 2013, numero 16 del TCM e sulla versione aggiornata del *Manuale CBRNE di Eurojust*. Eurojust ha inoltre contribuito allo studio di valutazione della Commissione sul quadro giuridico applicabile alla lotta al terrorismo negli Stati membri, decisione quadro 2008/919/GAI del Consiglio. In questo contesto, Eurojust ha elaborato una relazione incentrata sui procedimenti giudiziari conclusi nel periodo 2010-2012 e sui reati di cui all'articolo 3 della decisione quadro: pubblica istigazione, reclutamento, addestramento, furto aggravato, estorsione e falsificazione di documenti amministrativi.

La riunione tattica del 20 giugno, dal titolo *(Aspiring) Foreign Fighters in Syria ((Aspiranti) combattenti stranieri in Siria)*, ha affrontato il tema dei combattenti che si recano in Siria e quindi ritornano con l'esperienza acquisita in Europa, presentando le esperienze delle autorità giudiziarie e delle procure degli Stati membri. Sulla base di un que-

stonario e dei risultati della riunione tattica è stata redatta una relazione, che riguardava l'adeguatezza del quadro giuridico degli Stati membri, la risposta della politica penale a questo fenomeno, il ricorso a sanzioni amministrative, nonché il rafforzamento dello scambio di informazioni nel contesto delle indagini e i procedimenti giudiziari. Questa relazione è stata inviata anche al coordinatore antiterrorismo dell'UE nel novembre 2013.

Inoltre, Eurojust è stata invitata alla riunione del Consiglio GAI del 5 dicembre 2013, in occasione della quale si è discusso il tema *Fight against terrorism: Foreign fighters and returnees from a counter-terrorism perspective, in particular with regard to Syria* (Combattenti stranieri e rimpatriati, in particolare per quanto riguarda la Siria: la prospettiva dell'antiterrorismo).

Eurojust ha condotto studi di fattibilità alla luce della potenziale associazione di Eurojust con due punti focali per fini di analisi (AWF) di Europol sulla lotta al terrorismo. Questi studi sono stati trasmessi a Europol nel febbraio 2013. Europol sta raccogliendo le risposte dagli Stati membri; alla fine dell'anno alcune non erano ancora pervenute. Eurojust ha realizzato tre nuovi numeri del TCM e ha contribuito al volume della serie di documenti di lavoro a cura del Centre for the Law of External Relations. Dal luglio 2009 Eurojust partecipa in veste di osservatore alla task force "Azione finanziaria" (FATF); Eurojust ha preso parte alle riunioni plenarie della FATF nei mesi di giugno e ottobre.

Il **Manuale CBRNE di Eurojust** fornisce agli operatori giudiziari dell'UE informazione multisettoriale specialistica per le indagini e i procedimenti giudiziari relativi a reati transnazionali implicanti sostanze "chimiche, biologiche, radiologiche, nucleari ed esplosive" (CBRNE). Presenta una panoramica della legislazione di base europea e internazionale in materia amministrativa e penale applicabile alle sostanze CBRNE, compresi i rifiuti. Il Manuale CBRNE di Eurojust viene aggiornato annualmente e condiviso con i soggetti esterni pertinenti.

Il documento **Terrorism Convictions Monitor (Monito-raggio delle condanne per reati di terrorismo, TCM)** è una relazione interna basata su informazioni accessibili al pubblico e contiene i dati forniti dalle autorità nazionali nell'attuazione della decisione 2005/671/GAI del Consiglio. Fornisce una panoramica delle condanne e assoluzioni legate al terrorismo in tutta l'Unione europea, nonché informazioni analitiche e statistiche. La prima edizione di questo documento pubblico trimestrale è stata pubblicata nel 2008.

La **task force "Azione finanziaria" (FATF)** è un organismo decisionale intergovernativo fondato nel 1989. I suoi obiettivi sono fissare norme e promuovere l'efficace attuazione delle misure legislative, regolamentari e operative per la lotta contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo. La FATF ha elaborato le *raccomandazioni 40+9*, riconosciute come norma internazionale, e ne promuove l'adozione e attuazione a livello globale.

3.1.9. Gruppi criminali organizzati (itineranti)

| Dati statistici | 2012 | 2013 |
|--|------|------|
| Numero di casi registrati | 231 | 257 |
| Numero di riunioni di coordinamento | 43 | 66 |
| Numero di squadre investigative comuni | 5 | 8 |

Come osservato per il riciclaggio di denaro, il coinvolgimento di gruppi criminali organizzati (itineranti) è una categoria trasversale e appare strettamente collegato ad altre priorità di Eurojust in materia di criminalità, in particolare il traffico di stupefacenti, il riciclaggio di denaro e la frode. Il numero di casi è aumentato e il numero di riunioni di coordinamento è pressoché raddoppiato. I principali Stati membri richiedenti sono stati Francia, Romania e Italia; Italia, Spagna e Paesi Bassi hanno ricevuto il maggior numero di richieste.

I gruppi criminali organizzati (itineranti) figuravano fra le priorità del Consiglio per il periodo 2011-2013 e, pertanto, Eurojust ha contribuito attivamente al progetto correlato dell'EMPACT. In particolare, gli obiettivi strategici per il periodo 2011-2013 riflettevano l'importanza di promuovere procedimenti giudiziari contro i gruppi criminali organizzati (itineranti) e le indagini finanziarie per sequestrare e confiscare i proventi derivanti dalle loro attività. Eurojust ha partecipato a una riunione EMPACT sui gruppi criminali organizzati (itineranti) che si è tenuta in giugno, in cui un rappresentante di Eurojust ha tenuto una presentazione sulla cooperazione giudiziaria nelle indagini e sui procedimenti giudiziari in relazione a tali gruppi. Nella presentazione sono state affrontate le sfide comuni legate ai gruppi criminali organizzati (itineranti) e sono stati forniti esempi di cooperazione giudiziaria in casi riguardanti questi gruppi. La presentazione ha inoltre fornito una panoramica dell'attività operativa di Eurojust relativa ai gruppi criminali organizzati (itineranti) e illustrato l'uso delle SIC.

Eurojust ha contribuito ad altre iniziative nel quadro del progetto dell'EMPACT in questione. In aprile ha partecipato a una conferenza sul furto di metalli, organizzata

Esempio di caso di gruppo criminale organizzato

Una delle più vaste e lunghe indagini congiunte nella regione baltica (dall'aprile 2009 fino all'aprile 2012) è stata portata a termine con successo con lo smantellamento di un gruppo criminale organizzato specializzato nel furto di auto di lusso. Originario della Lituania, che era anche la base delle operazioni, il gruppo criminale organizzato ha rubato 99 auto di lusso, 56 in Estonia e 43 in Lettonia. Eurojust e Europol sono intervenuti come facilitatori nel corso dell'indagine. ►

Presso Eurojust è stata istituita una SIC, nell'ambito del progetto di finanziamento delle SIC, con le autorità estoni, lettoni e lituane. Oltre ai finanziamenti, Eurojust ha fornito alla SIC assistenza nel coordinamento giudiziario.

Nell'ottobre 2013 l'operato della SIC, i risultati del processo giudiziario e l'esperienza acquisita sono stati valutati dalle tre autorità nazionali nel corso di una riunione di coordinamento tenuta presso Eurojust. Il leader della SIC estone ha descritto l'operazione come un enorme successo, poiché ha consentito di acquisire una preziosa esperienza e di trovare soluzioni in termini di cooperazione internazionale. Il procedimento giudiziario ha portato a 11 sentenze e 25 condanne. Inoltre, è stato concesso alle vittime un risarcimento pari a circa 550 000 EUR. Infine, l'intervento della polizia ha interrotto le operazioni criminali di quattro gruppi criminali organizzati correlati, formati da ladri lituani attivi in Estonia e Lettonia.

Esempio di caso di gruppo criminale organizzato

In aprile la Lituania ha aperto un caso che verteva su un gruppo criminale organizzato coinvolto nel furto di veicoli a livello internazionale. Il gruppo operava dalla Lituania ed era sospettato di aver rubato automobili di lusso e mezzi pesanti in Svezia, Germania, Belgio e Francia e di averli trasferiti in Lituania. Eurojust ha contribuito al caso ospitando sia una riunione di livello II sia una riunione di coordinamento. Europol ha presentato i dati analitici, che sono stati utilizzati durante la riunione di coordinamento per la pianificazione di ulteriori azioni. Questi dati comprendevano, *inter alia*, analisi sull'avvio del caso, sulla struttura della rete criminale e sulle modalità organizzative dei furti. La riunione di coordinamento ha portato a un accordo tra i paesi partecipanti, secondo cui la Francia avrebbe assunto la competenza del procedimento giudiziario non appena fosse stato emesso un MAE. La Lituania si è impegnata a eseguire le richieste di assistenza giudiziaria reciproca della Francia e della Svezia e a raccogliere quante più prove possibili.

nell'ambito del progetto dell'EMPACT. Inoltre, ha contribuito a un seminario sulle indagini finanziarie riguardanti i gruppi criminali organizzati (itineranti) tenuto nell'ottobre 2013.

Il fenomeno dei gruppi criminali organizzati (itineranti) è stato inserito nuovamente tra le priorità per il periodo 2014-2017, ma questa volta con particolare attenzione sui reati organizzati contro il patrimonio. Nel corso della riunione sul piano strategico pluriennale di giugno sono stati concordati i nuovi obiettivi strategici per il 2014-2017, che riflettono la necessità di un coinvolgimento di Eurojust per sostenere l'avanzamento dalle attività d'intelligence della polizia ai procedimenti giudiziari formali.

Seminario sulla frode transfrontaliera in materia di accise: minacce emergenti nell'Unione europea

Il 14 e 15 novembre Eurojust e la presidenza lituana dell'UE hanno co-organizzato un seminario strategico dal titolo *Cross-border excise fraud: emerging threats in the European Union* (Frode transfrontaliera in materia di accise: minacce emergenti nell'Unione europea). Funzionari dei dipartimenti degli Stati membri competenti in materia di politiche e operazioni fiscali e doganali hanno scambiato pareri con magistrati, giudici e rappresentanti delle istituzioni e delle agenzie dell'UE sull'entità del problema nonché su possibili soluzioni. I partecipanti al seminario hanno discusso di casi complessi riguardanti frodi in materia di accise per sigarette, bevande alcoliche e carburante e hanno dimostrato che questo tipo di criminalità comporta per ciascuno Stato membro perdite di gettito fiscale su tabacco, alcol e prodotti energetici che ammontano a milioni di euro.

I partecipanti hanno esaminato la natura complessa e in continua evoluzione dei sistemi di frode sulle accise, attraverso cui i gruppi criminali organizzati sfruttano le differenze e i punti deboli nella normativa dell'UE e nazionale in materia fiscale, doganale e del recupero dei beni. In assenza di un'ulteriore armonizzazione legislativa, i partecipanti hanno individuato una serie di migliori prassi che potrebbero agevolare la cooperazione tra le autorità degli Stati membri, fra cui l'uso di punti focali appositi presso Europol per raccogliere e analizzare l'intelligence, l'assistenza dell'OLAF nell'approntare operazioni doganali congiunte e lo scambio di informazioni mediante riunioni di coordinamento e SIC istituite con il sostegno di Eurojust.

Per affrontare efficacemente le frodi transfrontaliere in materia di accise è necessario un approccio multidisciplinare, che implichi una cooperazione rafforzata tra istituzioni e agenzie dell'UE nonché tra autorità fiscali, doganali, di polizia e giudiziarie negli Stati membri. Dato che questo tipo di frodi figura tra le priorità dell'UE nell'ambito della lotta contro le forme gravi di criminalità organizzata nel ciclo programmatico per il periodo 2014-2017, è auspicabile che il seminario serva da base per ulteriori azioni nel settore in questione.

Le conclusioni del seminario strategico saranno presentate ai gruppi di lavoro del Consiglio, e un numero di *Eurojust News* sulla frode intracomunitaria con "operatore inadempiente" sarà pubblicato agli inizi del 2014.

3.2. Assistenza di Eurojust in altri campi dell'attività criminale

3.2.1. Reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE (reati PIF)

| Dati statistici | 2012 | 2013 |
|--|------|------|
| Numero di casi registrati | 27 | 31 |
| Numero di riunioni di coordinamento | 5 | 8 |
| Numero di squadre investigative comuni | 1 | 1 |

Il numero di casi è rimasto stabile nel 2013 rispetto all'anno precedente. Come precisato di seguito, i reati PIF raggruppano tre tipologie di reati che solo raramente appaiono a sé stanti e che sono principalmente associati a frode, criminalità organizzata e falsificazione di documenti amministrativi. Malta e Croazia sono stati gli Stati membri che hanno aperto la maggior parte dei casi (quattro casi ciascuna); Italia e Belgio sono stati i principali destinatari delle richieste (cinque casi ciascuno).

I reati PIF rappresentano una nuova priorità di Eurojust in tema di criminalità. Tuttavia, i casi riguardanti reati

segnalati internamente presso Eurojust come reati PIF sono stati trattati precedentemente da Eurojust.

In maggio Eurojust ha tenuto una presentazione sulla protezione dell'euro e di altre valute in occasione dell'*Euro North East IV - Meeting of European Currency Counterfeiting Experts* (Euro Nord Est - Riunione degli esperti europei in materia di contraffazione monetaria) a Riga, in Lettonia. La presentazione verteva sulla proposta di direttiva sulla protezione mediante il diritto penale dell'euro e di altre monete contro la falsificazione, destinata a sostituire la decisione quadro 2000/383/GAI del Consiglio.

Eurojust ha partecipato inoltre al seminario "Pericles", che si è tenuto presso il Central Means of Payment Anti-Fraud Office di Rabat, in Marocco, nel mese di settembre. I partecipanti hanno discusso il tema *A Community Strategy to Protect the Euro in the Mediterranean Area* (Una strategia comune per proteggere l'euro nell'area del Mediterraneo), evidenziando l'importanza di scambiare esperienze e conoscenze tra gli Stati membri e i paesi del Mediterraneo e dell'Africa e di identificare i fattori che impediscono o ostacolano l'efficace cooperazione giudiziaria e di polizia nell'ambito delle indagini transfrontaliere.

Esempio di caso di reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE

Nel febbraio 2010 le autorità francesi hanno sequestrato sette tonnellate di sigarette contraffatte nel magazzino di una società in Normandia. L'analisi di un campione di sigarette ha mostrato somiglianze con sigarette sequestrate in Ungheria, Polonia e Ucraina nel 2009 e nel 2010. A seguito dell'indagine francese, sono stati resi noti i nomi delle società coinvolte nella contraffazione di sigarette ed è stato stabilito un possibile collegamento con il Regno Unito e la Germania. Dopo l'arresto di alcuni sospettati, è stato scoperto un gruppo criminale organizzato ucraino operante in diversi Stati membri. Inoltre, è stato identificato un circuito commerciale fittizio creato per nascondere il contrabbando organizzato e l'importazione di sigarette contraffatte tra l'Ucraina e il Regno Unito. Si è riscontrato che individui e società in Repubblica ceca, Germania, Ungheria, Italia e Repubblica slovacca erano implicati nelle attività di contrabbando.

A Eurojust è stato chiesto di facilitare il coordinamento delle indagini negli Stati membri interessati e l'esecuzione di varie richieste di assistenza giudiziaria reciproca. Nel maggio 2011 si è svolta una prima riunione di coordinamento, durante la quale si è discusso dell'esecuzione delle richieste di assistenza giudiziaria reciproca precedentemente emesse e delle fasi future della cooperazione. Dopo l'arresto del principale sospettato, si è tenuto un centro di coordinamento guidato dalla rappresentanza francese. Durante la giornata di operazione congiunta, altri sei sospettati sono stati arrestati e diverse perquisizioni domiciliari e societarie sono state effettuate contemporaneamente in Germania, Italia, Repubblica ceca e Repubblica slovacca. Nel novembre 2011 si è tenuta una seconda riunione di coordinamento per valutare il grado di

esecuzione delle richieste di assistenza giudiziaria reciproca. Nella terza riunione di coordinamento, svoltasi nel giugno 2012, sono state discusse le restanti esigenze in materia di cooperazione. Il giorno successivo le autorità francesi hanno tenuto una riunione di coordinamento bilaterale con l'Ucraina, in cui l'Ucraina ha assicurato la possibilità di un congelamento cautelare dei beni del sospettato principale.

Elaborando i dati nel suo CMS, Eurojust ha stabilito un nesso con un altro caso francese, di cui le autorità nazionali non erano ancora al corrente. Anche Europol ha fornito assistenza per questo caso. L'efficace coordinamento delle indagini ha portato alla condanna di 11 sospettati nell'agosto 2013. Il leader del gruppo è stato condannato a 10 anni di reclusione. Inoltre, un numero significativo di beni sono stati bloccati e sequestrati in Francia, Repubblica ceca e Ucraina, e il giudice ha stabilito una multa doganale di quasi 2 milioni di EUR, destinata a essere versata congiuntamente da cinque sospettati. Il principale sospettato ha presentato ricorso contro la decisione pronunciata dal tribunale di Rennes. Nel 2013 il caso non era ancora concluso.

3.2.2. Criminalità ambientale

| Dati statistici | 2012 | 2013 |
|--|------|------|
| Numero di casi registrati | 3 | 8 |
| Numero di riunioni di coordinamento | - | - |
| Numero di squadre investigative comuni | - | - |

L'attività operativa di Eurojust affronta solo in parte la criminalità ambientale. Sebbene sia aumentato notevolmente nel 2012, il numero di casi rimane tuttavia ridotto. Sia i casi sulla criminalità ambientale sia quelli sul traffico illecito di specie animali minacciate di estinzione sono stati inclusi in questa tipologia di reato, data la natura analoga. I casi sono stati registrati da Bulgaria, Ungheria, Paesi Bassi, Portogallo, Svezia e Slovenia.

La SOCTA del 2013 ha definito la criminalità ambientale una minaccia emergente nell'Unione europea. La criminalità ambientale comporta spesso una dimensione trans-frontaliera e può essere grave e organizzata ma, nonostante la sua crescente importanza per l'Unione eu-

ropea, le statistiche dimostrano che questi casi spesso non portano a procedimenti o condanne negli Stati membri.

Nella primavera del 2013 Eurojust ha avviato un progetto strategico riguardante la criminalità ambientale che valuterà lo stato della cooperazione giudiziaria in materia e le esigenze degli operatori giudiziari in questo settore specifico, individuerà gli ostacoli al perseguimento della criminalità ambientale e indicherà le migliori prassi e soluzioni per migliorare l'uso efficiente degli strumenti giuridici esistenti.

Nell'ambito del progetto strategico, un questionario sugli ostacoli alla lotta contro la criminalità ambientale, in particolare il traffico illecito di rifiuti e di specie minacciate di estinzione, è stato inviato agli Stati membri, agli Stati Uniti e alla Norvegia. Sulla base di 27 risposte, è stata effettuata un'analisi approfondita dei progressi compiuti in tutta Europa.

Esempio di caso di criminalità ambientale

Un gruppo criminale organizzato attivo in Svezia, nel Regno Unito e in Finlandia era sospettato di avere commercializzato illegalmente uova di uccelli selvatici su larga scala. Oltre 200 uova di uccelli selvatici sono state trovate presso la residenza di uno degli accusati. Nel Regno Unito, una persona è stata accusata di vari reati: l'acquisto di uova, la vendita e l'offerta di uova a scopo di vendita, nonché il possesso di uova di uccelli in violazione della normativa nazionale sulla fauna selvatica del Regno Unito. Questa persona si è dichiarata colpevole ed è stata condannata a 220 ore di servizio comunitario per aver commercializzato illegalmente uova di uccelli selvatici e rari.

In Svezia è stato emesso un atto d'accusa per reati di caccia, per la ricezione dei proventi della caccia e per reati contro la protezione di specie minacciate di estinzione. Si ritiene che le attività criminali abbiano avuto luogo tra il 2003 e il 2010. Molte delle uova illegalmente raccolte e commercializzate sono protette ai sensi della normativa UE che recepisce la Convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione (Convenzione CITES) nel diritto dell'Unione (regolamento (CE) n. 338/97 del Consiglio, del 9 dicembre 1996, relativo alla protezione di specie della flora e della fauna selvatiche mediante il controllo del loro commercio).

Eurojust ha svolto un ruolo essenziale nel caso contribuendo alla creazione di una SIC tra Finlandia e Svezia e partecipandovi, oltre a erogare finanziamenti essenziali. In aggiunta al suo ruolo di coordinamento, nell'ambito del quale ha agevolato la comunicazione d'informazioni riservate, con i fondi forniti alla SIC Eurojust ha prodotto un chiaro valore aggiunto, consentendo la partecipazione alle indagini di un ornitologo in qualità di esperto esterno.

Verso un maggiore coordinamento delle azioni penali in materia di criminalità ambientale in tutta l'UE:

il ruolo di Eurojust

Il 27 e 28 novembre 2013 si è tenuta presso Eurojust una riunione strategica intitolata *Towards an enhanced coordination of environmental crime prosecutions across the EU: The role of Eurojust* (Verso un maggiore coordinamento delle azioni penali contro la criminalità ambientale in tutta l'UE: il ruolo di Eurojust), organizzata in collaborazione con la Rete europea dei pubblici ministeri attivi nel settore ambientale (ENPE). Il potenziale valore aggiunto di Eurojust è stato rimarcato nei seguenti settori: agevolazione e coordinamento delle richieste di assistenza giudiziaria reciproca, raccolta e condivisione delle migliori prassi, sensibilizzazione sulla criminalità ambientale e facilitazione della cooperazione giudiziaria con i paesi terzi. Il coordinamento delle indagini e azioni penali dovrebbe essere svolto su una base più regolare con il coinvolgimento tempestivo di Eurojust.

La riunione strategica ha dato seguito al questionario di Eurojust per gli operatori giudiziari, affrontando questioni di livello nazionale legate alle indagini e ai procedimenti relativi a reati ambientali, al traffico illecito di rifiuti e al traffico di specie minacciate di estinzione. Una relazione contenente, *inter alia*, una sintesi delle conclusioni della riunione strategica verrà presentata al segretariato del Consiglio nei primi mesi del 2014; inoltre in dicembre è stato pubblicato un numero di *Eurojust News* dedicato a questo tema, disponibile sul sito web di Eurojust.

Sulla base delle problematiche individuate e dell'esperienza acquisita, il progetto strategico continuerà nel 2014 al fine di esaminare eventuali raccomandazioni per i soggetti interessati.

3.2.3. Pirateria marittima

Dal 2009 Eurojust ha organizzato riunioni di coordinamento periodiche dedicate al fenomeno della pirateria marittima e alle sue conseguenze per gli Stati membri interessati. A sostegno di queste riunioni di coordinamento, che forniscono una piattaforma per gli operatori giudiziari impegnati nelle indagini e nei procedimenti in corso, il progetto di sviluppare un *Maritime Piracy*

Judicial Monitor (Monitoraggio giudiziario della pirateria marittima), avviato da Eurojust nel 2012, è culminato nel settembre 2013 con la pubblicazione del primo numero del MPJM. Il MPJM è stato creato allo scopo di favorire lo scambio d'informazioni tra procure che si occupano di casi di pirateria marittima.

Basato in gran parte sulle informazioni richieste e fornite dalle autorità nazionali tramite le rappresentanze nazionali, il MPJM è suddiviso in sei capitoli. I tre capitoli principali illustrano il quadro giuridico sulla pirateria marittima, gli insegnamenti tratti e un'analisi delle decisioni giudiziarie.

Il MPJM è stato presentato ai partecipanti alla riunione di coordinamento sul caso operativo di pirateria marittima del 12 settembre. Il MPJM verrà aggiornato ogni 18 mesi.

3.2.4. Punto di contatto di Eurojust per la tutela dei minori

Conseguentemente a una riunione informale dei ministri GAI nel 2007, nella quale la tutela dei minori ha costituito uno dei principali argomenti dibattuti, Eurojust ha nominato un membro nazionale come punto di contatto per la tutela dei minori per questioni quali minori scomparsi, abusi sessuali di minori, tratta di minori e abusi su minori.

Il punto di contatto per la tutela dei minori collabora con la Coalizione finanziaria europea contro lo sfruttamento commerciale di minori online (EFC) e l'Alleanza mondiale contro l'abuso sessuale di minori online e intrattiene stretti contatti con le autorità nazionali degli Stati Uniti attraverso il gruppo di lavoro sulla tutela dei minori UE-USA.

Nell'attività operativa di Eurojust, tra le più frequenti tipologie di reato a danno dei minori figurano gli abusi a fini sessuali, la tratta di esseri umani e le immagini di abusi sessuali su minori. Nel 2013 Eurojust ha trattato 40 casi di reati contro minori, fra cui due casi registrati dalla Norvegia. Dal 2004 Eurojust ha registrato 235 casi in cui le vittime erano minori. Inoltre, Eurojust è stata coinvolta in una SIC sui reati contro i minori e ha tenuto tre riunioni di coordinamento.

Le conclusioni del Consiglio sulla definizione delle priorità dell'UE per la lotta contro le forme gravi di criminalità organizzata tra il 2014 e il 2017 hanno individuato come priorità la necessità di combattere i crimini informatici che causano gravi danni alle loro vittime, come lo sfruttamento sessuale di minori online. In questo contesto, nel 2013 è stato avviato uno studio relativo all'applicazione delle disposizioni selezionate della convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi a fini ses-

suali negli Stati membri. Lo studio si collega alle attività di monitoraggio del Consiglio d'Europa ed è particolarmente opportuno in quanto il termine per l'attuazione dello strumento principale dell'UE in questo settore, la direttiva 2011/92/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e le immagini di

abusi sessuali su minori, è il 18 dicembre 2013. Lo studio verte sull'uso delle operazioni segrete, sulle protezioni procedurali messe a disposizione delle vittime e sulle sanzioni applicate in ogni Stato membro per i reati connessi alla produzione e alla diffusione online d'immagini di abusi sessuali su minori.

3.3. Relazioni di Eurojust

3.3.1. Relazioni con i paesi terzi e le organizzazioni al di fuori dell'Unione europea

Accordi di cooperazione Nel 2013 Eurojust ha concluso un accordo di cooperazione con il Principato del Liechtenstein, entrato in vigore il 19 novembre. Nel mese di dicembre, Eurojust ha sottoposto all'approvazione del Consiglio il progetto di accordo di cooperazione tra la Repubblica di Moldova ed Eurojust.

Magistrati di collegamento presso Eurojust La presenza di magistrati di collegamento presso Eurojust accelera e facilita la cooperazione giudiziaria tra le autorità competenti degli Stati membri e dei paesi terzi, contribuendo a stabilire un contatto diretto o fungendo da collegamento tra le autorità nazionali. Eurojust si avvaleva di tre magistrati di collegamento distaccati da paesi terzi (Croazia, Norvegia e Stati Uniti). Prima dell'adesione della Croazia, il magistrato di collegamento per la Croazia ha registrato quattro casi presso Eurojust. Il magistrato di collegamento per la Norvegia ha registrato 51 casi, principalmente correlati al traffico di stupefacenti e a reati contro la vita, l'integrità fisica e la libertà.

Attività operativa con i paesi terzi Eurojust ha fornito assistenza in 249 occasioni in cui erano coinvolti paesi terzi. Le principali tipologie di reato in questi casi sono state truffa e frode, riciclaggio di denaro e altri reati connessi, il traffico di stupefacenti e casi legati ai gruppi criminali organizzati. I paesi terzi più frequentemente coinvolti erano Svizzera (48 occasioni), Norvegia (33), Stati Uniti (23) e Croazia (21), seguiti da Serbia (15) e Turchia (12). I paesi terzi sono stati rappresentati in 47 riunioni di coordinamento. I paesi terzi più frequentemente coinvolti nelle riunioni di coordinamento sono stati la Svizzera (15), la Norvegia (12), gli Stati Uniti (9) e la Croazia (6).

Le autorità competenti degli Stati membri hanno spesso richiesto l'assistenza di Eurojust per agevolare l'esecuzione delle richieste di assistenza giudiziaria reciproca e reperire i dati di contatto delle autorità competenti nei paesi terzi. Le barriere linguistiche e le lungaggini riscontrate nell'esecuzione delle richieste di assistenza giudiziaria reciproca nei paesi terzi hanno creato difficoltà nella cooperazione giudiziaria.

Punti di contatto di Eurojust nei paesi terzi Georgia e Taiwan sono stati aggiunti alla rete dei punti di contatto di Eurojust nei paesi terzi. Eurojust ha altresì continuato a sostenere le iniziative in corso nei Balcani occidentali, in particolare il progetto della Commissione *Fight against organised crime and corruption: Strengthening the Prosecutors' Network* (Lotta alla criminalità organizzata e alla corruzione: rafforzare la rete dei procuratori). L'assistenza fornita dai punti di contatto di Eurojust nei paesi terzi si è rivelata utile ed efficace, in particolare i punti di contatto dei Balcani occidentali.

In dicembre Eurojust ha fornito diverse presentazioni in occasione di un seminario organizzato dal ministero degli Interni sloveno riguardo all'uso delle SIC per contrastare la tratta di esseri umani nei Balcani occidentali a livello locale. Le presentazioni riguardavano la base giuridica nazionale e internazionale per l'uso di SIC, il ruolo di Eurojust nella formazione e nel funzionamento delle SIC, così come l'esperienza di Eurojust relativa ai casi di tratta di esseri umani per cui è stata istituita una SIC.

Il protocollo d'intesa con IberRed ha facilitato la cooperazione con i paesi dell'America latina. Le rappresentanze spagnola e portoghese presso Eurojust hanno svolto un ruolo attivo in qualità di canali per l'attività operativa di Eurojust. Laddove gli Stati membri inviavano funzionari nei paesi terzi, Eurojust ha considerato tale risorsa utile per poter portare avanti i casi.

Eurojust ha partecipato alla riunione ministeriale GAI del 7 e 8 ottobre sulla cooperazione con i paesi del partenariato orientale, ossia Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Repubblica di Moldova e Ucraina, e ha presentato le questioni giuridiche nel settore della cooperazione giudiziaria, le difficoltà pratiche e le migliori prassi sulla base dell'attività operativa di Eurojust.

Eurojust ha ospitato inoltre una visita di studio di professionisti moldavi della giustizia penale, organizzata dall'UNODC, in ottobre. La visita riguardava il progetto sulla risposta della giustizia penale alla tratta di esseri umani che l'UNODC sta attuando in Moldova. L'obiettivo principale della visita nei Paesi Bassi era la prospettiva delle istituzioni della giustizia penale dell'UE sulla criminalità informatica, le indagini proattive e le SIC nella lotta alla tratta di esseri umani.

3.3.2. Cooperazione con Europol e l'OLAF

Europol

In linea con l'accordo del 2009 tra Eurojust e Europol per rafforzare la cooperazione e lo scambio d'informazioni, sono stati compiuti ulteriori sforzi per migliorare la cooperazione strategica e operativa. Europol è un partner importante, come risulta nel riferimento del trattato di Lisbona al ruolo di coordinamento di Eurojust basato sulle "informazioni fornite dagli Stati membri e da Europol" e come dimostrato dall'attività operativa di Eurojust. Una relazione annuale congiunta sulla cooperazione tra Eurojust e Europol viene presentata al Consiglio e alla Commissione; la relazione per il 2012 è stata presentata nell'aprile 2013.

Cooperazione operativa Nel corso del 2013 l'attività operativa di Eurojust ha beneficiato della partecipazione di Europol in 53 casi e 75 riunioni di coordinamento. Il vantaggio dello scambio tempestivo d'informazioni emerge con chiarezza dalla cooperazione con Europol nell'attività operativa.

Eurojust ha contribuito alle relazioni SOCTA e TE-SAT. Inoltre, Eurojust ha organizzato un incontro in luglio tra i responsabili di progetto e i responsabili operativi dei punti focali di Europol e il rappresentante di Eurojust per i punti focali allo scopo di condividere esperienze e discutere di cooperazione nella pratica. Eurojust ha firmato tre nuove associazioni con i punti focali all'interno dell'AWF sulle forme gravi di criminalità organizzata e sulla lotta al terrorismo, che si aggiungono alle 17 associazioni esistenti.

Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica (EC3) Il 1° gennaio 2013 sono state avviate le attività operative dell'EC3 e Eurojust, in conformità con la comunicazione della Commissione del 28 marzo 2012, dal titolo *Lotta alla criminalità nell'era digitale: istituzione di un Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica*, ha sostenuto il lavoro dell'EC3 attraverso la nomina di un membro nazionale al consiglio di direzione e l'assegnazione temporanea di un membro del personale all'EC3, per facilitare lo scambio immediato d'informazioni e l'assistenza di Eurojust alle indagini in cui è richiesto un seguito giudiziario.

Cooperazione strategica Si sono tenute riunioni periodiche a livello operativo e dirigenziale per rafforzare la cooperazione tra le organizzazioni. Inoltre, ciascuna delle due organizzazioni ha preso parte agli eventi organizzati dall'altra, in particolare i seminari strategici di Eurojust e le riunioni dei capi delle unità nazionali di Europol. Sono proseguiti i programmi positivi di scambio del personale. Questi eventi sono ospitati reciprocamente presso Eurojust ed Europol, nell'intento di svolgere un'opera di sensibilizzazione sui servizi e sul funzionamento di entrambe le organizzazioni.

Esempi di casi di criminalità informatica

In un caso riguardante il furto di dati di carte di credito o "clonazione", è stato firmato un accordo per la costituzione di una SIC nell'aprile 2013 ed è stato erogato il finanziamento Eurojust. È stata organizzata una riunione operativa presso Europol cui ha fatto seguito, il giorno successivo, una riunione di coordinamento presso Eurojust. La prima giornata della riunione operativa presso Europol è stata organizzata allo scopo di canalizzare e scambiare informazioni mentre, nel corso della seconda giornata svoltasi presso Eurojust, sono stati coordinati obiettivi operativi, indagini e procedimenti giudiziari. Eurojust ha lavorato con il Focal Point Terminal di Europol. Questo caso è un esempio di migliori prassi in cui la cooperazione tra le due organizzazioni, basata sulla fiducia reciproca, è stata eccellente.

Un altro caso riguardava uno dei più estesi attacchi informatici effettuati fino ad oggi. Gli attacchi hanno riguardato un servizio di prevenzione degli spam e una società di sicurezza Internet. La loro ampia portata ha provocato un'interruzione del servizio Internet per milioni di utenti di tutto il mondo. Gli sforzi di coordinamento di Eurojust e la cooperazione rapida ed efficace con l'ufficio di collegamento competente di Europol hanno consentito di ottenere il veloce arresto di un sospettato e una perquisizione domiciliare.

L'OLAF

Per migliorare la lotta alla frode, alla corruzione e ad altri reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione europea, è stato negoziato l'accordo pratico del 2008 sulle modalità di cooperazione fra Eurojust e l'Ufficio europeo per la lotta antifrode (OLAF).

Cooperazione operativa Eurojust e l'OLAF hanno lavorato congiuntamente a quattro casi nel 2013; due erano già in corso dagli anni precedenti, ed Eurojust ha registrato due nuovi casi nel 2013 con il coinvolgimento dell'OLAF. L'OLAF ha partecipato a una riunione di coordinamento. L'attività operativa di Eurojust dimostra che la presenza congiunta di Eurojust e dell'OLAF alle riunioni di coordinamento ha contribuito a individuare meglio i collegamenti ai casi in altri Stati membri e ad acquisire una migliore conoscenza dei complessi reati PIF transfrontalieri. I casi PIF di uno Stato mem-

bro (articolo 3, paragrafo 3, della decisione Eurojust), spesso, ad un esame più attento, si sono rivelati casi PIF riguardanti almeno due Stati membri (articolo 3, paragrafo 1, della decisione Eurojust). Di conseguenza sono stati coinvolti molti più Stati membri rispetto alle previsioni iniziali.

Il coinvolgimento di Eurojust e/o dell'OLAF in un caso PIF è soggetto a una valutazione caso per caso e richiede l'attenta considerazione di una serie di parametri, tra cui il valore aggiunto del loro coinvolgimento nel caso in questione e il possibile impatto sull'indagine in corso. Una buona comunicazione tra Eurojust, l'OLAF e le autorità nazionali è essenziale per spiegare e compren-

dere il mancato coinvolgimento di Eurojust e dell'OLAF nei casi in cui la loro partecipazione potrebbe apparire a prima vista pertinente.

Cooperazione strategica Le riunioni periodiche dei gruppi di collegamento sono proseguite nel 2013, dedicando una particolare attenzione alle modalità per generare un numero maggiore di casi congiunti e alla cooperazione rafforzata. In dicembre Eurojust ha tenuto una prima sessione di formazione per gli inquirenti dell'OLAF. Ulteriori sforzi sono previsti per elaborare orientamenti e criteri per la cooperazione, compreso lo scambio delle sintesi dei casi.

3.4. Sfide e migliori prassi nell'ambito dell'attività operativa

Questioni generali Poiché l'attività operativa di Eurojust è piuttosto varia, è difficile evidenziare anche solo alcuni comuni denominatori significativi. La maggior parte dei casi riguarda le richieste di assistenza giuridica inoltrate dalle autorità giudiziarie e responsabili dell'azione penale all'interno dell'Unione europea, che sono disciplinate per la maggioranza dalla convenzione del Consiglio d'Europa del 1959 sull'assistenza giudiziaria in materia penale e dalla convenzione europea sull'assistenza giudiziaria in materia penale tra gli Stati membri dell'Unione europea (convenzioni MLA). Altre funzioni importanti sono legate all'esecuzione dei MAE da parte delle autorità competenti degli Stati membri. Il lavoro e le questioni riguardanti tipologie di reato specifiche, riunioni di coordinamento e centri di coordinamento, nonché le SIC sono spiegati in altre parti della relazione; pertanto, in questa sede si affrontano aspetti generali relativi all'assistenza giudiziaria reciproca e ai MAE. Nel quadro di questo approccio generale, una serie di casi illustra le difficoltà concernenti l'istituzione di una corretta ed efficace comunicazione tra le autorità nazionali coinvolte. Questo problema è ed è sempre stato di vitale importanza per Eurojust e il suo intervento ha notevole rilevanza. I fraintendimenti e la scarsa conoscenza degli ordinamenti giuridici stranieri, comprese le relative norme e strutture, determinano difficoltà che Eurojust aiuta a superare. L'assistenza giudiziaria reciproca e i MAE non fanno ancora parte dell'attività quotidiana per la maggior parte di giudici e magistrati in Europa.

Eurojust può offrire il suo aiuto in tutti gli aspetti legati all'assistenza giudiziaria reciproca. Le rappresentanze nazionali sono a conoscenza delle particolarità degli ordinamenti dei rispettivi paesi e hanno solide reti a livello nazionale su cui basarsi. Possono fornire suggerimenti sulla redazione di richieste di assistenza giudiziaria reciproca, spiegare come interpretare la convenzione MLA alla luce delle disposizioni nazionali e contribuire ad accelerare le richieste specifiche di assistenza giudi-

ziaria reciproca. L'importanza di sapere che la richiesta è stata trattata e di ottenere un termine per la sua esecuzione non dovrebbe essere sottovalutata. Eurojust ha dimostrato di essere un canale importante quando il contatto diretto tra le autorità giudiziarie nazionali – la procedura generale nei casi di assistenza giudiziaria reciproca – non funziona. Nei suoi interventi, Eurojust ha insistito sull'importanza di una buona comunicazione. L'attività di Eurojust volta ad agevolare una consultazione preliminare e proattiva tra autorità giudiziarie richiedenti e che ricevono le richieste consente di risolvere problemi giuridici e pratici in maniera più rapida ed efficiente. Anche il seguito dell'esecuzione dell'assistenza giudiziaria reciproca può essere cruciale per il buon esito della cooperazione.

Eurojust assiste altresì le autorità nazionali quando devono risolvere difficoltà derivanti dalla mancanza di armonizzazione delle norme nazionali, per esempio in materia di sorveglianza elettronica e misure investigative speciali. Le norme procedurali in tutta Europa sono ancora molto diverse e le misure autorizzate possono variare considerevolmente. Per quanto attiene alla raccolta di prove da un altro ordinamento giuridico, è importante che le prove abbiano validità dinanzi ai giudici dello Stato membro richiedente.

Riguardo all'articolo 7, paragrafo 3, della decisione Eurojust, il collegio di Eurojust ha avuto, in un caso particolare, la possibilità di interpretare i termini "ricorrenti rifiuti o difficoltà in ordine all'esecuzione di richieste e di decisioni in materia di cooperazione giudiziaria". Il collegio ha ritenuto che la situazione specifica del caso non rientrasse in tale formulazione. L'esperienza di Eurojust dimostra pertanto che sussistono difficoltà nello stabilire se detti "ricorrenti rifiuti o difficoltà" a) facciano riferimento a una richiesta, b) facciano riferimento a più di una richiesta o c) se tale valutazione debba essere effettuata caso per

caso, indipendentemente dal numero di richieste. Pertanto, Eurojust suggerirà che questa formulazione venga chiarita nel nuovo progetto di regolamento relativo a Eurojust.

Mandati di arresto europei Nel 2013 sono stati registrati presso Eurojust 217 casi riguardanti l'esecuzione di MAE. La rappresentanza polacca è stata quella che ha presentato il maggior numero di richieste di aiuto in relazione all'esecuzione dei MAE, seguita dalle rappresentanze austriaca, belga e bulgara. La rappresentanza italiana ha ricevuto il maggior numero di richieste di esecuzione dei MAE, seguita dalle rappresentanze spagnola e del Regno Unito.

Eurojust assiste le autorità competenti degli Stati membri nella rapida esecuzione di MAE, per esempio garantendo che l'esecuzione non possa essere rifiutata ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2, della decisione quadro 2002/584/GAI relativa al mandato d'arresto europeo a seguito di conflitti di giurisdizione. Per esempio, in un caso di traffico di stupefacenti oggetto d'indagine da parte delle autorità in due Stati membri, diversi sospettati possono essere arrestati in uno degli Stati membri e le autorità dell'altro Stato membro possono chiedere che venga emesso un MAE per gli stessi sospettati. Eurojust può aiutare a risolvere il potenziale conflitto di giurisdizione prima che i MAE vengano eseguiti, garantendo che gli Stati membri decidano congiuntamente quale Stato membro sia nella posizione migliore per avviare un'azione penale.

Nel 2013 sei casi sono stati aperti presso Eurojust a seguito dell'emissione di MAE contraddittori a norma dell'articolo 16 della decisione quadro relativa al mandato d'arresto europeo. Tutti questi casi sono stati chiusi con successo a seguito dell'applicazione del documento Eurojust del 2011 *Linee guida sui procedimenti interni da adottare per la formulazione del parere di Eurojust in caso di mandati d'arresto europei concorrenti*. In questi casi Eurojust fra l'altro ha comunicato informazioni sulle norme giuridiche e procedurali in vigore in altri Stati membri e ha raccomandato l'uso di strumenti di cooperazione giudiziaria alternativi nei casi opportuni, come la conse-

gna temporanea della persona ricercata o l'emissione di una rogatoria per consentire la raccolta delle dichiarazioni o l'audizione dei testimoni in videoconferenza.

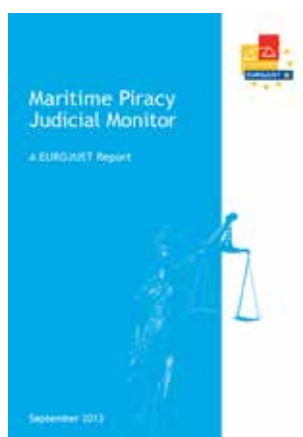
Una delle principali difficoltà pratiche affrontate dalle autorità nazionali riguarda i requisiti linguistici del MAE. L'articolo 8, paragrafo 2, della decisione quadro relativa al mandato d'arresto europeo prevede la traduzione dei MAE nella lingua dello Stato membro di esecuzione. L'attività operativa di Eurojust evidenzia molti casi di difficoltà di comprensione dei documenti tradotti ricevuti, così come problemi relativi ai costi che insorgono per garantire la tempestiva traduzione del MAE prima che lo stesso venga emesso.

Provvedimenti di blocco, confisca e recupero di beni

Nonostante le decisioni quadro in materia, la normativa nazionale e le norme procedurali in vigore riguardo ai provvedimenti di blocco, alla confisca e al recupero di beni variano notevolmente tra gli Stati membri. Tali divergenze possono comportare grandi difficoltà per azioni penali relative a questi casi perché, in pratica, la maggior parte degli Stati membri non è in grado di eseguire le richieste di assistenza giudiziaria reciproca per individuare e bloccare i proventi di reato o riconoscere provvedimenti di confisca emessi da giudici di altri Stati membri, se le norme in vigore negli altri Stati membri differiscono in modo significativo.

Eurojust contribuisce a risolvere alcune di queste difficoltà, sia attraverso il suo coinvolgimento nelle attività operative sia mediante attività di sensibilizzazione. Nel 2013 la sua attività operativa in questo settore si è incentrata sulla consulenza alle autorità nazionali sui diversi requisiti giuridici e procedurali esistenti e sull'assistenza alle autorità inquirenti e giudiziarie affinché agissero contemporaneamente nell'esecuzione dei provvedimenti di blocco. In marzo Eurojust ha pubblicato inoltre una relazione sulla confisca non basata sulla condanna e ha risposto a un questionario della Commissione, che costituirà la base di uno *Studio giuridico comparativo sull'attuazione del riconoscimento reciproco dei provvedimenti di blocco e confisca dei proventi di reato nell'Unione europea*.

Un campione di prodotti di Eurojust





Attività dell'anno: valutazione delle SIC

Progetto sulla valutazione delle SIC

- ▶ Come vengono individuati i casi adatti per una SIC?
- ▶ Come viene predisposta l'apertura d'indagini parallele nei diversi paesi coinvolti prima della costituzione della SIC?
- ▶ Quando la SIC viene istituita, in che modo avviene lo scambio dell'intelligence e delle prove?
- ▶ Come vengono coordinate e realizzate le misure investigative?
- ▶ Come viene garantita l'ammissibilità delle prove nei diversi paesi?
- ▶ Quale valore aggiunto apporta la SIC all'indagine e al perseguimento del caso?

Queste sono alcune delle domande cui intende rispondere il progetto sulla valutazione delle SIC avviato dalla rete di esperti nazionali sulle SIC nel 2013. Nell'ottobre 2012, nell'ambito delle conclusioni della loro ottava riunione annuale, gli esperti nazionali hanno incaricato il segretariato della rete delle SIC di avviare e sostenere lo sviluppo di un modulo standard ai fini della valutazione delle SIC a livello nazionale.

Il progetto si prefigge due obiettivi:

in primo luogo, dovrebbe assistere gli operatori giudiziari nel valutare l'operato delle SIC in termini di risultati conseguiti. Dieci anni dopo la data di attuazione della decisione quadro sulle SIC, ossia la decisione 2002/465/GAI del 13 giugno 2002, esse rappresentano ancora uno strumento relativamente nuovo di cooperazione; le autorità giudiziarie e di polizia spesso sono interessate a discutere il valore aggiunto e le eventuali carenze della "rispettiva" SIC dopo la sua chiusura. Il modulo di valutazione della SIC fornirà un "elenco di controllo" utile a tale scopo;

in secondo luogo, la raccolta dei dati di valutazione migliora la conoscenza delle SIC facilitando l'individuazione dei principali problemi giuridici e pratici riscontrati e delle soluzioni trovate. In questo senso, la valutazione può fornire informazioni preziose sia alla rete delle SIC sia alle parti interessate esterne. A livello di UE, non è stata ancora svolta una valutazione complessiva dell'efficacia delle SIC. Pertanto, il riscontro ricevuto dagli operatori giudiziari attraverso i moduli di valutazione potrebbe essere utile al riguardo.

Il modulo è stato redatto dal segretariato della rete delle SIC in coordinamento con le altre strutture competenti di Eurojust e in consultazione con Europol. Al fine di soddisfare pienamente le aspettative degli operatori giudi-

ziari, viene preso in considerazione anche il contributo ricevuto dalle rappresentanze nazionali di Eurojust e dai membri della rete delle SIC. Il modulo di valutazione delle SIC è stato adottato dagli esperti nazionali durante la loro nona riunione annuale del giugno 2013.

Il modulo di valutazione delle SIC è uno strumento qualitativo e, una volta completato, non conterrà dati personali; l'assenza dei dati personali facilita l'ulteriore uso delle informazioni ricevute. Dato che le SIC sono un esercizio congiunto, i leader delle SIC sono invitati a compilare di concerto il modulo quando possibile. La valutazione deve avvenire dopo la chiusura della SIC e dovrebbe essere integrata dopo la fase processuale per raccogliere dati rilevanti su possibili difficoltà dinanzi ai giudici nazionali riguardo alle attività delle SIC e alle condanne.

Per eseguire la valutazione, nella maggior parte dei casi sarà organizzato un incontro finale tra i partner delle SIC dopo la fine dell'indagine. Eurojust può sostenere questo processo mettendo a disposizione i locali per la riunione o finanziariamente tramite una sovvenzione destinata alle SIC.

Dopo l'adozione del modulo da parte degli esperti nazionali, il segretariato della rete delle SIC ha avviato un processo operativo che definisce le fasi necessarie a una valutazione efficace delle SIC. In collaborazione con l'Unità di gestione dell'informazione è stata elaborata una versione "interattiva" del modulo, collaudata da diversi esperti nazionali. Grazie all'utilizzo di questa versione del modulo sarà possibile importare automaticamente la valutazione dei dati in una banca dati che verrà gestita dal segretariato della rete delle SIC. Questo strumento verrà utilizzato nei prossimi anni per la creazione di relazioni qualitative e quantitative sulle SIC.

La valutazione delle SIC è avvenuta in due occasioni distinte presso Eurojust. Nel giugno 2013 si sono svolti due incontri di valutazione in relazione alle SIC sostenuti da Eurojust, che hanno permesso di testare il modulo e di adeguarne il contenuto in funzione delle esigenze operative.

I risultati di queste valutazioni hanno già fornito preziose informazioni. In un caso di traffico di stupefacenti, per esempio, è stata sottolineata la necessità di un continuo scambio d'informazioni tra i partner della SIC per garantire un buon coordinamento delle attività investigative; in questo contesto, il prestito di dispositivi di comunicazione da parte di Eurojust attraverso il finanziamento destinato alle SIC è stato indicato come un fattore chiave. In presenza di indagini parallele che non necessariamente seguono lo stesso modello, i partner della SIC hanno anche avvertito la necessità di discutere

tempestivamente di possibili conflitti di giurisdizione, prendendo in considerazione il potenziale impatto di questo problema sull'esecuzione dei MAE.

La valutazione può anche favorire l'individuazione delle migliori prassi. In un caso di traffico di migranti, per esempio, i partner della SIC hanno deciso di collaborare per ottenere la cooperazione del paese di origine dei migranti. Le richieste di assistenza giudiziaria reciproca emesse dai partner della SIC sono state quindi coordinate e pre-

sentate contemporaneamente in modo da sottolineare l'approccio comune.

A oggi, nella maggior parte dei casi, l'esperienza riguardante l'istituzione e la gestione di una SIC è stata positiva. Le SIC sono ritenute non solo uno strumento di cooperazione efficiente, ma anche un mezzo per apprendere da altri ordinamenti giuridici, metodi di lavoro e culture professionali.

THE NEW DRAFT REGULATION ON EUROJUST:

AN IMPROVEMENT IN THE FIGHT
AGAINST CROSS-BORDER CRIME?



Sviluppi legislativi

Tematica

Attuazione della decisione del Consiglio: valutazione

Quadro giuridico Il quadro giuridico di Eurojust è stato modificato nel 2008, su iniziativa di 14 Stati membri e della Commissione europea, al fine di rafforzare Eurojust e migliorare la sua efficacia operativa.

Gli obiettivi principali della *decisione 2009/426/GAI del Consiglio relativa al rafforzamento di Eurojust e che modifica la decisione 2002/187/GAI che istituisce Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità*, sono i seguenti:

- ▶ rafforzare lo status dei membri nazionali e le capacità operative delle rappresentanze nazionali;
- ▶ rafforzare i poteri dei membri nazionali e il ruolo del collegio;
- ▶ promuovere il coordinamento tra i punti di contatto per Eurojust/terrorismo/RGE/SIC/crimini di guerra/recupero dei beni/corruzione a livello nazionale;

- ▶ intensificare lo scambio d'informazioni tra Eurojust e le autorità nazionali, e
- ▶ rafforzare i rapporti di lavoro di Eurojust con i paesi terzi e i partner come Frontex.

Fase di valutazione – cosa funziona e dove è necessario migliorare? L'attuazione pratica e il funzionamento negli Stati membri delle decisioni del Consiglio su Eurojust e sulla RGE sono sottoposti al sesto ciclo di valutazioni reciproche. Valutazioni orizzontali sono condotte negli Stati membri nel triennio 2012-2014. Nel 2013 le valutazioni hanno avuto luogo nei seguenti paesi: Francia, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Italia, Germania, Irlanda, Grecia, Romania e Lettonia. In conformità con il suo quadro giuridico, il collegio di Eurojust ha cominciato a preparare la realizzazione di una valutazione esterna indipendente dell'attuazione della decisione del Consiglio e del suo impatto sulle prestazioni di Eurojust nel raggiungimento dei suoi obiettivi.

Riforma di Eurojust: prospettive future

Ammodernamento di Eurojust Alla luce del trattato di Lisbona e dell'articolo 85 TFUE, la task force sul futuro di Eurojust ha proseguito le sue riflessioni in merito a una riforma di Eurojust, in particolare per quanto concerne la missione e il quadro giuridico. I contributi del collegio sono stati presentati alla Commissione europea nella fase preparatoria per la revisione del quadro giuridico relativo alla struttura, alla valutazione, ai poteri e alle SIC, ai rapporti con Europol, all'OLAF, alla RGE e a una futura procura europea, alla cooperazione con i paesi terzi, all'accesso ai documenti e alla protezione dei dati. Il nuovo quadro giuridico di Eurojust verrà adottato mediante un regolamento e sarà pertanto vincolante nelle sue disposizioni e direttamente applicabile negli Stati membri.

Rapporto di Eurojust con la procura europea Il trattato di Lisbona lascia un margine di manovra quanto alle opzioni per rafforzare il ruolo di Eurojust affinché possa affrontare in modo più efficace i reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE e per quanto riguarda l'istituzione di una procura europea "di Eurojust" sulla base dell'articolo 86 TFUE. Le attività della task force sul futuro di Eurojust si sono incentrate sull'elaborazione di possibili sinergie funzionali e amministrative tra Eurojust e una futura procura europea al fine di assicurare la complementarità delle competenze, consentendo l'interazione operativa e l'efficienza dei costi.

Seminario Eurojust – Il nuovo progetto di regolamento di Eurojust: un passo avanti nella lotta alla criminalità transfrontaliera?

Il seminario di Eurojust, che si è tenuto all'Aia il 14 e 15 ottobre, ha utilizzato un approccio multidisciplinare che coniuga le prospettive e i punti di vista di studiosi, operatori giudiziari e rappresentanti nazionali dei 28 Stati membri.

Hanno partecipato più di 153 rappresentanti delle autorità nazionali degli Stati membri, delle istituzioni europee, fra cui la Commissione europea, l'OLAF, il Consiglio e il Parlamento europeo, la JSB di Eurojust, il Garante europeo della protezione dei dati, i rappresentanti di Europol e i membri nazionali di Eurojust, nonché l'amministrazione.

Gli argomenti discussi sono stati i seguenti.

Struttura e governance di Eurojust La proposta di regolamento relativo a Eurojust suggerisce una divisione tra ruoli dirigenziali esecutivi e di supervisione e ruoli operativi nelle funzioni di assistenza giudiziaria. I partecipanti hanno esaminato il campo di applicazione, i requisiti e il valore aggiunto di tali ruoli.

Funzioni, competenze e poteri Anche se le possibilità previste dall'articolo 85 TFUE di concedere a Eurojust poteri aggiuntivi non sono state pienamente sfruttate, i partecipanti hanno ritenuto che le modifiche proposte nella forma di un regolamento avranno un impatto decisivo. È stata sostenuta la dimensione proattiva del mandato di Eurojust.

Rapporti con paesi terzi e partner dell'UE Secondo il parere dei partecipanti, Eurojust deve essere percepita come un attore globale in materia di giustizia penale internazionale; dovrebbe essere uno sportello unico tra Stati membri e paesi terzi nella cooperazione giudiziaria in casi aventi collegamenti al di fuori dei confini dell'UE. I magistrati di collegamento e i punti di contatto sono stati confermati quali preziosi "ponti" verso i paesi terzi. Disposizioni corrispondenti sullo scambio d'informazioni nei progetti di regolamento relativi a Eurojust e Europol sono state ritenute essenziali per un'efficace cooperazione operativa in linea con entrambi i mandati complementari. La proposta di regolamento relativo a Eurojust non affronta la razionalizzazione delle richieste tra Eurojust e la RGE. In questo contesto, i partecipanti hanno menzionato l'uso potenziale della funzione di filtro nel SCNE.

Rapporti tra Eurojust e la procura europea È stata sottolineata la necessità di rispettare la complementarità del mandato di Eurojust come unità di cooperazione giudiziaria dell'Unione europea. La progettazione di una futura procura europea è e resterà al centro dei negoziati nei prossimi mesi, e la capacità di supporto operativo e amministrativo di Eurojust richiederà una particolare attenzione.

Il presidente di Eurojust ha concluso il seminario con la seguente dichiarazione: *"La proposta relativa a Eurojust potrebbe non costituire un passo avanti rivoluzionario, ma stiamo andando verso un'evoluzione positiva. Questa conferenza ricca di spunti è terminata, ma il dibattito stimolante è appena iniziato. Eurojust è fortemente motivata e pronta a partecipare attivamente e contribuire con la sua esperienza in qualità di operatore giudiziario nella definizione del suo futuro".*

La relazione del seminario è pubblicata nel documento 17188/1/13 REV 1 del Consiglio, del 4 dicembre 2013. Il numero di *Eurojust News* sulla procura europea, pubblicato in maggio, è disponibile sul sito web di Eurojust.

Il pacchetto di proposte della Commissione: "relazioni privilegiate" La Commissione europea ha colto l'opportunità offerta dal trattato di Lisbona per avanzare, il 17 luglio, una proposta di regolamento per ammodernare Eurojust e una proposta di regolamento del Consiglio riguardante l'istituzione di una procura europea responsabile d'indagini e azioni penali in materia di

reati contro gli interessi finanziari dell'UE. I negoziati in seno al Consiglio e al Parlamento europeo sulle due proposte seguiranno diverse procedure legislative. Mentre il regolamento relativo a Eurojust seguirà la procedura di codecisione ordinaria, per il regolamento che istituisce la procura europea è necessaria una procedura legislativa speciale.



Allegato 1: accesso del pubblico ai documenti

Ai sensi dell'articolo 15 della decisione relativa alle norme in materia di accesso del pubblico ai documenti di Eurojust (adottata dal collegio il 13 luglio 2004), Eurojust deve includere, nella sua relazione annuale, informazioni sul numero di richieste di accesso ai documenti che ha rifiutato e le ragioni del rifiuto. L'inserimento di tali informazioni in una sezione apposita della relazione generale annuale di Eurojust e non in una relazione separata dedicata all'accesso ai documenti, tenuto anche conto del numero relativamente basso di richieste ricevute, è stato accolto con favore dal Mediatore europeo nella sua relazione dopo la sua visita presso Eurojust nel giugno 2012 (punto 22 del documento OI/8/2012/OV).

Il numero di richieste di accesso del pubblico ai documenti di Eurojust è aumentato nel 2013, per un totale di 26 richieste iniziali e due domande di conferma (nel 2012 sono state registrate 17 richieste iniziali e una richiesta di conferma). Di queste richieste iniziali, 24 sono state ricevute direttamente da Eurojust. Negli altri due casi, Eurojust è stata consultata come parte terza, a seguito di richieste ricevute da altre istituzioni europee.

Ventidue delle 26 richieste non si riferivano a casi specifici. In sette delle 22 richieste è stato concesso pieno accesso. In una richiesta di due documenti, l'accesso a un documento è stato parzialmente accordato, mentre è stato rifiutato per quanto riguarda il secondo, in quanto la sua divulgazione è stata considerata pregiudizievole del processo decisionale di Eurojust (articolo 4, paragrafo 3, secondo comma, della decisione del collegio di Eurojust relativa alle norme in materia di accesso del

pubblico ai documenti di Eurojust del 2004, di seguito denominata – "norme per l'accesso ai documenti"). Per quanto riguarda i restanti 14 casi, i documenti richiesti non erano in possesso di Eurojust (otto richieste) o sono stati chiesti ulteriori chiarimenti per identificare il documento (sei richieste). Eurojust ha inviato una richiesta di chiarimenti (articolo 6, paragrafo 2, delle norme per l'accesso ai documenti) con riguardo a ciascuna di queste sei richieste, ma i richiedenti non hanno dato seguito alle loro domande.

Quanto alle quattro richieste di accesso a documenti inerenti a casi specifici, una richiesta è stata parzialmente accolta dopo che il documento è stato modificato per cancellare i dati personali di terzi in applicazione dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera b), delle norme per l'accesso ai documenti. In un'altra richiesta, l'accesso ai comunicati stampa e alle statistiche riguardanti i casi di Eurojust è stato concesso, in quanto tali documenti erano già a disposizione del pubblico sul sito web di Eurojust. L'accesso è stato negato nelle restanti due richieste, perché la messa a disposizione dei documenti è stata considerata pregiudizievole per la tutela dell'interesse pubblico per quanto riguarda l'assolvimento delle funzioni di Eurojust nel rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità, le indagini nazionali e i procedimenti giudiziari cui contribuisce, l'adempimento del segreto professionale (articolo 4, paragrafo 1, lettera a), quinto, sesto e settimo trattino, delle norme per l'accesso ai documenti), l'integrità delle persone (articolo 4, paragrafo 1, lettera b), delle norme per l'accesso ai documenti) e/o la tutela delle procedure giudiziarie e la consulenza giuridica (articolo 4, paragrafo 2, secondo trattino, delle norme per l'accesso ai documenti).

Allegato 2: seguito dato alle conclusioni del Consiglio

Il 15 novembre il Consiglio GAI ha adottato le conclusioni sull'undicesima relazione annuale di Eurojust (14919/13). Come negli anni precedenti, Eurojust riferisce in merito all'applicazione di tali

conclusioni. Di seguito si presenta una tabella in cui è indicato dove si possono reperire maggiori informazioni relative agli ambiti sui quali il Consiglio ha formulato raccomandazioni.

| Raccomandazioni del Consiglio | Seguito |
|---|---|
| Adottare strumenti adeguati e oggettivi per la valutazione di Eurojust nel 2014. | Eurojust sta preparando la valutazione esterna indipendente di Eurojust ai sensi dell'articolo 41 <i>bis</i> della decisione Eurojust. La Commissione europea sarà consultata in merito ai termini di riferimento. |
| Continuare a sostenere, anche finanziariamente, la creazione, l'attuazione e la valutazione delle SIC e continuare a sviluppare le migliori prassi e la condivisione d'informazioni sull'esperienza giudiziaria e sui risultati relativi ai casi. | Nel 2013 Eurojust ha sostenuto 102 SIC e ne ha finanziate 34. Eurojust continuerà a finanziare le SIC, mediante il suo bilancio corrente dal momento che le sovvenzioni erogate dalla Commissione sono state esaurite. <i>Cfr:</i> i paragrafi 1.3 e 2.4 e il capitolo 4: "Attività dell'anno". |
| Mantenere la prassi di coinvolgere Europol, se necessario, nel processo di coordinamento in materia di casi sottoposti a Eurojust e di cercare la complementarità nel rispettivo lavoro di sostegno alle autorità nazionali. | Europol è stato coinvolto in 53 casi e ha partecipato a 75 riunioni di coordinamento presso Eurojust. <i>Cfr:</i> il paragrafo 3.3.2 e gli esempi di casi. |
| Rafforzare la cooperazione con l'OLAF sui casi di frode, corruzione e altri reati che ledono gli interessi finanziari dell'UE. | L'OLAF e Eurojust hanno lavorato insieme a quattro casi. <i>Cfr:</i> il paragrafo 3.3.2. |
| Sostenere attivamente e diffondere le migliori prassi per quanto riguarda l'esecuzione dei MAE e, se del caso, convocare riunioni tra le autorità competenti al fine di cercare soluzioni ai problemi ricorrenti. | Nel 2014 la presidenza greca dell'UE e Eurojust terranno un seminario strategico sul MAE. Anche il Forum consultivo affronterà questo argomento. |
| Valutare la possibilità di organizzare ulteriori riunioni dei corrispondenti nazionali di Eurojust. | Nel 2014 Eurojust ospiterà una seconda riunione dei corrispondenti nazionali di Eurojust. |
| Riferire in merito al seguito dato alle informazioni ricevute a norma dell'articolo 13 della decisione Eurojust e al riscontro fornito agli operatori giudiziari, ai sensi dell'articolo 13 bis della decisione Eurojust. | <i>Cfr:</i> il paragrafo 2.3. Un ulteriore esame sarà effettuato nel corso della valutazione che sarà commissionata nel 2014, tenendo conto dei risultati delle valutazioni reciproche degli Stati membri. |
| Favorire la realizzazione di connessioni sicure che consentono l'accesso al CMS a livello nazionale per tutti gli Stati membri. | Eurojust ha riferito in merito ai progressi compiuti al Consiglio e alla Commissione, a norma dell'articolo 16 <i>ter</i> della decisione Eurojust. <i>Cfr:</i> il paragrafo 2.3 e il documento 12582/13 del Consiglio del 19 luglio 2013. |
| Valutare l'istituzione di un coordinamento permanente in caso di urgenza ai sensi dell'articolo 5 <i>bis</i> della decisione Eurojust. | <i>Cfr:</i> il paragrafo 1.2.2. Un'analisi sarà effettuata nel corso della valutazione che sarà commissionata nel 2014. |

Allegato 3: Statistiche relative ai casi di Eurojust

Figura 1 - Attività operativa dal 2009 al 2013

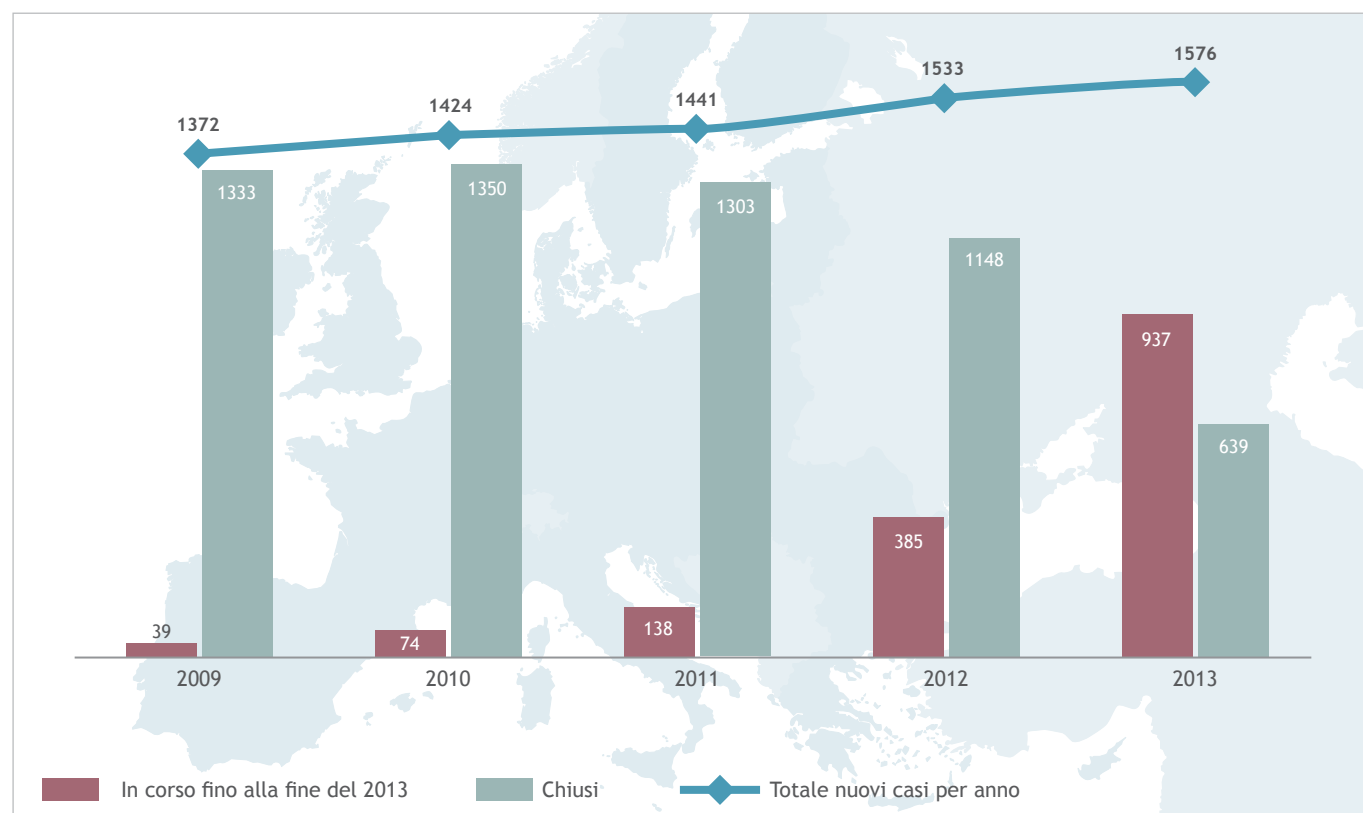


Figura 2 - Casi bilaterali e multilaterali dal 2009 al 2013

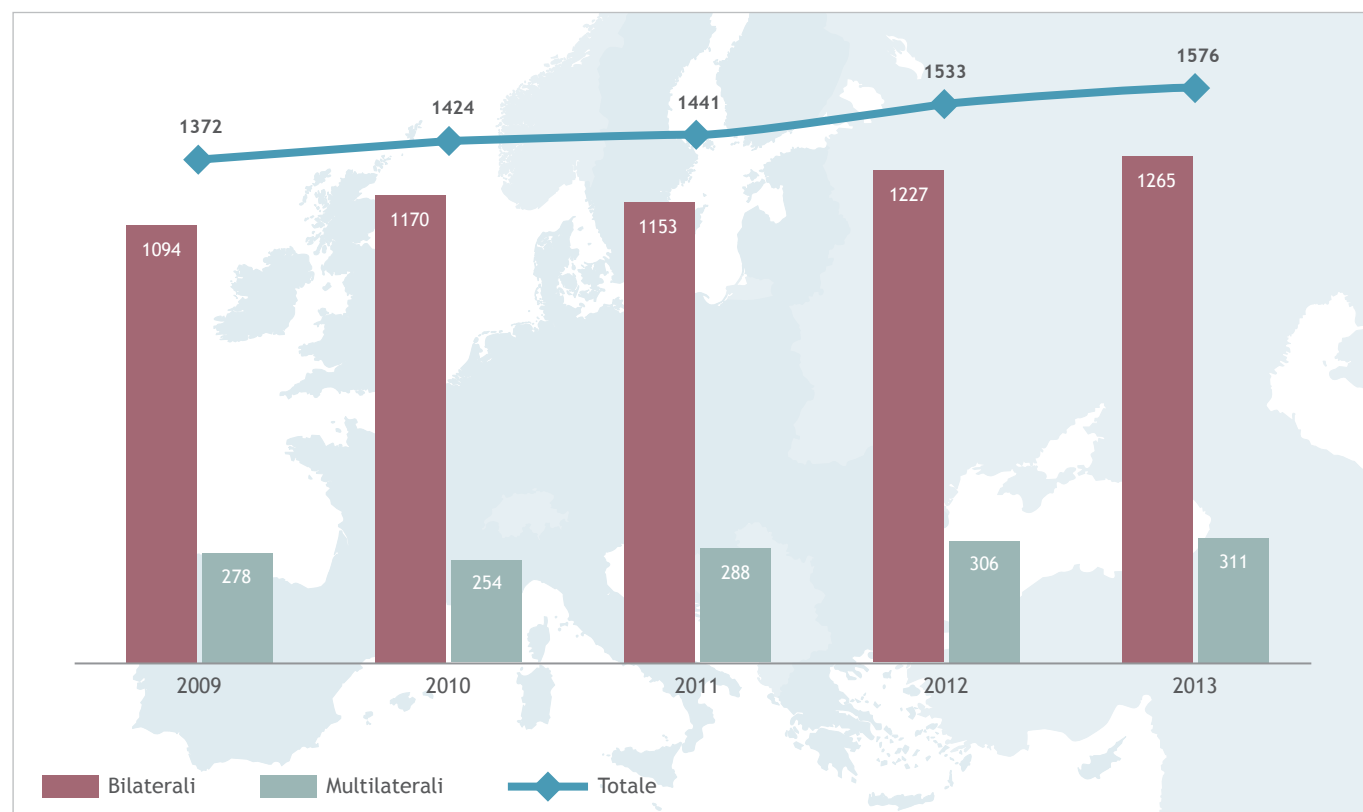


Figura 3 - Casi bilaterali e multilaterali aperti per Stato membro

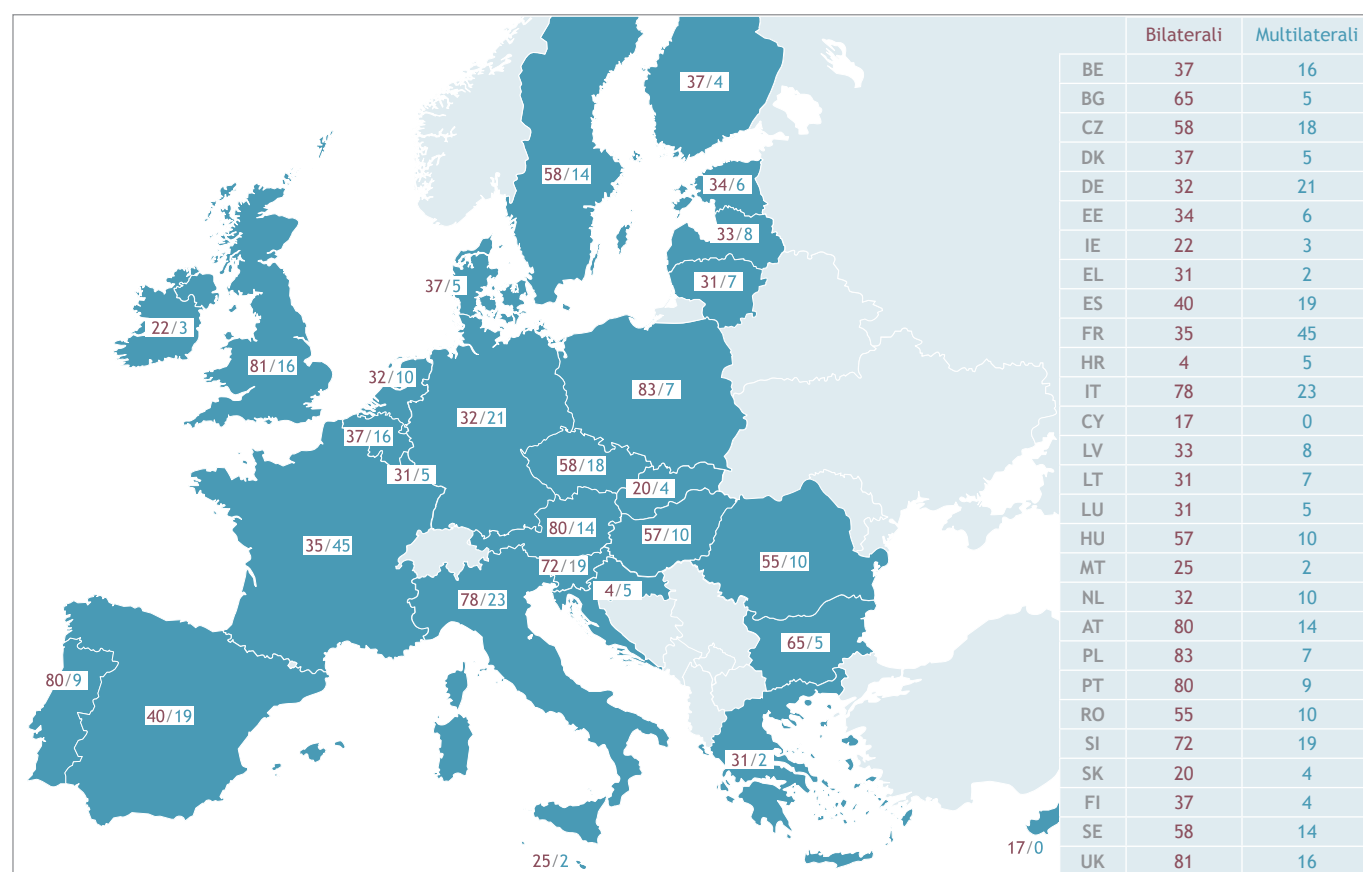


Figura 4 - Stati membri richiedenti/destinatari della richiesta

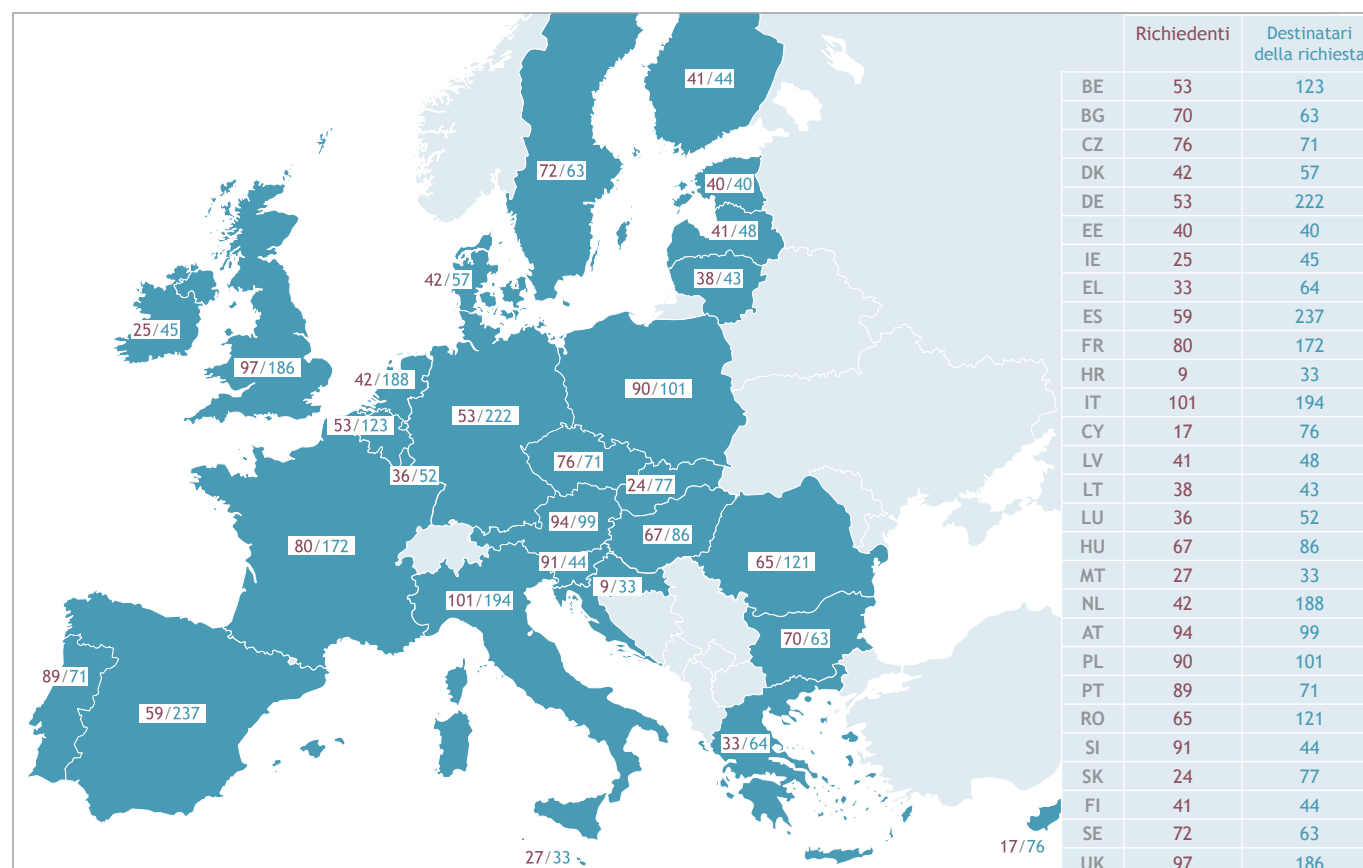


Figura 5 - Casi aperti dai magistrati di collegamento dal 2009 al 2013

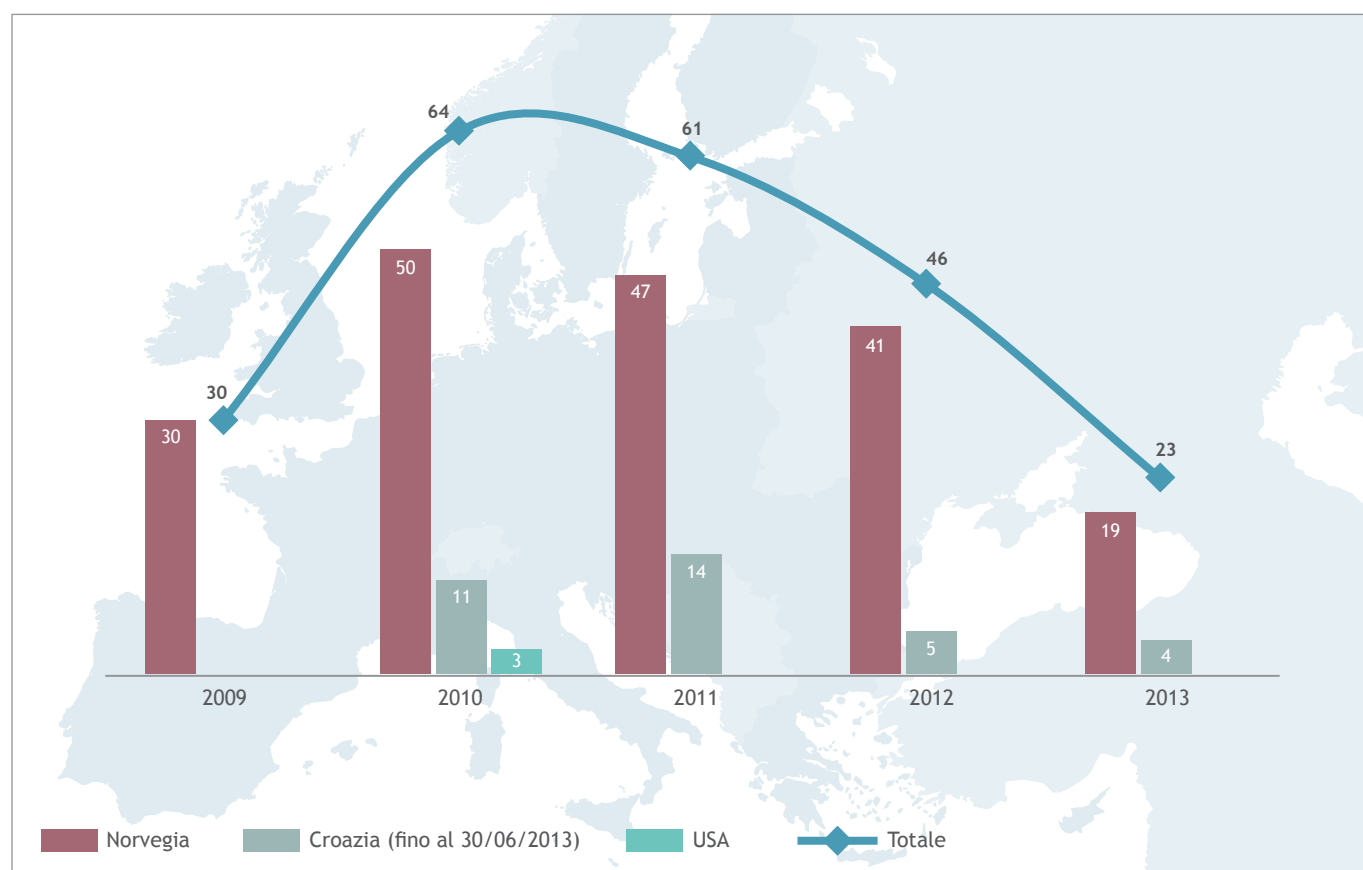


Figura 6 - Tipologie di reato prioritarie di Eurojust

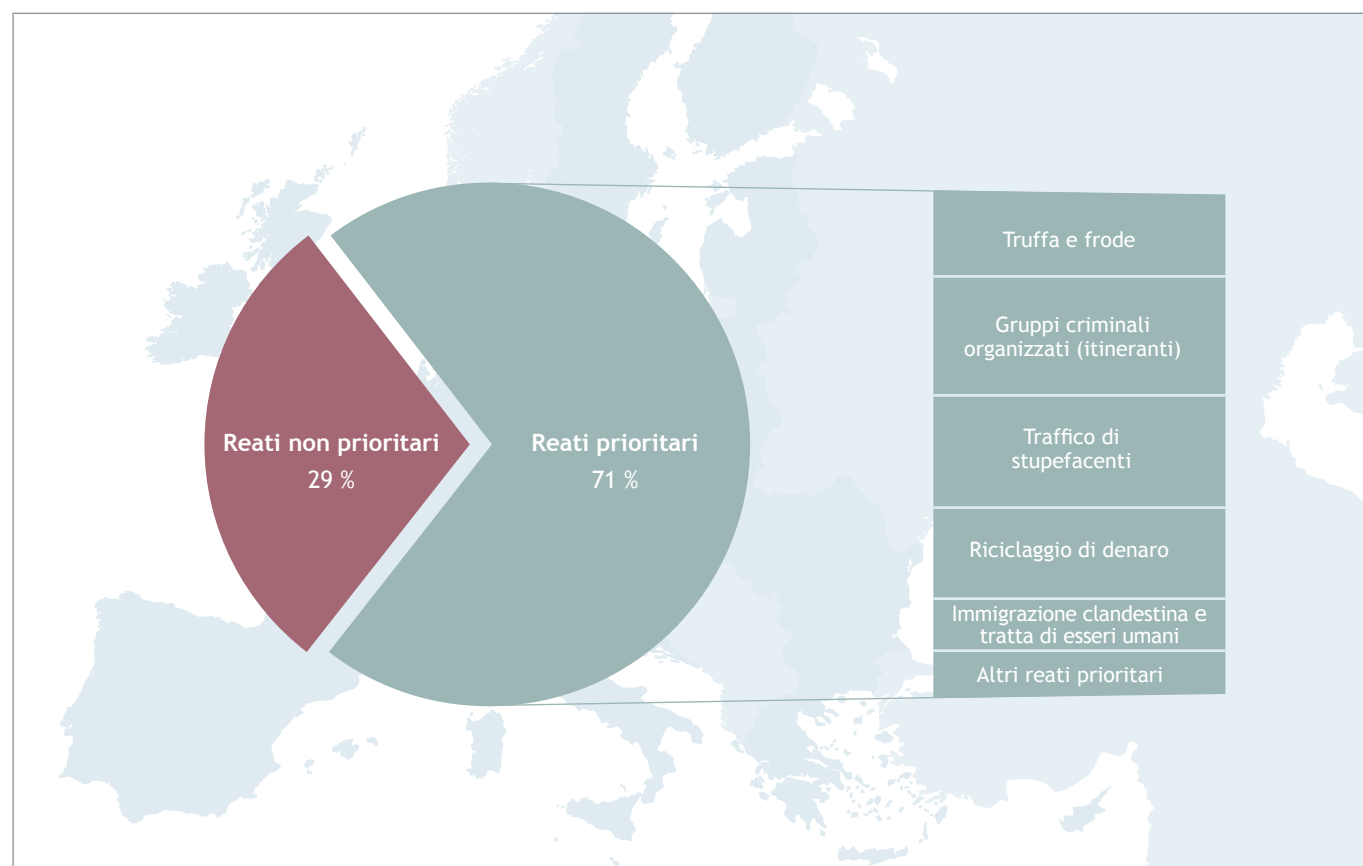


Figura 7 - Paesi terzi nell'attività operativa di Eurojust

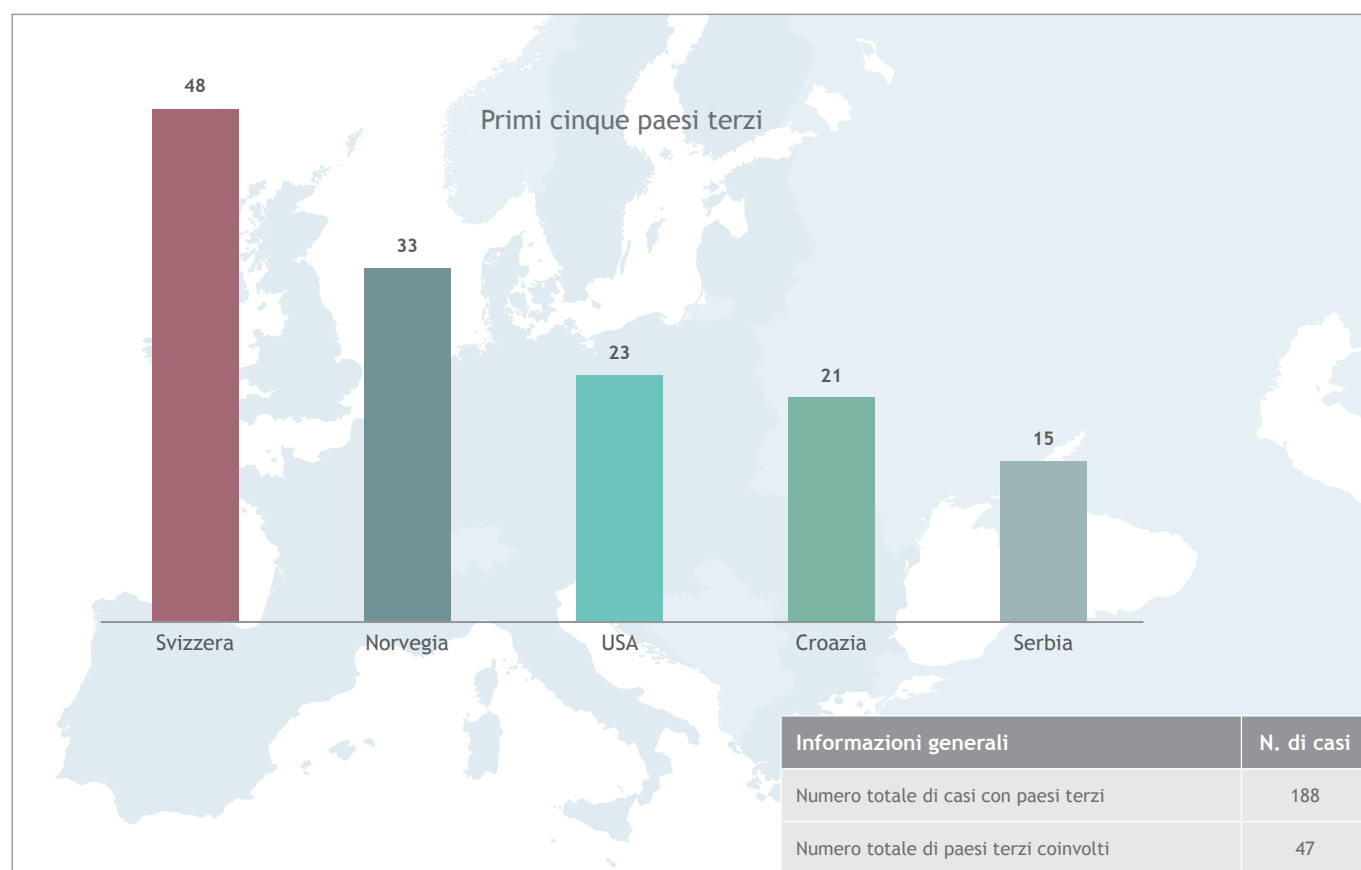


Figura 8 - Coinvolgimento di paesi terzi, partner dell'UE e organizzazioni internazionali nell'attività operativa di Eurojust

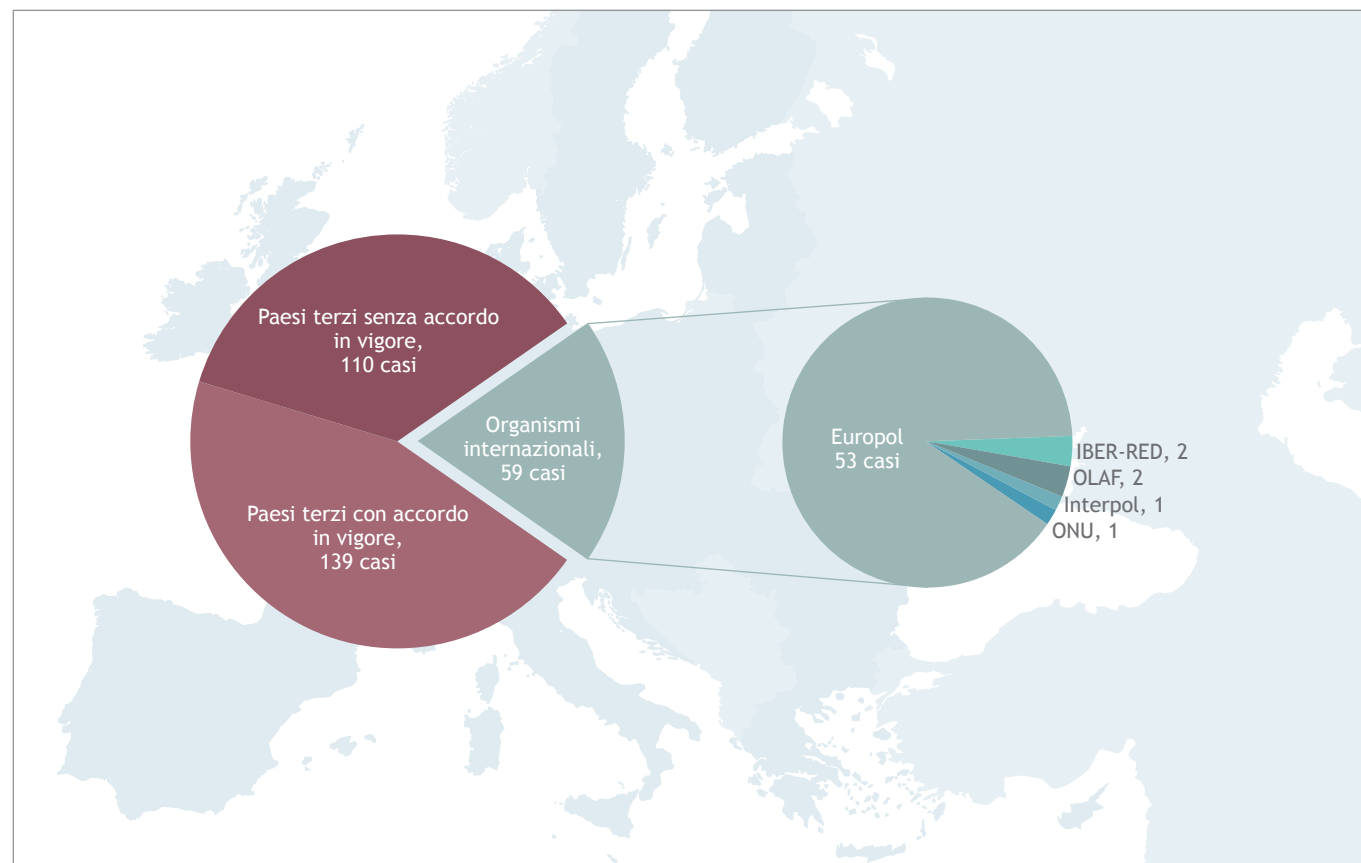


Figura 9 - Tipologie di reato principali che coinvolgono paesi terzi

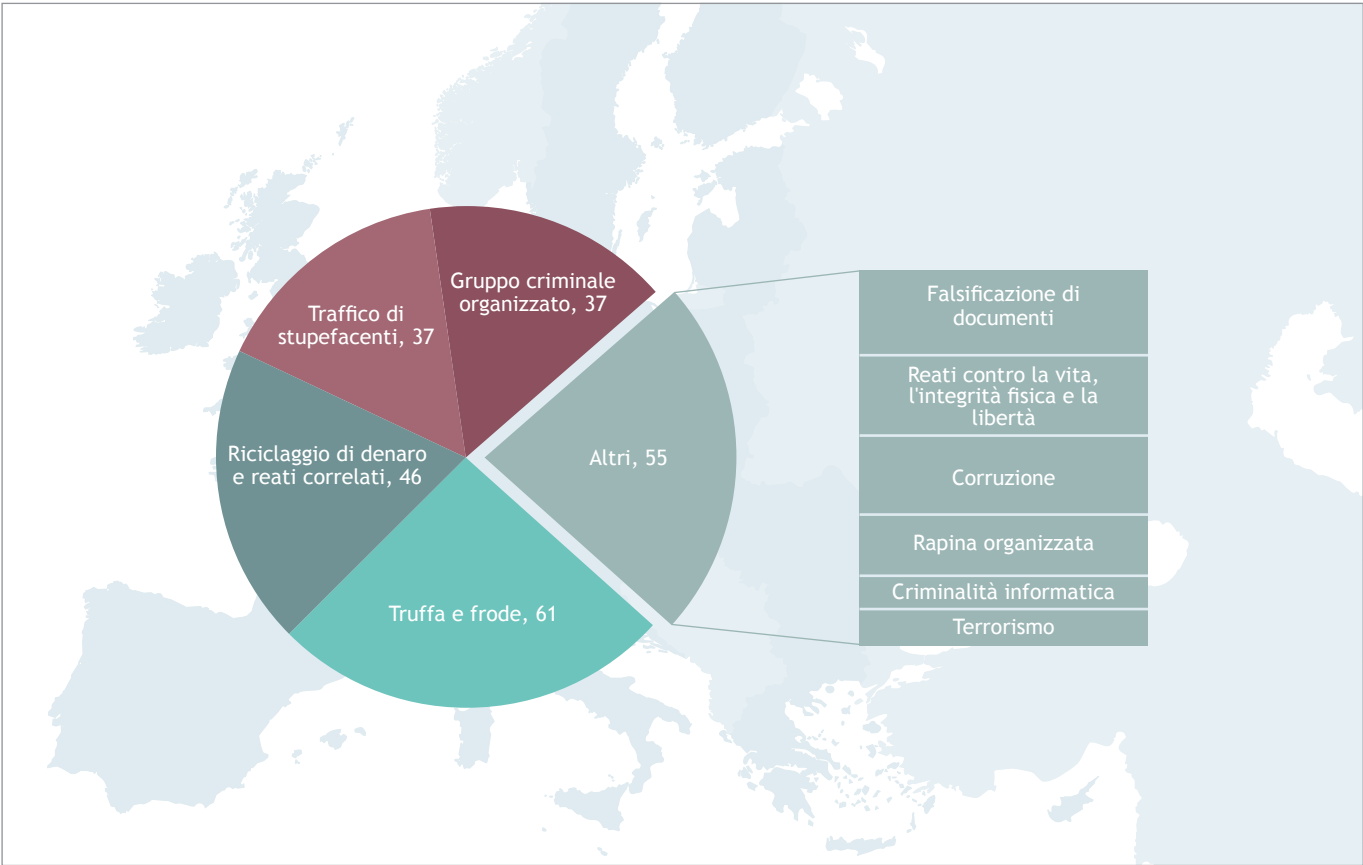


Figura 10 - Riunioni di coordinamento: Stati membri

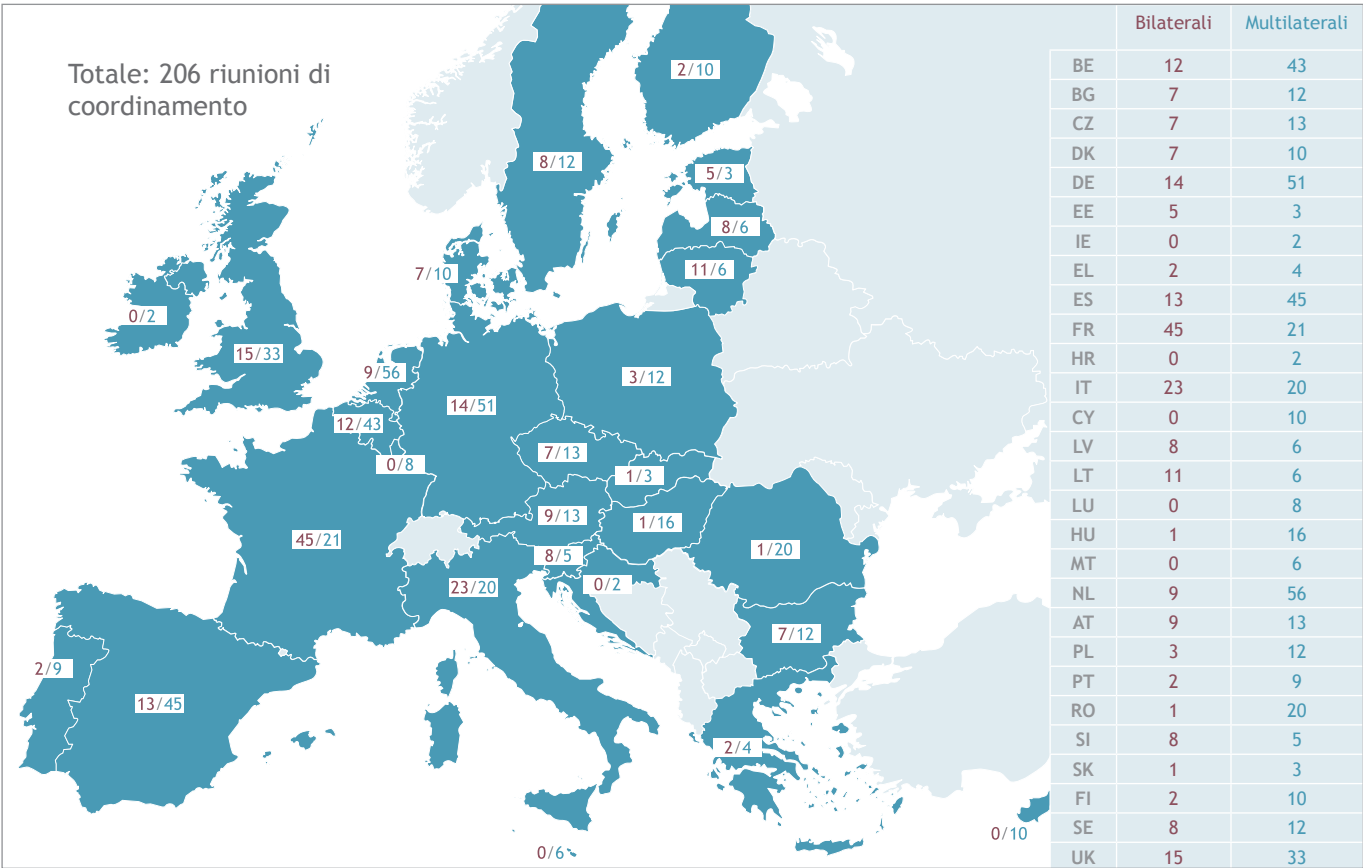


Figura 11 - Riunioni di coordinamento: Stati non aderenti all'UE, partner dell'UE e organizzazioni internazionali

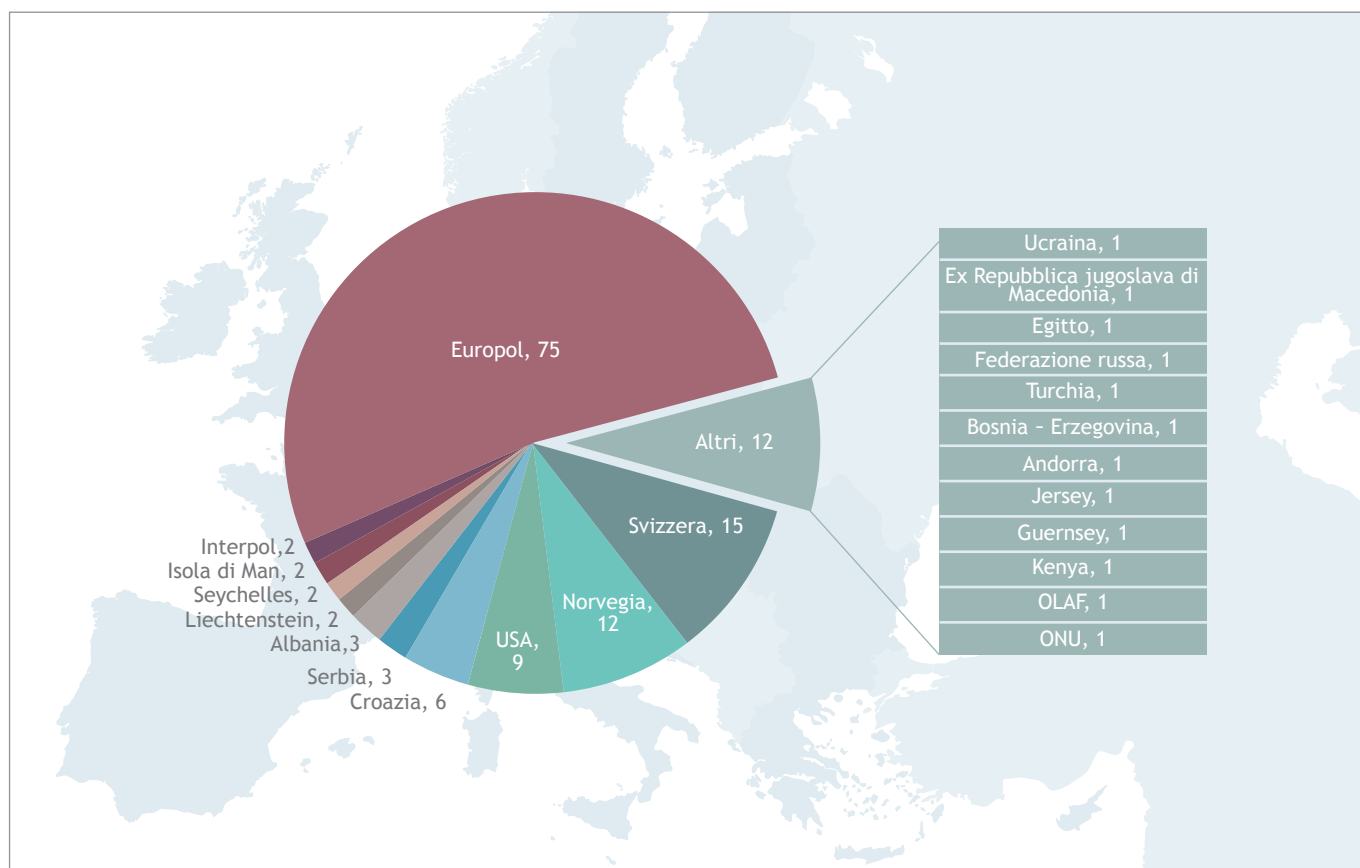


Figura 12 - Riunioni di coordinamento: tipologie di reato*

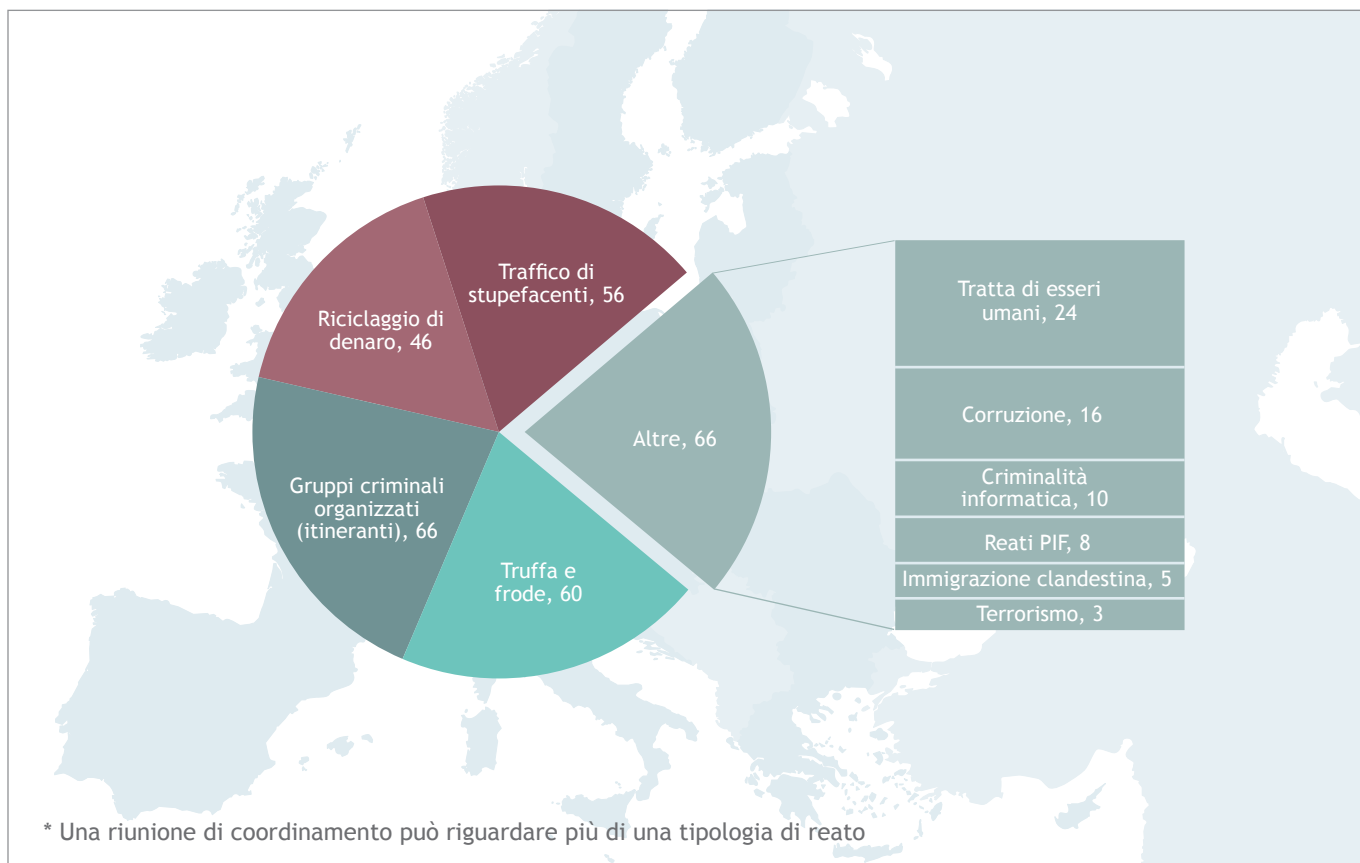


Figura 13 - Centri di coordinamento

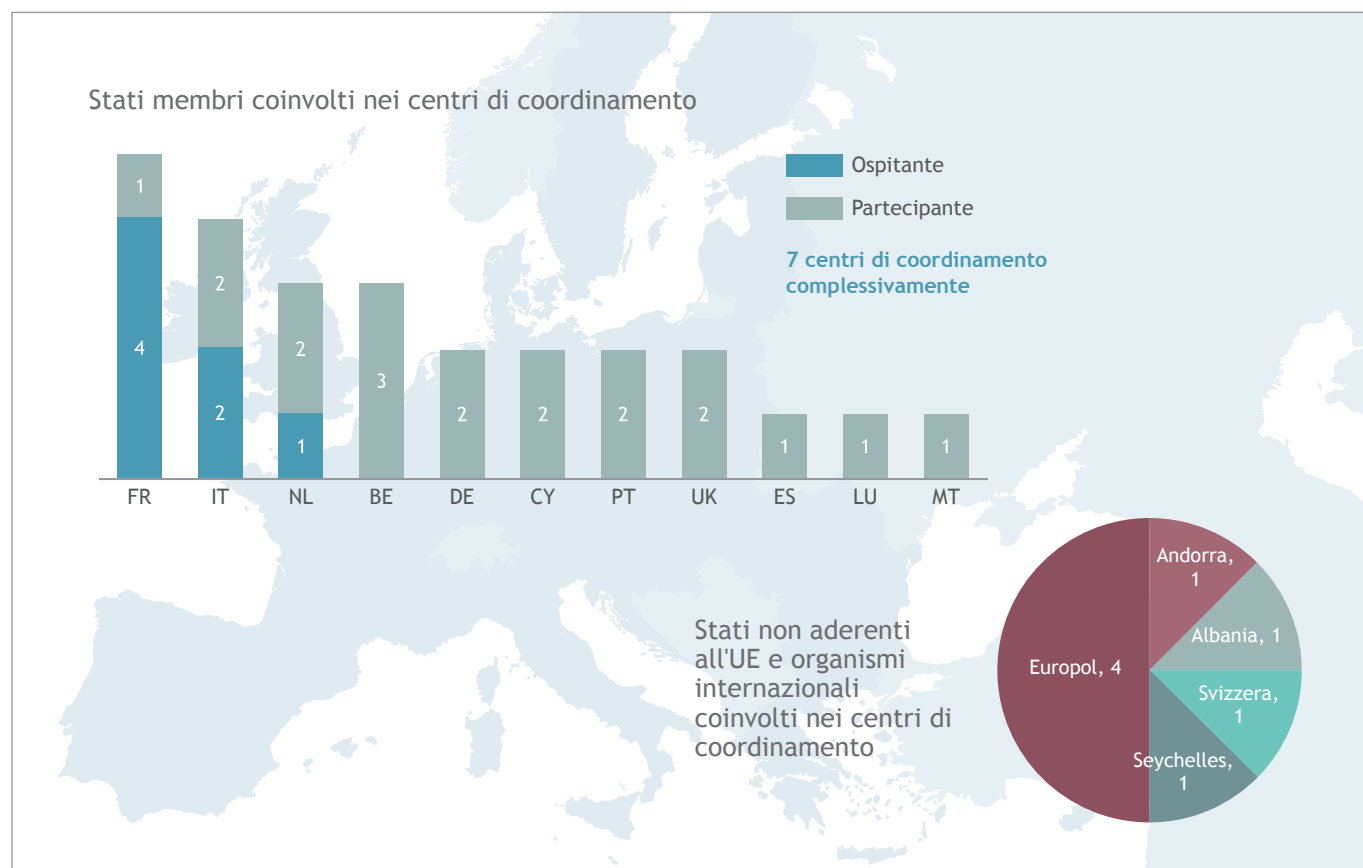


Figura 14 - Eurojust e le SIC

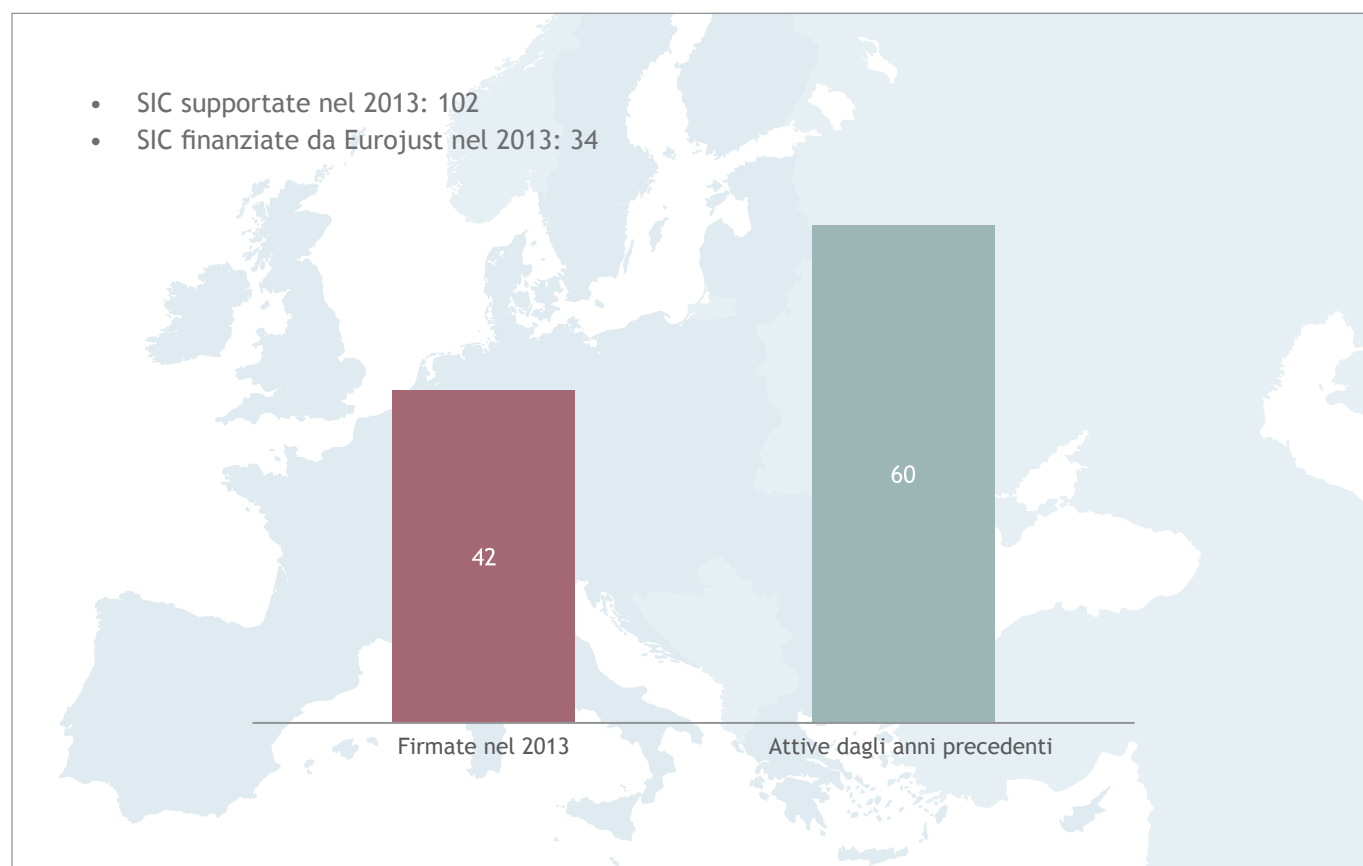


Figura 15 - Numeri di casi a norma dell'articolo 13

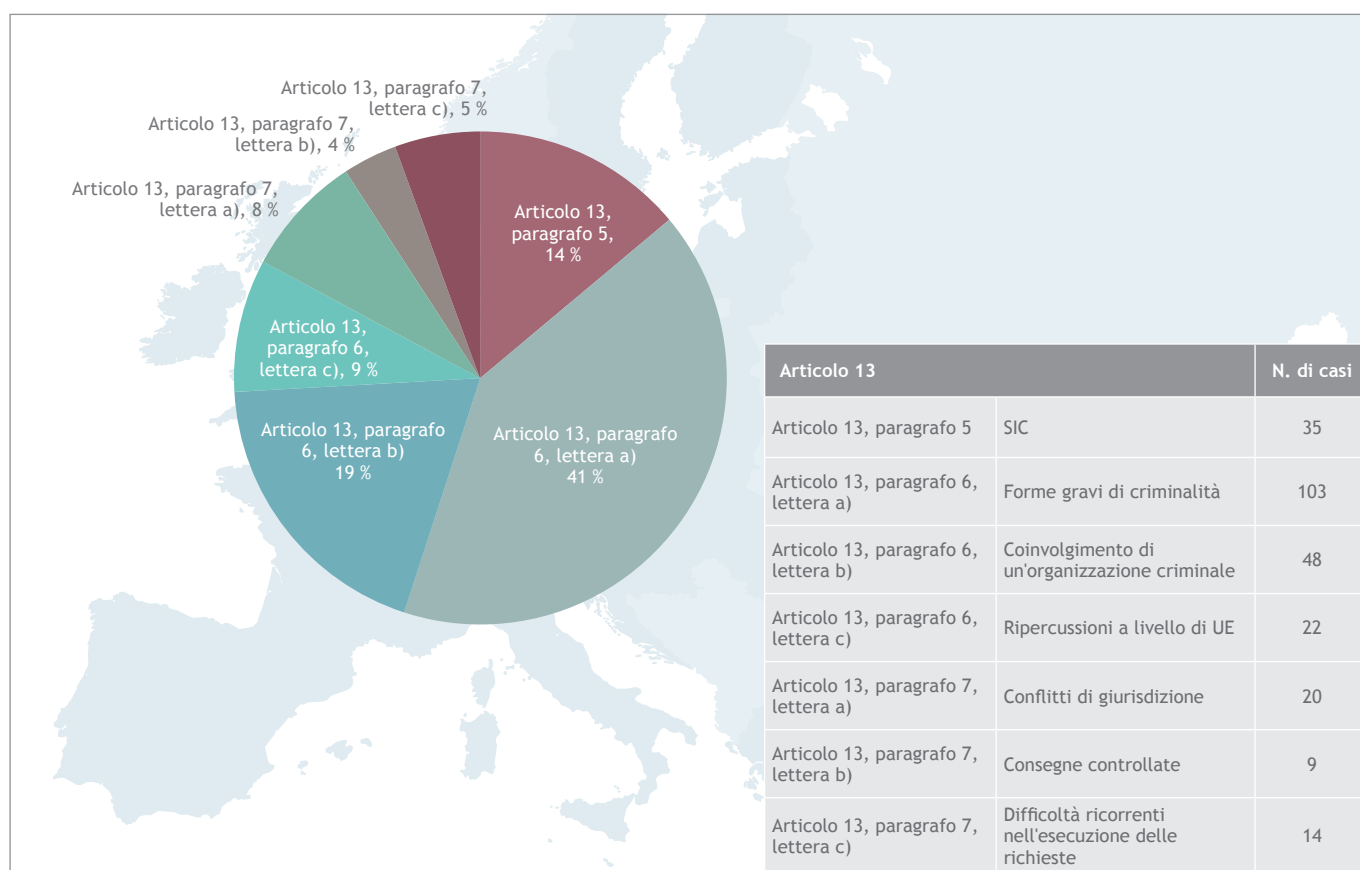
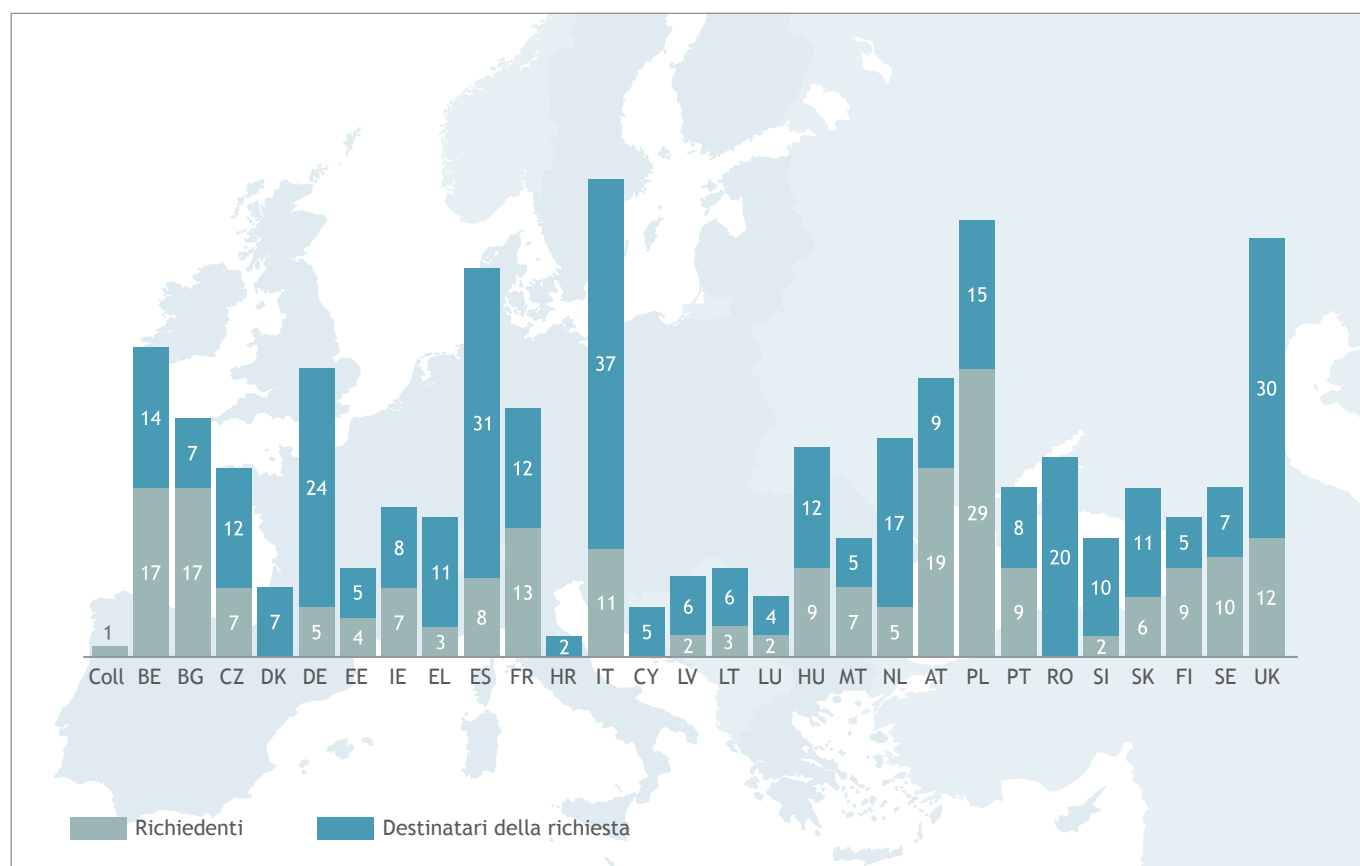


Figura 16 - Esecuzione dei MAE: Stati membri richiedenti/destinatari della richiesta



© Eurojust, 2014

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte della presente pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in alcuna forma e tramite alcun mezzo, grafico, elettronico o meccanico, compresi fotocopie, registrazioni, registrazioni su nastro o sistemi di memorizzazione e recupero, senza l'autorizzazione di Eurojust.

Si ringraziano tutte le unità per la loro collaborazione.

Fotografie: Jakov Minić, Michel Mees, Leen De Zutter



EUROJUST

Maanweg 174, 2516 AB L'Aia, Paesi Bassi
Telefono: +31 70 412 5000 - E-mail: info@eurojust.europa.eu - Sito Internet: www.eurojust.europa.eu